IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE 25 MAG 1956

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 maggio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2966 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Investimenti esteri

Secondo notizie apparse in questi giorni sulla stampa economica, le «norme di applicazione» della legge sugli investimenti esteri sarebbero state redatte in maniera così restrittiva da eliminare praticamente quei vantaggi che il legislatore aveva in animo di concedere agli investitori esteri e che si sarebbero tradotti in un maggior afflusso di capitali e, quindi, in altrettanti vantaggi per l'economia italiana.

Il disegno di legge era stato approvato dal Senato il 14 ottobre del '55 e dalla Camera dei deputati il 23 gennaio di quest'anno; era infine divenuto legge dello Stato (n. 43) il 7 febbraio scorso. Da allora gli uffici dei Ministeri competenti (Bilancio, Finanze e Commercio Estero) lavorano alla stesura delle «norme», le quali, tradotte in decreto presidenziale, dovranno consentire alla legge di entrare in funzione. Orbene, il testo del decreto apparso in *anteprima* prova che, in sede amministrativa, come s'era temuto, sono riemerse tutte quelle preoccupazioni che il Parlamento aveva in notevole parte superate. Basta accennare ad alcuni punti. L'art. 1 prevede il libero trasferimento all'estero, senza limitazione, dei dividendi, degli interessi e degli utili, nonchè il rimpatrio dei capitali investiti in *imprese produttive*, mentre l'art. 2 pone limitazioni di tempo e misura per gli investimenti cosiddetti di portafoglio (depositi bancari, acquisto di azioni, obbligazioni, titoli di Stato, eccetera).

Occorreva, dunque, precisare il significato di «imprese produttive» e lo si è fatto considerando tali solo quelle che hanno per oggetto la produzione di beni o la prestazione di servizi «e per la cui creazione od ampliamento siano necessari investimenti in attrezzature e beni strumentali fissi», quali lo impianto di stabilimenti, cantieri, generatori e linee di trasporto di energia, eccetera. In tal modo sono stati esclusi dai benefici previsti nell'art. 1 (e passati quindi alle limitazioni di cui all'art. 2) gli investimenti nel settore commerciale, assicurativo o bancario, quelli che abbiano per finalità la fornitura di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, eccetera; dandosi al concetto di produttività un significato che nè in teoria nè di fatto ha mai avuto.

A ciò si aggiunga la straordinaria esagerazione con la quale sono stati fissati i criteri amministrativi che regolano le procedure per lo investimento, per il trasferimento degli utili e per il disinvestimento: controlli al progetto ed al piano di esecuzione, sopraluoghi di verifica, redazione di verbali, laboriosissima procedura di autorizzazione dell'Ufficio italiano cambi per il trasferimento degli utili, dei dividendi, eccetera eccetera. E, in sostanza, il ritorno in essere proprio di quella regolamentazione farraginosa che gli stranieri ci avevano invitati tante volte a eliminare e che indubbiamente ha rappresentato una fortissima remora all'incremento del flusso degli investimenti privati esteri in questo dopoguerra.

Le nostre autorità amministrative dovrebbero fare, come si dice, mente locale. L'Italia dedica agli investimenti, nel settore privato, oltre un quinto del proprio reddito, cioè una quota alta se si pensa che il reddito non è lauto, ma bassa, di fatto, ed insufficiente a modificare sostanzialmente la nostra struttura economica, risolvendo in pari tempo il problema sociale fondamentale, che è quello della disoccupazione. Il Piano Vanoni, che il Governo ha accettato, tende appunto a determinare, nella struttura economica, un insieme di condizioni tali da consentire un congruo sviluppo del reddito ed il conseguente trasferimento nel ciclo produttivo di una parte notevole del reddito stesso tramite gli investimenti privati. Però, come avverte il Piano, lo sforzo non potrebbe avere felice esito senza un forte afflusso di capitali stranieri, considerati come un elemento tra i più importanti al fine di incrementare la produzione, riassorbire gradualmente le forze del lavoro, elevare il tenore di vita delle popolazioni e raggiungere il pareggio della bilancia dei pagamenti.

Questi principi tante volte enunciati da tutti i responsabili della nostra politica economica erano stati fatti propri dal Parlamento, il quale aveva approvato il nuovo progetto sugli investimenti esteri ritenendolo atto ad apportare un contributo notevole allo sviluppo economico. C'erano, nella legge, restrizioni e limitazioni, derivanti dalla preoccupazione che *oscillazioni* di carattere monetario o politico potessero condurre al disinvestimento repentino dei capitali. Ma il contemperamento delle opposte esigenze — l'una di ottenere i capitali e l'altra di evitare che se ne scappino all'improvviso — era stato ottenuto con avvedutezza. Si trattava, in sede amministrativa, di redigere le norme regolamentatrici seguendo gli stessi criteri liberali che avevano animato il Senato e la Camera. E' invece accaduto il contrario di quanto poteva attendersi.

Da mesi si discute del perfezionamento delle intese tra i Paesi del Patto atlantico, sì da dare pratica attuazione anche alla solidarietà economica. L'Italia, nelle diverse sedi, ha fatto sentire la sua voce, affermando chiaramente che la solidarietà deve essere fondata essenzialmente sul libero trasferimento dei fattori della produzione, quali il lavoro ed i capitali. In questa direzione si è mossa, e non senza successo, l'azione governativa nel settore dei prestiti pubblici. In questa direzione si va muovendo da anni la Confederazione dell'industria italiana, attuando tutta una serie di contatti con gli operatori stranieri al fine di far conoscere sempre più il nostro mercato e, appunto, le larghe favorevoli occasioni di investimenti. Orbene, le norme che regolano la legge n. 43, così come sono state pubblicate, sono in netto contrasto con codesti principi e con codesta azione pratica. Prima che non ci sia più tempo, cioè prima che varchino la porta del Quirinale per la firma, occorre dunque attentamente rivederle.

Eduardo Longo

UN COLLOQUIO SULLE PROSPETTIVE DEI RISULTATI ELETTORALI

GRONCHI ESAMINA CON SEGNI LE EVENTUALI RIPERCUSSIONI POLITICHE

Crescenti pressioni dei socialcomunisti sul Governo per l'«apertura a sinistra»
Ottimismo manifestato negli ambienti responsabili sulla affluenza alle urne

Roma, 22

Tornato nella capitale in nottata, piuttosto stanco dopo le ultime faticose giornate, il Presidente del Consiglio è stato ricevuto questa mattina dal Capo dello Stato, con il quale si è intrattenuto lungamente sulla situazione interna ed internazionale del momento.

Il comunicato emesso dal Quirinale si limita a dare l'annuncio dell'avvenuto colloquio. Ma, naturalmente, le indiscrezioni non sono mancate. E del resto non era difficile arguire che nel corso della conversazione tra l'on. Gronchi e l'on. Segni si fosse parlato dell'argomento del giorno, cioè delle imminenti elezioni amministrative. Non vi è dubbio, infatti, che sia stata esaminata la situazione sotto le diverse prospettive delineatesi in questo scorcio finale della campagna elettorale. Si sarebbe trattato, in sostanza, secondo le indiscrezioni di certi ambienti vicini alla D. C. di vagliare in primo luogo le intenzioni del Governo rispetto ad una eventuale modifica dei rapporti di forza nel paese, cioè a dire se e fino a qual punto il Gabinetto debba assumere iniziative in rapporto all'esito della consultazione.

Si afferma inoltre che il giro d'orizzonte compiuto da Gronchi e Segni non può aver trascurato talune prospettive che sembrano far parte dei programmi dell'opposizione di sinistra, come la possibilità di forzare i tempi e tornare a proporre una qualificazione a sinistra dell'attuale formula governativa, specialmente dopo che l'altra ala dello schieramento — l'opposizione di destra — si è apertamente offerta di collaborare con la D. C. per la migliore funzionalità delle giunte comunali e provinciali. E' probabile, appunto, che alcune indiscrezioni sulle eventuali mosse socialcomuniste in questo senso, abbiano formato oggetto dell'esame compiutosi stamane al Quirinale.

Non è possibile appurare quanto ci sia di esatto nelle indiscrezioni corse negli ambienti politici sui temi del colloquio al Quirinale. Ma che si sia parlato di questi argomenti, più o meno, starebbe a dimostrarlo il fatto che prima di ricevere lo on. Segni, il Presidente della Repubblica si era intrattenuto con il Ministro degli Interni, il quale, a sua volta, aveva precedentemente avuto uno scambio di idee con Segni nell'abitazione di quest'ultimo.

L'on. Tambroni ha evidentemente riferito al Capo dello Stato sull'atmosfera di assoluta tranquillità e serenità in cui la campagna elettorale s'è sviluppata e si va avviando alla sua conclusione. E' una constatazione, d'altra parte, che tutti possono fare solo a guardarsi in giro. C'è una calma tale che si potrebbe definire piuttosto noncuranza e assenteismo. In linea di massima, il concorso di pubblico alle migliaia di comizi è alquanto inferiore a quello registrato in occasione delle precedenti competizioni elettorali. Indice di apatia? Non si potrebbe negarlo. Ma gli organi governativi sono persuasi del contrario e attribuiscono la scarsa affluenza di pubblico ai comizi soprattutto alla lunghezza della campagna propagandistica, alla maturità politica e democratica raggiunta dalla popolazione, al suo più alto senso di civismo. Negli ambienti governativi si è convinti, inoltre, che l'applicazione delle norme relative alla nuova disciplina della propaganda abbia influito notevolmente ad eliminare lo acceso mordente che altre volte assunse il linguaggio vistosissimo dei manifesti murali. Per tutte queste ragioni le stesse fonti fidano in una piuttosto alta affluenza alle urne.

Questa sera stessa il Presidente del Consiglio ha nuovamente lasciato Roma per la campagna elettorale. Domani, infatti, egli parlerà nella capitale della Sardegna in occasione della inaugurazione della diga del Flumendosa; poi, nel pomeriggio stesso di domani, sarà a Bologna per tenervi un discorso. Fra giovedì e venerdì Segni parlerà a Torino, a Biella e, infine, a Milano. Fanfani, invece, concluderà la sua campagna elettorale a Roma. Superfluo aggiungere che fra giovedì e venerdì anche tutti gli altri leaders ed esponenti dei vari partiti in lizza saranno fortemente impegnati nei comizi di chiusura.

Con la conclusione della campagna elettorale, nella giornata di sabato Ministri e leaders torneranno a Roma e, lentamente, la attività sarà ripresa. Segni conta di avere sabato stesso uno scambio di idee con i suoi collaboratori più diretti anche in relazione alla convocazione del Consiglio dei Ministri prevista per il giorno 30. Tutto fa ritenere che, adunandosi subito all'indomani della conclusione delle operazioni di spoglio delle schede, il Consiglio si occuperà anzitutto di tirare le prime somme sul piano politico dell'esito della consultazione.

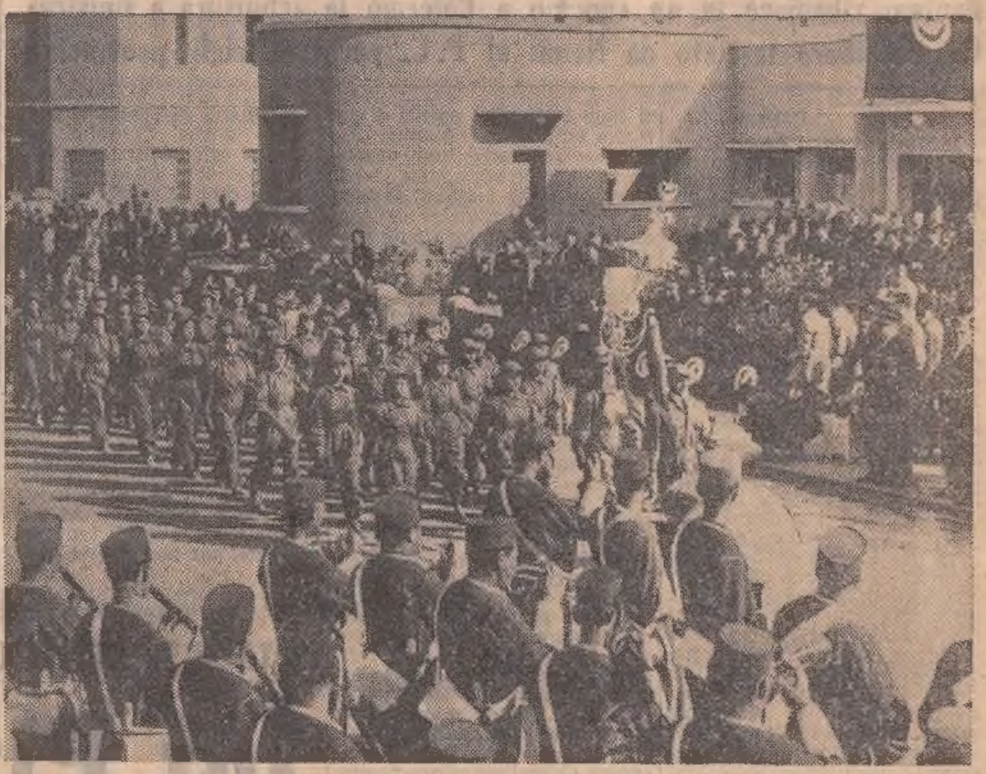
Sarà un periodo, quello immediatamente postelettorale, alquanto interessante, e, secondo quanto è dato presumere, piuttosto movimentato. Le sinistre già dicono la loro intenzione di costringere Segni e il suo Governo ad uscire dall'«immobilismo» e ad operare una chiarificazione attraverso una scelta politica. Tema vecchio e che dovrebbe considerarsi scontato. Ma i socialcomunisti non si stancano di riproporlo con sempre nuovi argomenti e stavolta dicono chiaramente che non vogliono accordare ulteriore credito all'attuale Governo neppure un credito «limitato».

Senza seguire la stampa ed i portavoce della sinistra nelle induzioni e nelle prospettive future e a breve scadenza (sono sempre le stesse che tutti conoscono, perchè se ne parla da mesi e mesi), c'è da sottolineare quanto rilevano alcuni osservatori politici, i quali sono convinti che tutto il complesso delle illazioni e delle anticipazioni sul futuro atteggiamento dei socialcomunisti e sulla sorte del Ministero abbiano in realtà la portata di una pressione che si vuol fare, e che diverrà sempre più accentuata nei prossimi giorni, per far sì che nella formazione delle Giunte possa trovare attuazione quella «apertura a sinistra» che secondo i loro piani dovrebbe partire dalle amministrazioni locali come da un trampolino di lancio per estendersi sul piano politico nazionale (e questa non è una illazione, perchè lo stesso Nenni — lo disse nelle sue dichiarazioni di ieri, quando rilevò che i socialcomunisti hanno impostato la loro campagna sulla apertura a sinistra perchè ritengono che questa sia la sola via per «un impulso politico»).

In movimento sono anche le destre. Il MSI pare che senta urgente la necessità di una sua qualifica politica, tanto che un portavoce di questo partito ha detto che dopo le amministrative bisognerà che il MSI scelga «una volta per sempre il suo posto». Per decidere di questa scelta, verrebbe convocato a breve scadenza un congresso nazionale del partito.

Per quanto riguarda il lato tecnico delle elezioni si apprende che al quarto piano del Ministero degli Interni ormai è pronto tutto l'apparato di registrazione e di conseguente comunicazione dei dati elettorali che cominceranno a confluire nel pomeriggio di lunedì prossimo. Nei lunghi corridoi sono stati sistemati una cinquantina di tavolinetti con macchine da scrivere e con calcolatrici, ad ogni stanza che ospita una telescrivente per la ricezione dei dati corrisponde un gruppo di tali tavolini con calcolatrici, ai quali vengono immediatamente passati i dati elettorali per la elencazione e la somma.

Quest'anno, poi, i teleascoltatori potranno vedere comodamente allo schermo dei loro apparecchi tutta la grande e complicata attrezzatura per il conteggio elettorale. Da questa mattina, infatti, una «équipe» della televisione italiana sta registrando un completo servizio che verrà posto in onda alla fine della corrente settimana e che darà, in tutti i suoi particolari, il panorama «tecnico» elettorale.



I cittadini di Tunisi hanno potuto assistere allo spettacolo, nuovo per essi, di un gruppo di ragazze in uniforme kaki mentre sfilano davanti al Bey nell'annuale dell'ascesa al trono

UN PULLMAN PIENO DI TURISTI PRECIPITA IN UN TORRENTE

Diciotto austriaci morti in una sciagura in Alto Adige

Ricoverati all'ospedale di Bolzano 26 feriti: nessuno è rimasto illeso
L'autista non aveva voluto accogliere la richiesta di pernottare a Bolzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 22

Una gravissima sciagura, il cui bilancio registra 18 morti ed una ventina di feriti, si è verificata in Alto Adige poco dopo le 23 di questa sera. Attraversando la Valle d'Ega, proveniente da Venezia e diretto a Linz, un pullman con una cinquantina di gitanti austriaci, sembra a causa di un improvviso guasto ai freni, mentre era in discesa, ha sbandato improvvisamente e, dopo aver cozzato contro la roccia, è finito di rimbalzo contro il parapetto della strada, sfondandolo e precipitando sul greto nel torrente Ega, che scorre ad una profondità di una quindicina di metri dalla carreggiata. Il pesante veicolo, nel quale durante l'agghiacciante salto sono echeggiate urla di terrore fra i passeggeri, si è schiantato fra i crepacci del greto penetrando col muso del motore fra la ghiaietta per una profondità di trenta centimetri.

Purtroppo dieci delle persone che erano a bordo sono decedute sull'istante, mentre altre otto raccolte agonizzanti con il corpo straziato, cessavano di vivere mentre a mezzo di autolettighe — sollecitamente accorse sul posto del sinistro — venivano avviate all'ospedale di Bolzano. Frattanto le squadre di soccorso, delle quali facevano parte carabinieri, militi della polizia stradale ed alcuni volonterosi, liberavano dal pauroso groviglio gli altri feriti i quali, sollevati faticosamente mediante cordate, fino alla carrozzabile, venivano a loro volta caricati su altre ambulanze, che partivano a tutto gas verso il nosocomio bolzanino. Le dieci vittime spirate sul posto e che gli accorsi coprivano pietosamente con delle coperte in attesa del sopraluogo della autorità giudiziaria, sono state allineate sul ciglio della stessa fatale strada, ad una cinquantina di passi dal punto in cui il pullman sbrecciò il parapetto.

Nel corso della notte, appena rese edotte dell'accaduto, giungevano sul posto le autorità di Bolzano e di Trento. Immediatamente esse si univano alla commissione di inchiesta per seguire i primi accertamenti e disporre le opportune segnalazioni alle famiglie degli scomparsi e dei ricoverati all'ospedale.

Sembra che, mentre il pullman stava affrontando il tratto più difficile della strada, avente una pendenza di circa 15 gradi, l'autista abbia tentato disperatamente di premere sul pedale del freno ma che un improvviso inceppamento del medesimo abbia reso inevitabile lo sbandamento contro la roccia, da cui per il contraccolpo il veicolo è stato lanciato verso il parapetto in cemento, che sfondava per un tratto di quattro metri, precipitando infine con il suo carico umano, fra cui si contavano anche tre bambini, nel vuoto.

Ulteriori particolari raccolti successivamente all'ospedale di Bolzano, dove frattanto i feriti meno gravi venivano interrogati dall'autorità di P. S., consentivano di appurare che dei ventisei feriti ricoverati, 18 versano in condizioni abbastanza preoccupanti per cui i sanitari di turno si sono riservati la prognosi.

Quanto ai disgraziati gitanti che nel sinistro hanno lasciato la vita, i sanitari che ne hanno visitato le salme hanno constatato che in parte prevalente erano morti per asfissia. Il pullman, infatti, è stato trovato parzialmente immerso nell'acqua del torrente Ega. Coloro che per il contraccolpo registrato nella caduta del veicolo erano rimasti feriti o storditi, si erano accasciati sulla piattaforma del pullman venendo a contatto dell'acqua.

Se l'autista, che figura tra i morti, avesse dato ascolto ai consigli dei gitanti e, considerato il maltempo, si fosse fermato a Bolzano, la sciagura non si sarebbe verificata. Egli invece non aveva voluto pernottare a Bolzano.

La pioggia flagellava la strada e nulla faceva presagire che le condizioni del tempo sarebbero migliorate. Il conducente, desideroso di rientrare a Lienz nel corso della nottata, non aveva peraltro ritenuto di accedere alle insistenze di molti gitanti, ed aveva continuato a marciare ad una velocità piuttosto sostenuta.

Il pullman che è precipitato nel torrente Ega, appartiene al Reisebureau «Sadburg» di Vienna, Babenbergerstrasse n. 9

Mentre è in corso l'identificazione delle diciotto salme, vengono comunicati i nominativi dei 26 feriti ricoverati all'ospedale di Bolzano: Anker Johann, di 58 anni; Kharel Leopoldina, di 43 anni; Panzerbock Stefania, di 60 anni; Kerzendorfer Johann, di 56 anni; Lahofer Maria, di 58 anni; Rohrmann Maria, di 60 anni; Spinar Maria, di 58 anni; Fenz Leopoldo, di 56 anni; Pfuerst Franz, di 39 anni; Schramboeck Anna, di 45 anni; Gerstacker Albina, di 35 anni; Kronmann Roberto, di 58 anni; Rittel Leopoldine, di 50 anni; Steneck Fritz, di 54 anni; Wehrmach Leopoldine, di 50 anni; Koelsch Herbert, di 9 anni; Feiner Lola, di 34 anni; Feiner Alfredo, di 34 anni; Feiner Fredi, di 7 anni; Feiner Sigisfredo, di 58 anni; Fenz Federica, di 48 anni; Fenz Roberto, di 7 anni; Rafel Franz, di 51 anni; Karel Irene, di 13 anni; Kerzendorfer Elisabetta, di 47 anni; Kerzendorfer Paolo, di 9 anni.

L'identificazione dei cadaveri si rende molto difficoltosa in quanto i documenti delle vittime non sono facilmente reperibili. I funzionari della Questura di Bolzano hanno dichiarato che prima di domani non sarà possibile compilare l'elenco delle vittime.

Al primo annuncio della sciagura erano accorsi sul posto, con le forze dell'ordine, numerosi sanitari dell'ospedale di Bolzano con alcune autolettighe. Essi avevano portato ai feriti i primi soccorsi.

Vittorio Allori

I bancari minacciano di riprendere lo sciopero

Roma, 22

Al Ministero del Lavoro sono proseguiti oggi gli incontri per il componimento della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari. Poichè sono sorte divergenze in ordine all'interpretazione delle proposte avanzate dalla «Assicredito» sabato scorso, le seguenti organizzazioni sindacali, Fabibi, Fib, Uib, Sindacato Comit, Sabit, comunicano di avere stasera presentato al Ministero una definitiva precisazione del loro punto di vista, rappresentando l'urgenza di concludere l'accordo al massimo entro giovedì prossimo e dichiarando in caso contrario di riprendere piena libertà di azione. Gli incontri proseguiranno nella giornata di domani.

SOEKARNO IN ITALIA il prossimo 10 giugno

Roma, 22

Il Presidente della Repubblica ha rivolto l'invito al Presidente della Repubblica di Indonesia, dr. Achmed Soekarno, di visitare ufficialmente l'Italia.

Il Presidente Soekarno, che ha accettato, arriverà a Roma in aereo domenica 10 giugno, e rimarrà ospite ufficiale del Presidente della Repubblica italiana fino al 18 giugno.

Il Presidente Soekarno sarà accompagnato dal figlio, nonchè dal Ministro degli Affari Esteri Ruslan Abdulgani, da vari parlamentari e da alti funzionari indonesiani.

Redditi e complementare
Sanatoria per le denunzie rimaste inevase?

Roma, 22

Gli uffici competenti del Ministero delle Finanze hanno determinato in tutti i suoi particolari il provvedimento che dovrà poi essere sancito in sede legislativa, inteso ad abolire dalle denunce dei redditi del 1956 l'obbligo della dichiarazione, nel 1957, da parte dei contribuenti a reddito fisso (impiegati dello Stato, di enti parastatali, eccetera) che non abbiano avuto altro introito durante l'anno. A queste decisioni il Ministro delle Finanze è giunto, oltre che per alleggerire il lavoro degli uffici, anche perchè alcune centinaia di migliaia di denunzie riguardanti i cittadini a reddito fisso comportano una faticosa elaborazione e non rispondono a quei criteri di particolare utilità che la riforma vuol realizzare.

Inoltre, è probabile che si giunga ad una tacita sanatoria per le denunzie dei redditi rimaste inevase negli anni scorsi. Infatti il Ministro delle Finanze ha dato disposizioni agli uffici periferici di istruire soltanto le denunzie per l'anno in corso, accantonando quelle degli anni scorsi, e questo allo scopo di far funzionare speditamente gli uffici i quali sono stati attrezzati per poter sbrigare anno per anno il loro lavoro.

Due aerei in collisione nel cielo dell'Inghilterra

Londra, 22

Due caccia bombardieri «F-84» dell'Aeronautica degli Stati Uniti si sono scontrati oggi sull'Inghilterra orientale, causando la morte di due uomini e il ferimento di altri due.

Il relitto in fiamme di uno dei due aerei è caduto nel cortile posteriore di una casa del villaggio di Bawdsey, uccidendo un uomo di 80 anni e ferendone un altro. L'altro apparecchio è precipitato in un campo nei pressi di Alderton, ad oriente di Suffolk.

Uno dei due piloti è rimasto ucciso. L'altro si è lanciato col paracadute ed è stato pescato in gravi condizioni nel mare, al largo di Felixstowe, da un elicottero della RAF.

Gli aerei appartenevano a una squadriglia di caccia bombardieri di stanza a Wehtersfield, nell'Essex.

UN CONSIGLIO DEI MINISTRI ALL'ELISEO PER L'ALGERIA

Forse Mendes France si dimette dal Governo

Guy Mollet rientrato dalla sua missione a Mosca ha deciso un'azione di forza contro i comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Per un'ora buona Guy Mollet ha intrattenuto stamane il Presidente della Repubblica sui risultati del viaggio a Mosca, che dal punto di vista della cordialità dei rapporti stabiliti tra i due paesi possono considerarsi positivi, mentre da quello delle intese concrete non presentano alcun progresso.

Per il particolare problema dell'Algeria ha fatto scalpore a Parigi il contrasto tra le parole rassicuranti di Bulganin a Mollet e l'allocuzione favorevole ai popoli arabi pronunciata da Kruscev. E non s'è mancato di rilevare una differenziazione tra i due testi, francese e russo, del comunicato finale, dove si parla appunto dell'Algeria.

Ma non sembra che ciò preoccupi il Presidente del Consiglio, nè sembra che egli si facesse eccessive illusioni, salendo sull'aereo che doveva condurlo con Pineau a Mosca. Il suo vero scopo, da quel che si apprende, era un altro: quello di poter sondare la consistenza dei legami tra i partiti comunisti all'estero e il Cremlino. Ora, su tale punto, pare che Guy Mollet si sia fatto delle idee precise, tanto che ha dichiarato, appena messo piede in patria, che non avrebbe più tollerato altre manifestazioni come quelle avvenute a Grenoble ed attribuite a iniziativa comunista. Egli prevederebbe misure di rigore, che erano impensabili qualche settimana fa, contro il partito di Thorez e Duclos.

Sul tema dell'Algeria domani si parlerà lungamente nel Consiglio dei Ministri che verrà tenuto all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty. Si parlerà anche del Marocco, per via di una relazione che il Ministro Savary dovrà fare sul suo viaggio a Rabat e sulla convenzione franco-marocchina, di cui qualche giornale non è contento poichè pare che possa pregiudicare il trattato di Fez.

Ma è dell'Algeria che i Ministri ci preoccuperanno principalmente. Guy Mollet sarà indotto a mettere al corrente i suoi colleghi sulle grandi linee della dichiarazione che intende fare venerdì a Palazzo Borbone e che potrà aprire la via a un dibattito decisivo per le sorti del Governo.

Quale preparazione di tale dibattito si è avuta stamane una secca smentita ufficiale che ha certamente un valore probativo. E' comunque interessante quel che riferiva l'agenzia. Nell'incontro di varie settimane fa di Pineau con Nasser al Cairo, il Ministro francese avrebbe tastato il terreno egiziano per un «cessez le feu». Nasser alle richieste di Pineau, avrebbe detto che non poteva che porlo a contatto con gli elementi algerini che si trovavano nella capitale egiziana. Il 12 aprile avrebbero ripreso le trattative e sarebbero durate tre settimane tra persone interposte.

Il famoso capo arabo, Ferhat Abbas, sarebbe stato a capo della delegazione algerina e Joseph Begarra, consigliere dell'Unione francese, assistito dal socialista Georges Gorse, a capo di quella francese, che avrebbe proposto agli algerini un'«indipendenza amministrativa» per la loro terra. Ma gli algerini avrebbero reclamato il «riconoscimento dell'indipendenza». Gorse sarebbe rientrato a Parigi per riferire a Guy Mollet. Sarebbe stato in effetti ricevuto dal Presidente: ma le trattative da quel momento sarebbero state interrotte.

A tutte queste informazioni, il Quai d'Orsay ha opposto una smentita, mentre il Begarra, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «Non ho nè smentite, nè conferme da dare».

E' naturale che domani, durante il Consiglio dei Ministri, anche di queste vere o false trattative si discuterà. E ben può darsi, come si prevede in vari ambienti, che ne parlerà Mendes France, il quale sembra deciso a chiarire una volta per sempre il suo atteggiamento ed a ritirarsi dal Governo. Egli è stato chiamato questa sera dal Presidente della Repubblica e se ne comprendono i motivi.

Mendes France ha fatto sapere a Guy Mollet che il termine accordatogli per correggere la linea di forza seguita per la Algeria con un'azione politica è spirata. Nessuna azione politica è apparsa all'orizzonte, meritevole di attenzione. E poichè, a parere di Mendes France, «l'azione militare non potrà che esacerbare la situazione con i segni e i ricordi di una repressione ogni giorno più severa» e che «soltanto l'azione politica può creare una situazione di accettazione della presenza francese», egli si ritiene in disaccordo con Guy Mollet, intendendo separare le sue responsabilità.

Se anche questa volta Mendes France non ritornerà sulle sue decisioni, è da prevedere che domani o la settimana ventura, in occasione d'un altro Consiglio dei Ministri con l'intervento del Ministro Residente Lacoste, con il quale è stato sempre in polemica, il leader radicale rassegni le dimissioni e lasci da solo il Governo, nel quale rimarrebbero tuttavia gli altri Ministri radicali.

Le notizie che intanto pervengono da Algeri mantengono un tono drammatico. Ribelli algerini hanno teso oggi una imboscata a un convoglio militare francese a ottanta chilometri a occidente di Sentif, sulla strada che porta a Costantina. Tre militari francesi fra cui due ufficiali sono rimasti uccisi e cinque feriti. La scorta al convoglio, passato il primo attimo di sorpresa, ha violentemente reagito e al termine di un intenso fuoco i ribelli sono fuggiti lasciando sul terreno 17 morti.

Più a occidente, nei pressi del confine col Marocco, una pattuglia francese è caduta in una altra imboscata e ha avuto due feriti. Quando i francesi hanno aperto il fuoco i ribelli si sono dileguati.

Ad Algeri, un Tribunale militare ha condannato alla pena capitale in contumacia un soldato francese accusato di essere passato ai ribelli con un automezzo carico di armi.

Nella zona di Temouchent, a sud di Orano, la polizia ha arrestato sei musulmani accusati di far parte di una cellula terrorista. Tre battaglioni di fanteria, appoggiati da carri armati e aerei da ricognizione, continuano il rastrellamento della banda di ribelli che venerdì aveva ucciso e mutilato 19 giovani riservisti francesi. Due altri militari dell'unità francese decimata dai guerriglieri sono tuttora dispersi. Ad Algeri circola la voce che uno dei due riservisti dispersi sia stato trovato vivo sui monti, ma in condizioni tali da non poter raccontare la tragica storia dell'imboscata. Le autorità mantengono al riguardo il più assoluto riserbo.

Da un comunicato ufficiale si è successivamente appreso che il soldato francese condannato a morte per essere passato ai ribelli con un autocarro carico di armi, si chiama Henry Maillot, ed è noto per le sue idee comuniste. Il 5 aprile egli condusse l'autocarro in una foresta e poi si mise in contatto coi ribelli. Da allora di lui non si è saputo più nulla.

Ieri sera, alla periferia di Orano, i terroristi hanno attaccato un deposito di munizioni della marina francese.

Bonaventura Caloro

DULLES SMENTISCE STASSEN IN UNA CONFERENZA STAMPA

Opinioni discordi a Washington sull'annunciato disarmo russo

Ridotti di un altro miliardo gli aiuti strategici all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

La conferenza stampa tenuta oggi da Dulles è stata profittevole soltanto per quanti sono felici di registrare piccoli o grandi segni di confusione, o soprapposizioni personali, nella politica estera americana.

Si tratta specificamente dell'annuncio-promessa fatto da Mosca sull'intenzione di ridurre le Forze armate sovietiche di un milione e 200 mila uomini. Finora si era avuta l'impressione che Krusciev e Bulganin avessero dato comunicazione di tale decisione a Stassen durante un ricevimento londinese, e comunque prima dell'annuncio pubblico. Era stato lo stesso Stassen a creare una tale impressione. Ma oggi Dulles ha detto che, per quanto gli risultava, Stassen non era stato informato dai russi, ma aveva semplicemente «dedotto» dalla conversazione con loro quello che Mosca ha annunciato qualche giorno dopo.

La differenza fra «informazione» chiara e tonda e «deduzione» dovrebbe essere di secondaria importanza quando il risultato è lo stesso (ed il risultato è identico, visto che Stassen ha «dedotto» esattamente quello che i russi intendevano fare informandone in anticipo il Governo americano).

E allora perchè il Segretario di Stato ha voluto fare una distinzione che appare piuttosto cavillosa? La risposta è abbastanza semplice: mentre Dulles una settimana fa aveva dato una risposta alquanto scettica all'annuncio della riduzione delle Forze armate sovietiche («preferirei vedere un milione e 200 mila soldati russi continuare a fare servizio di sentinella, anzichè essere trasferiti a fabbricare armi nucleari», erano state le esatte parole del Segretario di Stato), Stassen, un paio di giorni dopo, aveva detto che la mossa sovietica gli appariva come intesa a dimostrare le intenzioni russe di riprendere serie discussioni sul disarmo. Una interpretazione molto diversa di quella di Dulles.

Al Segretario di Stato non deve essere piaciuta questa quasi opposta interpretazione, che egli può aver considerato addirittura come un'intrusione nella direzione della politica estera, ma facendo così ha messo in evidenza un dualismo fra uomini di Governo, dello stesso Governo, che avrebbe potuto essere eliminato con un po' di coordinazione interna. Ora il pubblico non sa se ha ragione Dulles o Stassen e, quello che è peggio, è confuso di fronte a due interpretazioni di una mossa così importante come la ventilata riduzione delle Forze armate sovietiche

Il Segretario di Stato oggi non era in buona vena: ad un certo punto gli è stato chiesto un commento sul riconoscimento della Cina comunista da parte dell'Egitto e Dulles ha detto che mentre gli Stati Uniti sono favorevoli a Nasser in quanto egli promuove e difende la indipendenza del suo paese, non possono approvare le azioni che favoriscono la politica della Russia o della Cina comuniste.

E fin qui pazienza: ma Dulles è andato avanti, dicendo essere improbabile che gli Stati Uniti considerino di aiutare la costruzione della grande diga di Assuan se l'Egitto accettasse anche l'aiuto sovietico. Negli ambienti di Washington si critica alquanto questa dichiarazione di Dulles in quanto, si osserva, essa fa il gioco della propaganda sovietica la quale insiste nel dire che Mosca fa il possibile per aiutare lo sviluppo economico delle zone arretrate, anche con la collaborazione americana.

La Commissione della Camera Bassa per gli Affari Esteri ha eseguito oggi un altro taglio, riducendo di un miliardo di dollari la proposta del Governo di impostare nel prossimo bilancio tre miliardi per gli aiuti all'estero in materiali bellici. A favore della decurtazione si sono avuti 18 voti con 11 contrari. Una maggioranza abbastanza chiara e che i deputati hanno giustificato dicendo che vi sono ancora cinque miliardi avanzati dagli esercizi precedenti e che quindi, prima di prendere nuovi impegni, vogliono vederci dentro un po' meglio.

Leo Rea

RISPOSTA ALLE POLEMICHE COMUNISTE SUL PATTO ATLANTICO

MARTINO SMENTISCE IL CONTRASTO CON GRONCHI

Fanfani ribadisce in un comizio a Palermo la «chiusura a sinistra» Campo libero lasciato da Nenni al P.C. per i consigli provinciali

Palermo, 22

Il Ministro degli Esteri, Martino, parlando questa sera nel Teatro Politeama, ha affermato che la stessa impostazione politica data alla campagna elettorale dagli oppositori di sinistra lo metteva in condizioni di non parlare di problemi amministrativi, ma di problemi politici.

Riferendosi alla polemica circa un suo preteso contrasto con Gronchi sulle funzioni del Patto atlantico — polemica a cui, egli ha detto, ha fatto eco l'on. Nenni a Palermo — ha dichiarato che soltanto il parlare di contrasto di vedute sulla politica estera fra il Capo dello Stato ed il Ministro competente è irriverente per la figura del Presidente della Repubblica, anzi è una offesa perchè implicitamente si viene a dichiarare che il Capo dello Stato non si è attenuto ad una ortodossa forma costituzionale, deviando dai limiti che la Costituzione, e l'art. 95 in particolare, pone al Presidente della Repubblica. «Non è ammissibile — ha detto l'on. Martino — che il Capo dello Stato, il quale non è responsabile di fronte al Parlamento abbia una politica estera diversa da quella del Governo».

A dimostrazione della completa inesistenza del presunto contrasto, l'oratore ha quindi letto alcuni brani pronunciati dal Presidente della Repubblica davanti al Congresso americano ed al Parlamento canadese, e che dimostrano come Gronchi abbia sostenuto i seguenti principi: 1) che il Patto atlantico è concepito come stramento di pace e non di guerra; 2) che è storicamente dimostrabile che esso ha adempiuto a questa sua funzione impedendo lo scoppio di una nuova guerra in Europa; 3) che nelle attuali condizioni la collaborazione militare dei paesi membri della alleanza deve essere considerata essenziale e quindi va mantenuta; 4) che i compiti dell'alleanza debbano essere estesi ai campi politico ed economico.

Il Governo italiano — ha proseguito Martino — nell'ultima riunione del Consiglio atlantico del 4 maggio — che era attesa dagli oppositori come il banco di prova del Governo — ha sostenuto che occorre intensificare la collaborazione sul piano politico in maniera che la politica dell'Alleanza atlantica sia veramente unitaria e non vi siano iniziative individuali in contrasto con essa; che occorre dar luogo alla collaborazione sul terreno economico mediante l'istituzione di un comitato di esperti che rappresenti in un certo modo l'organo formativo della politica economica comune in un certo modo l'organo formativo della politica economica comune dei paesi membri della NATO».

«Nessun contrasto — ha ribadito Martino — vi è mai stato fra il Capo dello Stato ed il Governo su questo problema. Del resto, il Presidente della Repubblica aveva discusso minutamente col Governo le linee dell'azione che egli si proponeva di svolgere nei suoi viaggi all'estero ed i discorsi che doveva pronunciare erano stati approvati dal Governo. Perchè dunque tanta malignità? Perchè questa insoddisfazione di cui si sono fatti eco i partiti di sinistra ed i loro involontari collaboratori? Perchè essi vogliono favorire e raggiungere i veri obiettivi della politica sovietica, indicati da Kruscev nel suo discorso al congresso comunista di Mosca. A questi obiettivi lo on. Nenni ed i suoi amici sono rimasti e vogliono rimanere fedeli. Ciò che in sostanza l'Unione Sovietica desidera — ha aggiunto l'oratore — è la disgregazione dell'Alleanza atlantica. Ciò che noi desideriamo è la sua maggiore coesione».

A Palermo ha parlato anche il segretario politico della Democrazia cristiana on. Fanfani, il quale, dopo aver ricordato la grande affermazione riportata lo scorso anno dalla D.C. nell'isola nelle elezioni per l'assemblea regionale, ha dichiarato: «Gli avversari si sforzano di spostare l'attenzione dell'elettorato dall'impegno programmatico con il quale la D.C. ha affrontato la campagna elettorale. Prospettano la impossibilità cioè, che all'indomani del 27 maggio, si possano costituire nel paese giunte comunali capaci di realizzare programmi di apertura popolare e di iniziativa sociale, ove manchi lo apporto delle sinistre. La propaganda delle destre ne approfitta per affermare che i voti dati alla D.C. equivarranno a voti dati a Nenni e a Togliatti. Le sinistre, dal canto loro, dicono all'elettorato che, rafforzando la D.C., si ostacolerà la possibilità della cosiddetta apertura a sinistra». La D.C. — ha aggiunto l'oratore — afferma energicamente che nessuna apertura è possibile nella confusione. L'atteggiamento della D.C. è estremamente chiaro. A Nenni, il quale va dicendo che Fanfani chiede commissari, rispondiamo: «No, la Democrazia cristiana e Fanfani chiedono voti, eletti, assessori e sindaci».

Con Nenni ha polemizzato in un comizio ad Imperia anche il Ministro Romita. Egli ha dichiarato che l'interesse con cui è stata seguita in Italia la campagna elettorale del PSDI sta a significare che «siamo giunti effettivamente all'auspicata «ora dei socialisti», ma dei socialisti però liberi da ogni legame con formazioni totalitarie, dei socialisti sinceramente animati da spirito democratico, contrari agli Stati-guida, alle presunte avanguardie del movimento operaio, alle repressioni violente degli oppositori». «E ciò — ha continuato il Ministro — dovrebbe essere di ammonimento soprattutto per Nenni, che a questa competizione elettorale si è presentato appunto affermando che è l'«ora dei socialisti», ma tuttavia restando su posizioni che non sono propriamente socialiste».

L'on. Romita ha poi rilevato che nelle ultime battute della presente campagna elettorale il PSI continua ad avvertire la portata dei propri errori, soprattutto per quanto concerne, per le elezioni provinciali, quei collegi nei quali il partito di Nenni ha rinunciato a presentare propri candidati, lasciando libero il campo al PC. «Mentre il PSDI è presente in tutti i collegi — ha detto il Ministro — il PSI non ha superato i 500 candidati, lasciando mille collegi ai comunisti, su un totale di 1572 Ciò è una riprova che permane la subordinazione del PSI al partito di Togliatti».

A Milano di Nenni si è occupato anche Giannini. «La corte — egli ha detto— che si fa al «leader» fusionista, perchè si degni di collaborare con i partiti della borghesia è semplicemente ridicola, mentre se la borghesia volesse finalmente unirsi, anzichè disperdersi e combattere se stessa, i socialisti potrebbero far patto d'azione con chiunque, senza per questo incutere alcun timore. Invece — ha sottolineato — noi abbiamo in Italia quattro o cinque partiti liberali, tre partiti monarchici, numerose altre formazioni assurde ed inutili, tutte scaturite da gelosie di uomini più piccoli delle loro stesse ambizioni: ed ecco perchè Nenni sembra tanto importante, pur non essendolo affatto».

Margaret Truman con il marito Clifton Daniel al ritorno in patria dal viaggio di nozze

RAFFORZATA LA SORVEGLIANZA A MAKARIOS

Si teme alle Seychelles un'incursione di «commandos»

A Limassol è rimasto ucciso in un bar un civile inglese Manifestazioni di studenti con lancio di pietre a Cirene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Il Ministro delle Colonie Lennox-Bojd ha inviato un telegramma al Governatore delle isole Seychelles, dove è detenuto l'arcivescovo Makarios, per chiedergli spiegazioni su un'intervista da lui concessa a Charles Collet, corrispondente dell'«Associated Press». Nell'intervista Sir William avrebbe detto che egli crede nella possibilità che dei «commandos» sbarchino di sorpresa nell'isole Mahe, magari di notte, per liberare l'arcivescovo e gli altri ciprioti.

Secondo le notizie dell'«Associated Press», tutte le isole dell'Arcipelago sono in stato di allarme, e gli isolani sono stati istruiti di avvertire subito la polizia nel caso vedessero avvicinarsi alla costa qualche imbarcazione sconosciuta. Stanotte, il battello da pesca inglese «Marsouoin» è rimasto all'ancora tutta la notte dopo essere rientrato dalla pesca. Dodici uomini armati sono subito andati a perquisirlo, perchè si temeva che avesse potuto portare a bordo alcuni ciprioti.

La villa di Sans Souci, nella quale Makarios è detenuto, non solo è stata circondata da una seconda siepe di filo spinato, ma è guardata da nuove sentinelle, mentre cani poliziotti perlustrano la campagna circostante. L'arcivescovo e i suoi compagni, che nei primi giorni della loro permanenza nell'isola avevano il permesso di fare passeggiate recandosi in città, ora non possono più muoversi nè comunicare con alcuno. Anche il personale di servizio che è in contatto col loro è sottoposto a continua sorveglianza.

Risulta poi che tra le misure precauzionali adottate figura anche un più stretto controllo sulla posta diretta all'arcivescovo o in partenza da lui, e ciò in seguito alla pubblicazione, su un giornale di Nairobi, nel Kenia, di una lettera contenente protesta per il trattamento riservato a mons. Makarios.

Da Nicosia si apprende che gli studenti della scuola secondaria greca di Cirene si sono rifiutati questa mattina di assistere alle lezioni, ed hanno inscenato sulla pubblica via una manifestazione contro il trattamento «inflitto all'arcivescovo Makarios» ed agli altri deportati alle isole Seychelles». I dimostranti hanno scagliato delle pietre contro gli agenti del servizio di ordine. Quattro studenti sono stati arrestati. A Paphos gli alunni delle scuole elementari hanno anche essi «scioperato» in segno di protesta, ed i ragazzi hanno costretto le ragazze a sfilare insieme con loro lungo le vie della città.

Nel villaggio di Alasa, nei pressi di Limasol, alcuni uomini mascherati hanno sparato contro due donne uccidendole e ferendo una terza donna. A detta della polizia, si tratta probabilmente di una vendetta familiare senza alcun riferimento politico.

All'ultima ora si è appreso che un civile inglese è rimasto ucciso ed un altro ferito da colpi sparati questa sera in un bar dell'albergo King's Arms di Limassol. Due soldati britannici sono rimasti feriti a Nicosia a seguito del lancio di tre bombe.

Alfredo Pieroni

Lo scandalo degli esoneri

Gli "affari„ si svolgevano con tanto di ricevuta

Firenze, 22

Il processo per lo scandalo degli illeciti esoneri di giovani dal servizio militare di leva è continuato oggi con l'interrogatorio del principale imputato, Giuliano Cartoni, di 45 anni, da Firenze, uno dei cinque, sui 159 implicati nel procedimento, in stato di detenzione.

Il Cartoni ha dichiarato che alle persone per le quali egli interponeva i suoi «buoni uffici» per far ottenere esoneri dal servizio militare di leva, rilasciava delle ricevute del seguente tenore: «Dichiaro di aver ricevuto in deposito temporaneo la somma di lire... da parte del signor...». «Se l'affare andava a buon fine — ha soggiunto — si stracciava la ricevuta e trattenevo i denari (parte dei quali andavano ad altre persone); altrimenti ritiravo la ricevuta e restituivo i denari. Questo è accaduto talvolta, e mi riserbo di indicare, nel corso del dibattito, le persone a cui restituii le somme».

A questo punto si è avuto un vivace battibecco fra il Cartoni e un altro deputato detenuto, Annibale Locchi: è stato necessario l'intervento dei carabinieri per calmare entrambi.

Nel pomeriggio il Tribunale ha ascoltato la deposizione di Achille Sartirana, di 51 anni, il quale si è definito un «galoppino» del Giuliano Cartoni, per incarico del quale — ha detto — e con esigui compensi, accompagnava i giovani dai radiologi che dovevano effettuare le visite.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8795 (8890), Bastogi 1417 (1434), Ass. Gen. 19750 (20375), Ras 6350 (6600), Assicuratr. 4210 (4150), Cot. Cantoni 9950 (10020), Val Ticino 41 (42.50), Olcese 710 (—), Cuc. C. C. 6350 (—), Linif. e Can. 516 (510), Coton. Mer. 115 (116), Un. Manif. 37000 (—), Lan. Gav. 3038 (3040), Lan. Rossi 4005 (4020), Lan. Targ. 400 (405), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2300 (2336), Snia Visc. 1439 (1469), Finsider 608.50 (610.50) Ilva 590 (583), Montecatini 2590 (2629), Dalmine 1498 (1499), Fiat 1408 (1428), Edison 2620 (2646), Caffaro 354 (357), Valdarno 2563 (2575), Sarda 2891 (2890), Seso 2742 (2755), Sip 1340 (1347), Vizzola 3060 (3075), Merideletttr. 1313 (1330), Rom. El. 2480 (2468), Terni 266.50 (269.50), Dist. Ital. 5000 (5200), Eridania 20730 (20800), Rom. Zucch. 855 (850), Anic 2475 (2505), Saffa 1678 (1683), Ital. Gas 1404 (1420), Liquigas 268.50 (269), Rumianca 1398 (1420), Immobiliare 700 (707), Ciga 3475 (3480), Italcem. 12280 (12460), Linoleum 2524 (—), Pirelli It. 2698 (2760), Pirelli e C. 2495 (2540).

TRIESTE

Finmare 470 (460), Assic. Gener. 19950 (20300), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6350 (—), Istria Ts. 645 (—), Tripcovich 15450 (—), Snia Viscosa 1450 (1469), Montecat. 2590 (2625), Crda 332 (—), Beni Stabili 4370 (—), Generale Imm. 705 (700), Pirelli S. p. A. 2720 (2700).

Cambi: Sterlina 1680, dollaro 630, fr. svizzero 148, list. oro 6350, marengo 6450, oro al mille 720.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 maggio 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Silva» (it.); B. 8 «Sumer» (tur.); B. 10 «Valfiorita» (it.); B. 12 «Egisto» (it.); B. 14 «Mura» (jug.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 23 «Kozani» (gr.); B. 24 «Aristodimos» (gr.); B. 32 «Themoni» (gr.); B. 33 «Santa Lucia» (it.); B. 37 «Marialaura» (it.); B. 40 «Vesuvio» (it.); B. 42 «Leme» (it.); B. 45 «Modica» (it.); B. 47 «Phrygia» (br.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Naty» (it.), «Ernesto S.» (it.), «Irene» (pa.), «Estrella» (pa.), «P. Said» (eg.). San Marco: «A. Gorthod» (sv.), «San Nicola» (it.). Scalo Legnami N.: «G. Borsi» (it.), Ilva Vecchia: «Tergeste» (it.). Ilva Nuova: «Bice» (it.), Aquila: «Magdala» (it.), «Stamura» (it.), San Rocco: «Due Golfi» (it.).

MOVIMENTI

22 maggio: «Themoni» da B. 32 a mare. 23 maggio: «Messapia» da B. 20 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Bice» dall'Ilva - S. Sabba a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «Magdala» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

22 maggio: «Vicenza» B. 15; «Bistrica» B. 16, «C. di Catania» B. 9; «Timavo» B. 43; «Celio» B. 17.

FIRENZE ALLA VIGILIA DELLA COMPETIZIONE ELETTORALE

La Pira al centro della lotta per la conquista di Palazzo Vecchio

Sette liste in lizza - Le speranze dei socialisti nenniani Come verrà giudicato nel segreto dell'urna il «lapirismo»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 22

La lotta elettorale per la conquista di Palazzo Vecchio assume toni particolarmente vivaci. Al centro di questa lotta (non occorre dirlo), sta il sindaco uscente on. La Pira, che acquista il significato di un simbolo, sia per i suoi noti atteggiamenti, sia sopratutto per il valore negativo, che ad essi vengono attribuiti da uomini che furono accanto al sindaco fino a pochi mesi addietro.

Si sa che il partito liberale italiano, come uno dei membri del quadripartito in sede governativa, fu nelle passate elezioni fiorentine collegato con la DC. Quindi alcuni dei suoi uomini più autorevoli, facenti parte della maggioranza consiliare, furono assunti nella Giunta e collaborarono per alcuni anni con l'on. La Pira. Ma ad un certo momento la sezione fiorentina del partito liberale, non tenendo conto del quadripartito, ancora operante in senso nazionale, impose ai suoi uomini di dimettersi dalla Giunta, perchè non si poteva più consentire in certi atti del sindaco e specialmente nei suoi decreti di requisizioni di alloggi per ospitarvi famiglie di sfrattati, rimaste senza tetto.

Per quanto i liberali, facenti parte della maggioranza consiliare dichiarassero di continuare nell'appoggio alla amministrazione democristiana, in effetti iniziarono un'opposizione continua contro il sindaco La Pira sui maggiori problemi cittadini e sul bilancio, che presenta un notevole disavanzo. Si capisce che questa opposizione dei liberali, che furono assessori, sono diventati i più accesi avversari di La Pira. Producono senza dubbio un certo effetto, perchè parlano alla luce delle cifre e dei fatti. Essi tentano di polarizzare verso la loro lista tutti quegli scontenti, che non mancano mai in nessuna città verso un'amministrazione che regge le sorti di un grande comune da cinque anni. Vedremo fra breve con quale risultato.

Sette sono gli schieramenti per la conquista di Palazzo Vecchio; e tutti sono caratterizzati da una funzione speciale, che presunta o vera dà alla lotta un senso di novità ed indubbiamente una maggiore vivacità, sia pure senza intemperanze, come è nel carattere fiorentino. Esaminiamo dunque le sette liste, seguendole, non secondo lo ordine che hanno nella scheda, ma secondo la loro importanza nel gioco dei voti.

Prima. Il partito repubblicano conserva intatta a Firenze una sua funzione equilibratrice di centro. Ha scartato alleanze per mantenere questa sua misione di bilanciere. Non ha molto seguito, ma è bene organizzato e disciplinato. Può contare su alcuni seggi, che possono diventare preziosi per una formazione di centro.

Seconda. In una situazione non molto dissimile si trova il socialismo di Saragat, che presenta lista a sè. Nelle precedenti elezioni non ebbe molto rilievo. Ma questa volta conta sugli indubbi sbandamenti di comunisti e socialisti nenniani dopo il crollo del mito staliniano. E in questo senso si possono avere anche delle sorprese.

La terza lista è quella che porta i simboli della fiamma e della corona, cioè dei missini e dei monarchici nazionali, uniti nella lotta con lo scopo di costituire un piccolo gruppo di minoranza combattiva, che in seno alla nuova amministrazione si opporrà con ogni energia ad eventuali scivolamenti verso sinistra e curerà in modo speciale la integrità del bilancio finanziario del comune. Si può prevedere che questo scopo, non certo troppo ambizioso, sarà raggiunto. I missini che avevano già due consiglieri nella passata amministrazione conserveranno e forse miglioreranno la loro posizione con l'apporto dei monarchici.

E' chiamata civica la quarta lista che è formata dai liberali, dai monarchici di Lauro e da note personalità della vita fiorentina, che figurano come indipendenti, per conquistare una quota preminente, che darebbe loro il modo di essere gli arbitri della situazione, quando si tratterrà di formare una maggioranza e nominare la nuova giunta ed il sindaco. Hanno già dichiarato che sono pronti a collaborare con la DC riformando il quadripartito, ma al patto che se ne vada il prof. La Pira. Si avvererà la loro previsione? E' difficile dirlo. I liberali come partito non hanno molto seguito a Firenze. Tutto dipenderà dal vedere se gli scontenti, che si schiereranno sotto la bandiera tricolore di Malagodi saranno molti, oppure preferiranno allo ultimo momento di riesaminare il loro malcontento e difendere il comune dalla grossa minaccia dei rossi, che incombono ora più che nel passato.

Nella quinta lista i socialisti di Nenni si sono collegati con un piccolo schieramento, detto di Unità Popolare. E' formato da uomini del tramontato Partito d'Azione. I più noti sono l'on. Calamandrei ed il prof. Codignola. Non hanno nessun seguito. Ma il gruppo, rinforzando il socialismo nenniano, che nel suo simbolo di lista conserva la falce e il martello, ha un preciso scopo, apertamente confessato: quello di fare da bilancino in comune per un eventuale accordo fra i socialisti ed i democristiani. In altre parole, se alcuni uomini di Unità Popolare saranno eletti, faranno da pronubi per quelle nozze fra sinistra e DC che essi auspicano, anche se i dirigenti democristiani le hanno energicamente negate. Certo è che il PSI, rinforzato dagli uomini di Unità Popolare, parte in condizioni di vantaggio anche rispetto ai cugini comunisti. Le speranze vanno tanto oltre che si parla della conquista di una maggioranza relativa e si fa già il nome del nuovo sindaco nella persona dell'on. Targetti, vicepresidente della Camera. Le fantasie galoppano invero troppo, mentre i voti sono sempre quelli.

Sesta lista. Anche ammesso che i comunisti col loro pesante e serrato schieramento, che già fu arbitro del comune con la amministrazione Fabiani, precedente quella La Pira, perdessero, come si dice, ma è molto problematico, molti voti in seguito allo sbandamento ed alla stanchezza seguita alla nuova linea politica voluta da Mosca e questi voti andassero tutti a totale vantaggio della lista nenniana, la situazione non varierebbe molto da quella del 1951. In nessun modo socialisti e comunisti, ma che si ritroverebbero insieme congiunti nella nuova maggioranza consigliare, potrebbero tornare padroni assoluti dell'amministrazione.

A controbilanciarli in modo valido sta lo schieramento democristiano (settima ed ultima lista), che ha rinnovato la propria fiducia al prof. Giorgio La Pira, presentandolo come capolista e quindi come sindaco per la seconda volta. Soltanto imprevedibili orientamenti della massa elettorale e sopratutto poco ammissibili sbandamenti degli scritti potranno far perder alla DC la posizione preminente conquistata nel 1951.

Molti si chiedono se quello che viene chiamato «il lapirismo» può avere influito e fino a qual punto sul favore popolare verso la DC. E' difficile dare oggi una risposta. Bisognaaspettare il responso delle urne, che ad ogni modo sarà molto interessante ed anche indicativo per tutta la vita politica italiana. E sta proprio qui l'importanza della lotta fiorentina e la vivacità dei suoi aspetti. Lo on. La Pira diventa un simbolo ed un programma.

Così da queste elezioni fiorentine si potrà avere una riprova sul modo con cui il popolo giudica, segue o respinge quegli atteggiamenti sociali di cui La Pira si è fatto banditore in nome della carità cristiana.

Siro Mennini

Grave fatto di sangue a Bari

UCCIDE LA SUOCERA e ferisce la moglie e se stesso

Bari, 22

Un uomo ha ucciso a colpi di rivoltella la suocera, ha ferito gravemente la moglie e si è poi sparato alla testa. Protagonista del grave fatto, avvenuto questo pomeriggio in via Trevisani, è il ventottenne Donato Sterlicchio, che si trova in gravi condizioni all'ospedale. La moglie, Angela Latorraca, di 33 anni, che è stata colpita da cinque proiettili all'addome e alla schiena, è in pericolo di vita. Fulminata all'istante è rimasta la suocera dello Sterlicchio, Domenica Damone, di 67 anni.

Lo Sterlicchio viveva separato dalla moglie che era andata a convivere con la madre. Oggi, armato di pistola e con in tasca due caricatori, egli si è recato in casa della suocera ed ha sparato a bruciapelo contro la moglie, poi contro la Damone e quindi ha rivolto l'arma contro di sè.

Da tre mesi la Torraca si era separata dal marito che la maltrattava spesso e non le passava gli alimenti. La donna aveva denunciato lo Sterlicchio alla polizia ed era andata a vivere presso la madre in un «basso» di via Trevisani. Sabato, lo Sterlicchio, comparso in Tribunale per rispondere di maltrattamenti e violazione agli obblighi di assistenza familiare era stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Era rimasto però a piede libero avendo fatto ricorso. La condanna aveva esasperato il giovane, determinando il folle proposito attuato oggi.

Nel pomeriggio egli si è recato in casa della suocera, ha visto la moglie e, levata di tasca una pistola, le ha sparato contro cinque colpi ferendola alle gambe, all'addome e alla schiena. A questo punto si è fatta avanti la Damone che si è messa tra il genero e la figlia, ma l'uomo ha sparato anche contro di lei, fulminandola con un proiettile al cuore. Nel frattempo la moglie, benchè grondante sangue, era riuscita a rifugiarsi in casa di una vicina. Allora lo Sterlicchio, messo un altro caricatore nella pistola, si è sparato un colpo alla tempia destra. Le sue condizioni sono gravissime. Il cadavere della suocera, dopo le constatazioni di legge, è stato rimosso e trasportato all'obitorio.

ULTIMI TESTIMONI al processo d'Attino

Roma, 22

L'esame testimoniale al processo per l'assassinio dell'autista Luigi D'Attino, trovato carbonizzato la mattina del 14 aprile 1954 sulla via Mirtense, sta avviandosi verso la conclusione. Ubaldo Nucci, interrogato stamani dai giudici della Corte d'Assise, affittò per lungo tempo una camera del suo appartamento all'imputato Cesare Tocco e alla moglie. Il testimone ha ricordato di aver visto il 13 aprile 1954 verso le ore 15.30, Cesare Tocco uscire insieme ad Orlando Ubaldi. Anch'egli si allontanò dalla sua abitazione per farvi ritorno solo alle 22. Coricatosi, udì, verso le 22.15, aprirsi l'uscio di casa. Pensò che fosse il Tocco che rincasava.

La mattina successiva, alle 6.30, l'imputato era nella sua camera insieme alla moglie.

A questo punto il Tocco ha chiesto la parola per precisare di essersi limitato ad accompagnare l'Ubaldi il 13 aprile 1954 per circa 40 metri di strada, e di aver fatto quindi ritorno a casa.

Tale circostanza è stata confermata da Gelsomina Marciano, moglie del precedente testimone la quale notò che il suo inquilino si era trattenuto fuori solo mezz'ora. Alle 18.45 la donna si rinchiuse nella sua camera per riposare, e non ebbe più modo di controllare i movimenti dell'imputato.

VOLEVANO L'AMNISTIA PER LA FESTA DEL 2 GIUGNO

Piccola ribellione nel carcere di San Vittore

Sessanta detenuti in attesa di giudizio rifiutano di rientrare nelle loro celle

Milano, 22

Sessanta detenuti si sono ribellati agli ordini degli agenti di custodia nel carcere di San Vittore, rifiutandosi di rientrare nelle celle. Raccoltisi al centro del cortile nel quale erano stati accompagnati per la consueta passeggiata quotidiana, hanno fatto temere, per qualche ora, che la disubbidienza agli ordini degli agenti potesse trasformarsi in aperta e drammatica rivolta. Fortunatamente, l'intervento tempestivo ed intelligente del direttore del carcere, dott. Bono, al quale si sono uniti più tardi il Procuratore generale della Repubblica dott. Merra e il Procuratore della Repubblica di Milano dott. Vinci, è servito a riportare la calma fra i detenuti ed a convincerli a rientrare disciplinatamente nelle celle, senza che le guardie dovessero far uso della forza.

L'episodio di ribellione è avvenuto l'altro ieri, ma soltanto oggi è stato possibile conoscerne esattamente i particolari e la portata. Il piccolo «ammutinamento» è stato compiuto, come abbiamo detto, da sessanta detenuti, tutti appartenenti al «quinto raggio» del carcere, dove sono custoditi gli arrestati che attendono di comparire davanti ai giudici dei tribunali. Quando, al termine delle due ore di «passeggio» nel cortile, gli agenti di custodia hanno ordinato ai detenuti di riunirsi in squadre e di rientrare nell'interno dell'edificio, i sessanta si sono riuniti lentamente al centro dello spiazzo, formando un gruppo immobile e silenzioso.

Alle richieste di spiegazioni degli agenti, alcuni detenuti si sono fatti avanti per parlamentare. «Vogliamo soltanto protestare — hanno spiegato — per la mancata concessione, in occasione della festa del 2 giugno, di un provvedimento di amnistia e di indulto. In questi ultimi giorni molti detenuti sono stati beneficiati da provvedimenti di grazia, ma la grazia è un'azione di clemenza della quale possono beneficiare soltanto i condannati, e non noi che siamo ancora in attesa di giudizio. Non ci muoveremo di qui se prima non avremo ricevuto precise assicurazioni da parte del Procuratore generale della Repubblica».

Dopo aver rifiutato il rancio, gli amnistiati sono rimasti sotto la sorveglianza di una doppia fila di agenti. Quando sono giunti i magistrati i detenuti hanno chiesto che il Ministero di Grazia e Giustizia venisse portato a conoscenza della loro protesta. Avuta assicurazione, alle ore 17 sono rientrati nelle celle.

Furioso incendio in un tunnel a Londra

Londra, 22

Centocinquanta vigili del fuoco continuano ancora questa sera, dopo 20 ore, a combattere l'incendio sviluppatosi nel tunnel della metropolitana fuori uso, impiegato durante la guerra come rifugio e tuttora adibito a centro di raccolta per militari in partenza per l'oltremare. Sono saliti a 36 i vigili del fuoco ricoverati all'ospedale per le ferite riportate in seguito al fumo, e alle ustioni.

Nel tunnel, chiamato dai soldati «le catacombe», si combattono le fiamme con le stesse tattiche in uso nelle miniere di carbone quando si verificano sinistri. I vigili hanno il viso coperto da maschere e nell'assoluta oscurità causata dal fumo si tengono in contatto con piccoli apparecchi radio portatili. Riesce oltre modo difficile localizzare il focolaio dell'incendio in quanto sembra che ve ne siano in effetti più di uno.

CAROSELLO DI MOTORI A ROMA RIEVOCANTE DUE SECOLI DI PROGRESSO

Il quarantesimo annuale degli automobilisti militari

Nel '16 contribuirono decisamente ad arrestare l'invasione nel Trentino

Roma, 22

Il servizio automobilistico dell'Esercito ha solennemente celebrato questa mattina alla Cecchignola il 40.o anniversario della sua fondazione. La cerimonia ha avuto un aspetto particolarmente interessante con la rassegna storica di alcuni fra i più caratteristici esemplari di automezzi costituenti le pietre miliari nel progresso della motorizzazione. Dal «carro del Cugnot» a vapore costruito nel 1769 e fedelmente riprodotto sul modello originale, al carro a vapore de Dion-Bouton, ordinato dal nostro Stato Maggiore nel 1899 e che segnò l'inizio dell'autolocomozione militare italiana, fino alle prime autovetture e autocarri «Fiat» e «Lancia» protagonisti della prima guerra mondiale, e agli automezzi impiegati in Libia, in Africa Orientale e sui fronti dell'ultimo conflitto, sono stati documentati quasi due secoli di studi e di lavoro della meccanizzazione dei trasporti in rapporto alle necessità militari.

I carri e le vetture delle varie epoche erano condotti da soldati indossanti le divise del periodo corrispondente — azzurre, rosse, grigie, verdi e kaki — in pittoresca successione. Uno degli automezzi partecipanti alla sfilata, un «Lancia 3-RO», fu catturato in Libia dagli inglesi e ritrovato successivamente in Grecia. Tutti gli automezzi provenivano dal Museo storico del servizio automobilistico.

La commemorazione della ricorrenza è stata fatta dal comandante delle scuole di motorizzazione, gen. Baratti. In questo giorno, 40 anni or sono, si concludeva una gigantesca operazione strategica, che può considerarsi l'atto di nascita del moderno automobilismo militare italiano. Dal 19 al 22 maggio 1916, con l'impiego di mezzi motorizzati su vasta scala, oltre centomila uomini furono trasportati sull'altipiano di Asiago dalle retrovie distanti 200 e anche 250 chilometri. Questa manovra di grande unità, in cui per la prima volta nella storia militare la strada sostituiva la rotaia, contribuì ad arrestare la poderosa offensiva sul Trentino e stroncò la minaccia d'invasione.

In uno dei vasti cortili della Cecchignola, presso l'edificio della scuola meccanici e costruttori, sul tetto della quale campeggia il motto del Servizio automobilistico: «Fervent rotate, fervent animi», milleottocento uomini sono sfilati in parata davanti al comandante del territorio gen. Albert, che in precedenza aveva passato in rassegna i reparti insieme all'ispettore generale della motorizzazione militare gen. Gerleri e al capo del Servizio automobilistico gen. Marziani. Dopo la rassegna storica, che il folto pubblico di autorità civili e militari ha lungamente applaudita, ha avuto luogo un carosello di soldati motociclistici.

Le scuole della motorizzazione militare, nuova fucina di specializzati dell'Esercito italiano, furono istituite nel novembre 1945, a pochi mesi dalla cessazione delle ostilità, fra i ruderi della Cecchignola, ora ricostruita ed efficiente. Da queste scuole escono ogni anno con una preparazione che riesce preziosa anche nella vita civile, migliaia di ufficiali, sottufficiali e soldati delle varie specialità.

Notizie di un italiano prigioniero in Russia

Berlino, 22

Un prigioniero tedesco tornato recentemente dalla Russia, John Schröder, ha dichiarato che, nel campo di Vorkuta, in Siberia, ove egli trascorse gli anni dal '48 al '50, vi erano a quell'epoca circa 5000 prigionieri di cui soltanto una ventina erano stranieri. Tra questi vi era un italiano, col quale lo Schröder strinse amicizia.

Secondo il racconto del tedesco, il suo compagno di prigionia avrebbe detto di chiamarsi di cognome «Italianer» e cioè «Italiano»: era piuttosto alto di statura — circa 1.75 — e dimostrava 40 anni. Molto socievole, aveva fatto amicizia con parecchi altri prigionieri, e specialmente con alcuni svedesi. Dichiarava anzi di avere degli amici in Svezia.

L'ultima volta che lo Schröder sentì parlare del suo amico fu alla fine del 1955, poco prima del suo ritorno in patria, quando venne a sapere che l'italiano era stato trasferito nel campo di Ssocho-Beswodnoje, nei pressi di Gorki in Russia.

Einaudi a Basilea laureato ad honorem

Basilea, 22

Si è svolta questa sera alla Università di Basilea la cerimonia di consegna all'ex Presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi della laurea di dottore honoris causa. Questa laurea era stata conferita ad Einaudi il novembre dello scorso anno(ma non essendo egli stato in grado allora di partecipare alla cerimonia di consegna, quest'ultima ha avuto luogo oggi, ad opera del Preside della Facoltà di storia, prof. Fuchs.

La motivazione della laurea dichiara che Luigi Einaudi ha reso grandi servigi nei campi dell'economia, politica, finanziaria e sociale e come Capo di Stato italiano.

Editori di giornali a convegno a Berlino

Berlino, 22

Gli editori di giornali di diciassette paesi si riuniscono a partire da domani a Berlino, per il nono congresso della loro Federazione internazionale, la quale rappresenta circa il 60 per cento di tutti i giornali pubblicati nel mondo. Durante i lavori, che dureranno sei giorni, pronuncerà un discorso il Presidente della Repubblica federale prof. Heuss, durante la sua prevista visita a Berlino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali tempo ancora perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni diffuse. Sulle altre regioni nuvolosità intensa con precipitazioni locali a carattere intermittente. Temperatura ovunque pressochè stazionaria. Mari generalmente mossi; molto mossi o agitati i mari di Sicilia, il mar Jonio e il canale di Otranto.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 9.5, 16.2; Trento 10.4, 17; Trieste 16.3, 20; Venezia 14.8, 19.2; Milano 12, 15.4; Torino 11, 13.6; Genova 13.1, 18.2; Bologna 13.4, 19.2; Firenze 13.6, 27.4; Pisa 15.2, 25.4; Ancona 15.7, 18.7; Perugia 14.8, 24.8; Pescara 16, 20.4; L'Aquila 11.5, 25.3; Roma 14.5, 29.3; Bari 13, 23.2; Napoli 16.7, 26.7; Potenza 11.8, 23.6; Reggio Calabria 16.4, 28.7; Messina 16.4, 28; Palermo 19.7, 31.3; Catania 14.8, 26.6; Cagliari 18.2, 25.2; Alghero 16.2, 21.2.

FRIGORIFERI
MAGNADYNE
Ditta E. ZANETTI - Via Cavana n. 6, telefono n. 24629
Ditta ing. A. FRASSINI - Viale XX Settembre n. 13, tel. 95226

La nascita del comico

SUL sempre vivo e dibattuto problema del riso, dopo qualche anno dall'altro suo studio «La teoria del comico da Aristotele a Plutarco», è tornato recentemente Armando Plebe, col suo volume, *La nascita del comico*, pubblicato, in splendida veste tipografica, dagli editori Laterza (Biblioteca dello Spettacolo, pp. 259).

Il titolo potrebbe far pensare a uno studio sulla natura e sulla essenza del comico, a qualche cosa di simile al saggio del Bergson sul riso; ma l'autore ci avverte subito che non intende rinchiudere in una definizione filosofica nè studiare in astratto un fenomeno così universale e umano; si propone invece d'esaminarlo nelle manifestazioni di vita e di arte degli antichi greci, seguendo, in qualche modo, come egli stesso ci dice, il metodo tenuto dal Romagnoli nei suoi studi intorno alla commedia classica.

Nella prima, più ampia parte dell'opera, il Plebe, dopo aver cercato di stabilirne il carattere precipuo, attraverso la radice ariana *gal-gel*, adoperata a significare insieme riso e splendore, passa in rassegna le manifestazioni del riso nella vita degli elleni, dai documenti più antichi fornitici dai dipinti vascolari e dalla tradizione omerica, fino ad Archiloco, Epicarmo, Cratino, Aristofane, Teocrito, Eroda e Callimaco. Ci passano così sotto gli occhi il riso del campo acheo di fronte al piagnucolare di Tersite, quello malizioso di Era che vede Zeus addormentato per le sue arti e quello compiaciuto degli Olimpici dinanzi ad Ares e Afrodite sorpresi da Efesto; i turpiloqui e i beffeggiamenti, le danze sfrenate, le rumorose contese per l'elezione del re della mensa, le baldorie finali dei banchetti sacri e profani. Successivamente le varie forme di caricatura, dai semplici paragoni animaleschi, provenienti forse dai culti totemistici, alla satira simonidea contro le donne, dalle figure buffe dello zoppo e del ghiottone della tradizione omerica a quelle della commedia attica; poi ancora le scene licenziose dei riti fallici, i motteggi a doppio senso e le parodie mitiche, e finalmente le varie forme dell'umorismo, con cui la comicità rumorosa va spegnendosi nella sottile ironia dei dialoghi platonici, nel realismo borghese di Menandro e di Eroda e nel sorriso indulgente di Callimaco.

Nella seconda parte, si esamina come «i greci hanno portato il loro riso sulla scena», e come «giudicarono il comico nella loro estetica». Qui il Plebe insiste opportunamente nel mettere in rilievo quello che, a giudizio del Perrotta, è merito della critica moderna aver saputo distinguere, cioè l'importanza fondamentale dell'*agone* nella struttura della commedia attica antica. Inoltre egli ha osservato acutamente il graduale trasformarsi del giudizio della critica antica nei confronti del riso, da quello del tutto negativo di Platone alla concezione catartica d'Aristotele, a quella moralistica di Plutarco. Forse s'è indugiato un po' troppo nell'analisi, minuziosa e alquanto monotona, delle varie forme strutturali dell'agone, nè molto di nuovo ha potuto dirci sui tipi buffi di Aristofane e sui suoi espedienti comici, dalle omonimie e dai nomignoli al riso scenografico della voce, dell'incedere e del gesto.

Ma, ad onta di questi nei, agli effetti della Kulturgeschichte, nulla c'è da eccepire alla onesta e paziente fatica del Plebe, che ha saputo mettere insieme, a servizio degli studiosi, un enorme materiale, documentato con scrupolosità e precisione, diligentemente classificato e distribuito, secondo l'origine, la natura e il tono. Il lettore però da lui, per così dire, menato per mano a osservare il graduale svilupparsi della comicità presso i greci, non può fare a meno di chiedersi: — Perchè mai dunque l'uomo ride? — Anzi nemmeno l'autore sfugge a questa preoccupazione, se è costretto a domandarsi: «Qual è dunque la natura di questo fenomeno così universale?»; «quale è dunque questa forza così travolgente, che riesce a sconvolgere tradizioni, serietà, decoro?». Nè gli vale schermirsi, col dichiarare ch'egli non vuol dare del riso una definizione filosofica: la filosofia, sarei per dire, si vendica di questa asserzione, e, quand'egli, dominato dalla forza delle cose, è pur costretto, qua e là, a pronunciarsi in merito, è portato a considerazioni che sanno d'incertezza. Tutto il suo esame implica, come dicevo, un cammino ascensionale dalle forme più semplici del riso ingenuo e buffonesco alla *caricatura* e all'*invettiva*. Ma, giunto a questo punto, pare che il Plebe si preoccupi delle sue stesse troppo decise conclusioni, e aggiunge: «invettiva è un'aggressione, in tonalità comica, contro individui privati e personalità politiche, che non si propone tuttavia alcun risultato pratico dalla sua azione, essa colpisce, per la pura soddisfazione di colpire»; il comico sorge solo «quando l'invettiva dimentica quasi il proprio scopo d'attacco»; cerca poi di rifugiarsi nelle posizioni aristoteliche, anch'esse alquanto incerte, che renderebbero il riso aggressivo, ma innocuo.

D'altra parte, il Plebe, in tutto il suo studio, ha sempre sott'occhi Aristofane; da lui trae, non senza ragione, la maggior parte degli esempi illustrativi delle sue conclusioni; di lui ammira «il meraviglioso successo delle commedie»; lui giudica, non a torto, «il più geniale commediografo greco», che persino «l'esteriorità congenita al comico puramente spettacolare» seppe sollevare «a una più umana e piena comicità». Anche qui il lettore avrebbe vaghezza di esser guidato dall'autore a sentire quella genialità, a rendersi conto del suo meraviglioso successo, a gustarne l'umana e piena comicità, piuttosto che soffermarsi per lunghe pagine, a osservare, per esempio, come nei *Cavalieri*, negli *Acarnesi* e negli *Uccelli*, Aristofane seppe attuare, nelle loro diverse forme, gli schemi strutturali dell'agone, della parabasi e degli episodi finali. E' quanto suole accadere tutte le volte che ci serviamo delle grandi opere d'arte ai fini della storia della cultura, nella quale fantasie, immagini e sentimenti poetici sono ridotti al più umile ufficio di documenti, mentre il nostro spirito è portato a cercarvi l'animo del poeta. Ma in ciò non ha alcuna colpa il Plebe, che, nella piena consapevolezza dei limiti del suo lavoro, ha voluto soltanto fornire al lettore elementi e orientamenti storici e culturali, che lo mettessero nelle migliori condizioni d'intendere poi e di gustare i capolavori degli antichi commediografi greci.

Raffaele Perna

Le nozze a Firenze di Anita Ekberg e Steel

Firenze, 22

Gli attori cinematografici Anita Ekberg e Anthony Steel si sono uniti in matrimonio col rito civile in Palazzo Vecchio, nel tardo pomeriggio di oggi. Anita indossava un elegante abito bianco di raso, recando un mazzo di rose rosse e gardenie al braccio, i biondi capelli ricadenti sulle spalle; Anthony vestiva un abito blu chiaro ed aveva all'occhiello un garofano bianco.

I due attori sono giunti in Piazza della Signoria a bordo di una grande automobile nera, infiorata, e sono stati subito stretti da una folla di operatori cinematografici, fotografi, giornalisti, molti dei quali giunti dall'estero, e un gran pubblico. Attraverso il salone dei Cinquecento hanno raggiunto la saletta di Leone X, dove era ad attenderli l'assessore anziano ing. Riccioli. I fidanzati hanno preso posto in due poltrone mentre su di loro si puntavano gli obiettivi. A destra erano i testimoni: il giornalista inglese Donald Zec e il cineasta Evan Lloyd.

L'assessore Riccioli ha letto gli articoli del Codice — tradotti dall'interprete — quindi i due attori hanno risposto alla tradizionale domanda con un chiarissimo «yes, I will».

Agli sposi l'assessore ha consegnato infine un mazzo di rose rosse, con i colori di Firenze ed una copia de «I doveri dell'uomo». La coppia ha quindi lasciato Palazzo Vecchio fra i rinnovati applausi della folla.

E' giunto a Londra il Circo di Stato russo che si esibirà per alcune settimane nella capitale

TRUMAN ENTUSIASTA del suo viaggio in Europa

Londra, 22

«La mia prima impressione sull'Europa del dopoguerra riguarda il risveglio e la prosperità che si manifestano in tutti i campi in Italia ed in Francia». Con queste parole comincia il diario di viaggio che l'ex Presidente Truman sta scrivendo per il «Daily Express». «La gente è affaccendata e sorridente — prosegue Truman —; i raccolti sembrano pieni di promesse, le strade sono gremite di ogni specie di veicoli e le vetrine delle città espongono una quantità di cose, a prezzi ragionevoli. Solo a Chicago ed a New York ho visto tante automobili come a Parigi». Truman scrive poi che anche sua moglie condivide il suo entusiasmo per le vetrine dei negozi, ma che egli non ha ancora ricevuto le fatture.

Egli esprime quindi la propria gratitudine per il calore delle accoglienze ricevute in Francia ed in Italia, accoglienze che — egli scrive — si rivolgono attraverso la sua persona, al grande paese che egli rappresenta: «E' un modo di dire grazie al popolo americano per gli aiuti da esso accordati».

INUTILIZZATE LE BANCHINE DI S. PAOLO

Nei fondali del Tevere sono sepolti tesori d'arte

Accantonato il progetto per la creazione di un porto fluviale Gli archeologi chiedono un accurato dragaggio del fiume

Roma, maggio

La zona di Fiumicino venne scelta, sei anni fa, come sede di un aeroporto intercontinentale, dopo accurati studi. Era necessario costruire in Italia un aeroporto adeguato ai tempi; e si pensò di attuare il progetto nelle vicinanze di Roma, oltre tutto perchè le condizioni atmosferiche dei dintorni della capitale sono migliori di quelle delle grandi città settentrionali e di Napoli. Nel dicembre del 1950, quasi in sordina, i lavori ebbero inizio. Di essi non si è più sentito parlare, negli scorsi anni: ma a noi interessa rilevare come, quando si parlò dell'aeroporto di Fiumicino, tutti coloro i quali si interessano di navigazione interna drizzarono le orecchie.

Sin da quando l'Italia è stata costituita in nazione, economisti ed ingegneri cominciarono ad agitare l'idea della utilità della navigazione fluviale. A Roma, nel 1939, venne fondato un «Comitato nazionale pro Roma marittima», e, poco tempo dopo, un «Ente autonomo per lo sviluppo marittimo di Roma». La loro aspirazione era quella di creare un porto ad Ostia, di assicurarne, con una «conca», il collegamento col Tevere, e di rendere navigabile il fiume, mediante una profonda opera di dragaggio. Il progetto non destò grande entusiasmo nella maggior parte dei tecnici. Mussolini, invece, si dimostrò favorevole ad esso. Nel 1936, terminata la campagna d'Etiopia, riunì a Palazzo Venezia una commissione formata di ingegneri ed ufficiali di marina, e mise in discussione la questione. Fu una riunione piuttosto agitata, della quale il grosso pubblico non seppe mai niente. I pareri dei partecipanti furono contrastanti: perciò, venne deciso di non farne nulla; e il piccolo porto costruito, anni prima, da una impresa privata, nelle vicinanze della Basilica di San Paolo, attrezzato con duecento metri di banchina, sei elevatori, e una gru di cinque tonnellate, non vide mai attraccare ad esso battelli degni di questo nome.

Passarono gli anni. Dopo il 1945, ci furono ben altre cose cui pensare. Poi si giunse al 1950, e venne il giorno in cui fu messa mano ai lavori per l'aeroporto intercontinentale. Fu allora, come dicevamo, che si cominciò a parlare di nuovo del porto di Roma. Il pretesto venne fornito da una considerazione: la zona in cui avrebbe dovuto sorgere l'aeroporto è una di quelle che, quando il Tevere è in piena, viene facilmente sommersa dalle acque. La cosa non accade con molta frequenza: tuttavia, sarebbe meglio renderla impossibile. Che cosa si potrebbe fare? Gli ambienti, diremo così, portuali di Roma, avevano la risposta bell'e pronta: sistemare il fondo del Tevere. In tal caso, si sarebbero potuti prendere due piccioni con una fava: infatti, la costruzione di un porto ad Ostia, col relativo dragaggio di tutto il fondo del fiume, avrebbe permesso di sottrarre al pericolo delle inondazioni le zone rivierasche, ed avrebbe fatto diventare realtà viva ed operante il porto di San Paolo, dove potrebbero attraccare natanti di circa mille tonnellate, che sarebbero utilissimi per il trasporto, ad esempio, di derrate alimentari nel centro di Roma.

I sostenitori della necessità di un porto nel cuore della città non si illudevano che fosse facile convincere della utilità del progetto l'ente che incominciò a costruire l'aeroporto intercontinentale. Neanche i romani stessi dimostrarono molto interesse per la cosa: quando, alcuni anni fa, l'ammiraglio Guido Po pubblicò in una rivista specializzata un ampio saggio sull'argomento, esso non ebbe quasi nessuna eco. Di fronte alla insensibilità del pubblico, i «portofili» romani cercarono qualche alleato fra gli studiosi di arte antica. Per gli archeologi, il sottofondo del Tevere costituisce una autentica e ancora quasi del tutto inesplorata miniera. Non v'è alcun dubbio che in esso siano sepolti tesori d'arte. Nel Tevere, infatti, dovrebbero essere state buttate, durante gli assedi e le devastazioni di Roma, molte importanti opere di scultura e di architettura. Questa non è solo una supposizione: quando, verso la fine dello scorso secolo, vennero costruiti i muraglioni che fanno da argine al fiume in città, si rinvennero preziosi affreschi e alcuni soffitti con finissimi stucchi, appartenenti alla casa della Farnesina; durante i lavori per le fondazioni dei piloni dei ponti si trovarono alcuni avanzi di decorazioni dei ponti imperiali; e, nel corso dei dragaggi che periodicamente vengono compiuti per mantenere costante l'altezza del fondale, vennero tratti fuori una statua di Apollo, del periodo fidiaco, un Bacco giovinetto in bronzo, e un fregio detto «dei vendemmiatori».

Un completo dragaggio del Tevere interesserebbe perciò straordinariamente gli archeologi, per i quali anche lo zana a valle della città eterna potrebbe nascondere molte sorprese.

Per queste considerazioni, gli archeologi fecero, nel 1950, causa comune con i propugnatori della necessità di un porto a Roma. Poi, trascorsero gli anni, e ancora una volta il tempo seppellì il progetto: oltre tutto, perchè l'aeroporto di Fiumicino non è stato più costruito, chi sa perchè, e non si è potuto, quindi, approfittare della congiuntura favorevole per tentare di riuscire a strappare l'autorizzazione a dragare tutto il fondo del Tevere.

Giulio Florisi

UN CAPITOLO TRA I PIÙ AFFASCINANTI DELLA MEDICINA MODERNA

L'energia nucleare impiegata nella lotta contro il cancro

In un istituto unico al mondo, il centro di ricerche Argonne di Chicago, la forza di penetrazione delle radiazioni viene esperimentata nel trattamento dei tumori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, maggio

La lotta che l'uomo ha intrapresa per combattere il cancro costituisce un capitolo tra i più affascinanti della medicina moderna. Anche la forza di penetrazione delle radiazioni atomiche viene impiegata per combattere il male ribelle; e forse un giorno non lontano verrà il grande annuncio della vittoria completa su questo flagello. E' un fatto che il cancro si diffonde nel mondo. Negli Stati Uniti, tra gli indici di mortalità l'ottavo posto spettava al cancro nel 1900; oggi ad esso spetta il secondo posto, venendo subito dopo la mortalità per paralisi cardiaca. Circa 228 mila persone muoiono ogni anno di cancro negli Stati Uniti e questo spiega il fervore di ricerche, l'impegno di migliaia di medici e tecnici, lo stanziamento di enormi somme ad un unico fine: trovare la via per debellare il cancro. La strada è ancora dura, ma forse la meta è più vicina di quanto il profano possa pensare.

Il Centro medico dell'Università di Chicago, il più importante d'America e forse del mondo intero, spende ogni anno un milione di dollari per finanziare la lotta contro i tumori. In ventisette anni di ricerche, sono state fatte qui scoperte fondamentali, vere pietre miliari sul lungo cammino. Tra le scoperte fatte al Centro di Chicago vengono indicati: uno strumento ottico per osservare e fotografare l'interno dello stomaco; il trattamento della tiroide con iodio radioattivo; il trattamento del cancro della prostata con ormoni sessuali e della leucemia con un composto di nitrogeno; la scoperta di fattori, negli organi che formano il sangue, che proteggono dalle radiazioni; una tecnica chirurgica nuova per il trattamento del cancro dell'addome. Il Centro, il quale accoglie ogni anno circa mille pazienti, si compone di due grandi ospedali e di 31 altri laboratori sparsi in sette cliniche limitrofe. Tra gli istituti del complesso ospedaliero ve ne è uno, l'Argonne, unico nel suo genere, nel quale viene usata la forza di penetrazione delle radiazioni prodotte dall'energia nucleare o da macchine elettriche per il trattamento delle manifestazioni cancerose. Quanti e quali problemi comporta l'uso pionieristico dell'energia nucleare in questo particolare settore della medicina lo vediamo visitando i sette piani dell'ospedale, parlando con tecnici di laboratorio e con medici, soffermandoci presso le potenti macchine per le irradiazioni.

Spese enormi

L'Ospedale Argonne dipende dall'Università di Chicago ma è amministrato direttamente dalla Commissione americana per l'energia atomica la quale spende per il suo mantenimento un milione e mezzo di dollari all'anno, vale a dire 4100 dollari al giorno, oltre due milioni e mezzo di lire ogni ventiquattro ore. L'ospedale atomico venne completato sul finire del 1953. Per la sua costruzione furono necessari, cosa insolita in America, tre anni e mezzo; e questo perchè dovettero essere adottati accorgimenti particolari data la destinazione dell'edificio. Il fabbricato e le attrezzature vennero a costare quattro milioni di dollari.

«Sa cosa significa lavorare con l'atomo e le radiazioni?». Queste sono le parole rivoltemi, dopo pochi preliminari, dal dott. Edward Reedy, della direzione dell'ospedale, incaricato di guidare nella visita l'ospite straniero. Poco dopo raggiungiamo l'ultimo piano, il settimo, di solito aperto soltanto al personale. E' qui che è stato risolto il primo problema atomico dell'ospedale. Un sistema di pompe distribuito in tutto l'edificio raccoglie l'aria dalle zone radioattive e la convoglia entro grandi filtri a forma di imbuto. Qui l'aria viene più volte purificata prima di essere espulsa al di fuori dell'edificio. Teoricamente, con questo processo l'aria viene del tutto liberata dalla radioattività residua; comunque, esiste qui un altro apparecchio di controllo, un avvisatore di dosi pericolose di radioattività, che raccoglie campioni d'aria dall'esterno dell'edificio e li esamina automaticamente. L'apparecchio registra su un nastro simile a quello di un magnetofono le particelle di aria radioattiva assorbite e trasmette gli eventuali segnali di pericolo a quadranti luminosi posti a distanza. Con questo duplice meccanismo sono rese impossibili le contaminazioni dell'atmosfera.

Scendiamo al sesto piano. Nonostante l'aria condizionata, un pungente odore di animali stringe le narici. In questo settore dell'ospedale vengono tenuti in osservazione topi, porcellini d'India, galline e qualche cane, dopo essere stati trattati con materiale radioattivo o esposti all'azione prolungata dei raggi X. In tutto cinquantamila animali vengono costantemente allevati in questo eccezionale laboratorio di ricerca fornito altresì di sala operatoria e di apparecchi di radioterapia.

Il laboratorio vero e proprio si trova al quinto piano. E' qui che viene studiato il metabolismo di pazienti e animali cancerosi. Isotopi radioattivi vengono usati come «traccianti» per seguire l'azione di determinate medicine nell'organismo, per osservare la crescita o la distruzione dei tessuti attaccati dal male. In questo laboratorio è stata fatta anni fa la sconcertante scoperta che le radiazioni atomiche, se prolungate, possono portare a una rivoluzione delle cellule più esposte che incominciano a crescere a dismisura dando origine al cancro.

L'osservazione di una singola cavia richiede a volte tre o quattro mesi durante i quali viene controllato il processo che conduce alla formazione del cancro. Si vuole infatti trovare il «quid», la scintilla che dà l'inizio alla rivoluzione cellulare. Intanto, è stata accertata la quantità massima di radiazioni che l'organismo umano può assorbire senza pericolo, senza sconvolgere l'armonia naturale delle cellule. Medici e tecnici che lavorano nel laboratorio portano all'occhiello dosimetri di quarzo rivelatori di radioattività, cornicette di metallo contenenti film sensibili alle radiazioni; alla fine di ogni settimana controllano se hanno assorbito dosi superiori al previsto.

Il pavimento qui e altrove, ovunque vengono usati liquidi radioattivi, è di un materiale plastico che, in caso di contaminazione, può essere facilmente liberato dalla radioattività. Sul soffitto del corridoio vi sono le bocche di potenti idranti. Se qualcuno del personale viene accidentalmente contaminato deve portarsi subito sotto una delle docce e pressare un bottone. Una valanga d'acqua si riverserà sui suoi vestiti e intanto un dispositivo automatico darà l'allarme in infermeria e avvertirà i medici di turno di accorrere sul posto dell'infortunato.

Il quarto e il terzo piano ospitano le corsie. In tutto vi sono 56 letti; pochi data la mole dell'ospedale, ma questa è una conferma che l'Argonne è esclusivamente un centro di ricerca dove il cancro non viene affrontato con le armi tradizionali ma soltanto e unicamente con le radiazioni sia prodotte da macchine simili a quelle che producono i raggi X oppure da materiale reso radioattivo nella fornace atomica. I pazienti ammessi nell'ospedale, i quali volontariamente si sottomettono alla cura atomica, sono accolti in stanze confortevoli in cui ogni dettaglio è studiato per dare serenità all'ammalato. Ogni stanza è decorata con due sfumature di colori. Per la decorazione dell'intero ospedale sono state usate 285 diverse gradazioni di colori. Anche in questo reparto i pavimenti possono essere facilmente decontaminati in caso di incidente e le pareti tra una stanza e l'altra sono di cemento armato e spesse fino a venti centimetri per evitare che radiazioni di un paziente raggiungano la stanza contigua. Alla porta di ogni stanza, quando un paziente ha avuto somministrati gli isotopi radioattivi, viene messo un cartello con la scritta: «Pericolo - Radiazioni». Infermieri e medici quando varcano quella soglia portano guanti, grembiuli e scarpe di gomma. Lenzuola e indumenti usati dal paziente vengono rinchiusi in sacchi di carta e inviati nel sotterraneo dove vengono controllati con il contatore Geiger.

Accurate precauzioni

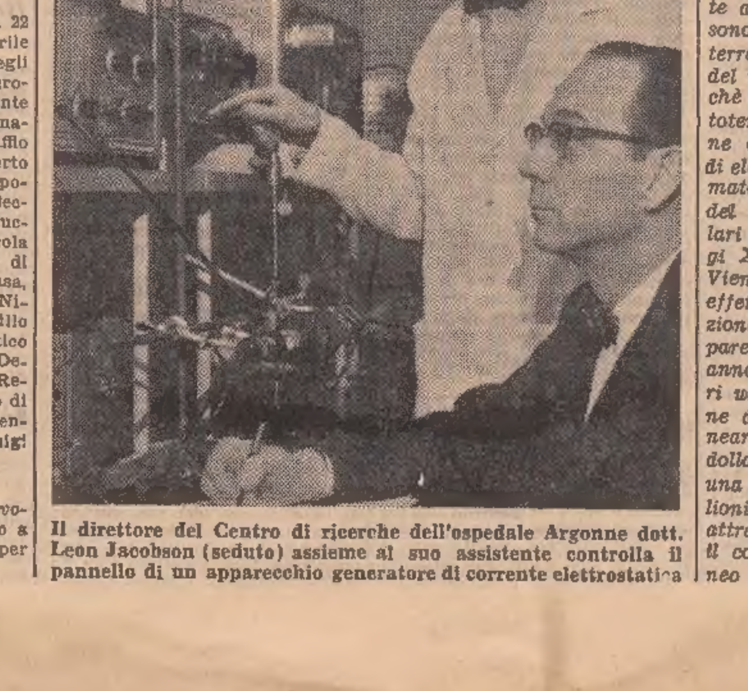
Se la radioattività è scomparsa il sacchetto viene inviato alla lavanderia generale, altrimenti, se le radiazioni persistono, lenzuola e indumenti vengono bruciati e la cenere raccolta e spedita al Laboratorio Argonne per essere sotterrata. Non solo gli indumenti e le lenzuola dei pazienti sono radioattivi, ma, evidentemente, anche i loro rifiuti organici. L'ospedale ha, quindi, un doppio sistema di fognatura; quello normale e quello speciale raccordato con i servizi igienici delle corsie. I rifiuti radioattivi non possono essere eliminati insieme ai rifiuti normali soprattutto in una città come Chicago dove tutti i rifiuti passano attraverso complessi macchinari e sterilizzati prima di essere immessi nel fiume che porta lo stesso nome della città. I rifiuti radioattivi, dunque, vengono raccolti in dodici grandi serbatoi sotterranei. Lì restano una settimana o due, fino a quando la radioattività non viene eliminata.

Nel secondo e nel primo piano (quest'ultimo corrispondente al nostro piano terreno) vi sono servizi e uffici; nei sotterranei si trovano i depositi del materiale radioattivo nonchè le macchine per la cobaltoterapia e per la generazione di raggi X. Il generatore di elettricità elettrostatica chiamato generatore Van de Graaff del costo di novantamila dollari produce un fascio di raggi X di due milioni di volts. Viene usato per studiare gli effetti di questa superradiazione sul cancro. Questo apparecchio, esattamente tra un anno, sarà tuttavia messo fuori uso con l'entrata in funzione del nuovo «acceleratore lineare» del costo di 325 mila dollari capace di sviluppare una energia di cinquanta milioni di volts, tanto potente da attraversare da parte a parte il corpo umano. Nel sotterraneo vi è anche la cosiddetta «banca atomica», tubi di acciaio che sprofondano tre metri nel sottosuolo dentro i quali vengono conservati gli isotopi radioattivi. L'oro, l'iodio, il fosforo, il cobalto, lo zolfo, il mercurio, l'ittrio, resi radioattivi, vengono usati su vasta scala.

«Dove non è possibile guarire, almeno si arresta il progredire del male, si prolunga la vita»; così ci dice il direttore dell'Ospedale Argonne dott. Leon Jacobson. «E nei cancri incurabili», aggiunge il dott. Paul Harper, «si rimuove la ghiandola pituitaria al paziente perchè abbia sollievo ai suoi atroci dolori».

Altre volte, come per esempio nel cancro dell'esofago, si hanno già risultati felicissimi. Il «cocktail atomico», così come è stata chiamata la soluzione di iodio radioattivo, ha guarito ormai numerosi pazienti. Sono questi i risultati che fanno bene sperare, che indicano che la via battuta è quella buona e che in un domani non lontano porterà alla meta.

Giuseppe Quatriglio



Il direttore del Centro di ricerche dell'ospedale Argonne dott. Leon Jacobson (seduto) assieme al suo assistente controlla il pannello di un apparecchio generatore di corrente elettrostatica

Libri ricevuti

I Capponi sul Colosseo di Luigi Gaudenzio (Casa editrice Ceschina, Milano pagine 277, lire 1000) è un romanzo di molta fantasia e a fondo storico. Da Villa Glori a Porta Pia: uno dei momenti più drammatici del nostro Risorgimento rivissuti nello scenario della Roma di Pio IX, della Firenze capitale e della terra siciliana, e in una spregiudicata prospettiva temporale. Eventi nei quali i personaggi del romanzo, mescolati alle figure storiche più significative del tempo, si trovano coinvolti con i loro amori, i loro odi e le loro delusioni. E, si potrebbe aggiungere, racconto a svolgimento corale, per la presenza di un popolo che, ancora inconsapevole del proprio destino nell'evolversi della vicenda unitaria del Paese, sta nel fondo a far da comparsa, come nembo scuro e greve all'orizzonte.

Senza che l'accento vi cada col proposito di una tesi, si arriva alla conclusione del sarcasmo con cui nel suo corso misterioso la storia risponde anche alle più ovvie previsioni umane. Di qui la ironia che dà il tono a tutti il romanzo. Nel quale la prosa sa unire alle movenze della nostra più valida tradizione un fare agile e teso di gusto affatto modernissimo.

O

Questo romanzo di Pietro Mignosi, *Perfetta letizia* (Istituto di Propaganda Libraria, Milano, pagine 215, lire 1000) ha 25 anni. Avvenimenti bellici e sconvolgimenti sociali hanno trasformato uomini e popoli, mode e costumi ed estetiche e gusti e fanatismo, così rapidamente e radicalmente, che non un quarto di secolo ma un secolo intero sembra trascorso su noi. Opere notevoli, uscite tra il primo e il secondo dopoguerra, pur serbando la loro saldezza e sostanziale validità artistica, rivelano ora, rileggerle, quel che v'era in esse di caduco, come legato ad un determinato tempo o modo di sentire. «Perfetta letizia» ci riappare vivo in ogni suo particolare, in ogni suo modo espressivo, appunto perchè tutto, contenuto e forma, è al di sopra del tempo. A lettura finita, è spontaneo dire: sembra di oggi; tanta è la sua freschezza, la sua potenza, la sua forza di comunicazione e di commozione.

E allora ci vien fatto di pensare quanto affrettato fosse il giudizio di coloro che, al suo primo riapparire, lo condannarono all'ostracismo.

Oggi il giudizio può essere più meditato e più giusto. E proprio per un atto di giustizia si ripubblica l'originale e sfortunato romanzo, con quelle correzioni che l'autore vi apportò prima di morire.

O

Ernesto Re, *La Loro Maestà fanno sciopero* e altri racconti (Casa editrice Ceschina, Milano, pagine 315, lire 1000).

O

E' uscito puntualmente il numero di primavera della rivista *Prospetti* (n. 15). Come sempre il sommario è vivo ed interessante, e spazia in ogni campo della cultura con saggi e articoli di firme rappresentative. Per le lettere varrà segnalare: Elio Vittorini «Secondo tempo della letteratura americana», Arthur Mizener «Il romanzo in America dal 1920 al 1940»; per le arti: Robert W. McLaughlin «L'edilizia popolare in America», Beaumont Neuhall «La fotografia come arte in America»; per la musica: D. Brubeis e D. Hoffman «Il jazz: due punti di vista», per il teatro: Raul Radice «Il teatro americano in Italia». Le consuete rubriche di recensioni e di segnalazioni completano il bel numero dell'accurata rivista, assieme a numerose illustrazioni. Il prezzo è rimasto invariato (L. 300) malgrado l'aumento del numero delle pagine portato da 200 a 270.

O

E' uscito in questi giorni, il n. 22 de *La Carovana* (marzo - aprile 1956), antologia del Cenacolo degli Autori, diretta da Renato Fauroni. Il sommario dell'interessante fascicolo reca fra l'altro: «Giornalismo e Letteratura» di Maffio Maffii, una articolo di Alberto Sanchez sul «Don Chisciotte apocrifo», nella traduzione di G. Beccari, un racconto di Emanuele Zuccato; poesie in lingua di Nicola Vernieri, Robert Vivier (trad. di Lionello Fiumi), Alma Siracusa, Louis Thiyssen, Umberto Aiò, Nicola Rossi Lemeni, Paola Mitillo e Salvatore Rosanigo; un trittico di sonetti, poco noti, di Edgar Degas, con nota introduttiva di Renato Mucci; poesie in vernacolo di Raffaele Viviani, Vittorio Clemente, Guido Sambo e Umberto Luigi Ronco.

O

Hugh Seton Watson - *La rivoluzione dei nostri tempi* - edito a cura dell'Associazione Italiana per la libertà della cultura, Roma.

Prima dei pasti
come aperitivo,
ad ogni ora
come dissetante

Bitter
CAMPARI

CRONACA DELLA CITTA'

DEDICATO AGLI INDIPENDENTISTI IN BUONAFEDE

È GIUNTO IL MOMENTO di scegliere una nuova strada

Esaurito il fenomeno del T.L.T. essi possono inserirsi attivamente nella vita municipale nel suo nuovo assetto

Chiunque abbia una conoscenza anche elementare di come funzionano i meccanismi elettorali, sa che il settore dove gli imbrogli e gli abusi risultano impossibili è quello delle pratiche preliminari che si riferiscono al rispetto dei termini e delle norme per la presentazione delle liste. In quel settore i partiti sono nell'impossibilità di agire per i propri fini a danno degli altri. Ognuno deve sottostare al rigore formalistico della legge.

L'unico partito in Italia che sa queste cose — è d'uopo riconoscerlo — è il comunista. Lo si è visto nelle passate elezioni, sia politiche che amministrative. Tutti i partiti hanno pagato molti tributi alle proprie distrazioni e al proprio pressappochismo amministrativo e giuridico. Il comunista quasi mai. Le liste vennero sempre presentate alle autorità competenti con scrupolosa puntualità e i requisiti richiesti per la validità delle candidature debitamente controllati e perfezionati in ogni dettaglio.

Appena apprendemmo che la lista dei cosiddetti «indipendentisti» era stata respinta per grave vizio di forma, la cosa ci sembrò tanto grossa che decidemmo di condurre per conto nostro un'indagine approfondita. Non tardammo a dover constatare che nessun atto parziale, nessuna meditata scorrettezza, ai danni della lista indipendentista, nessuna pignoleria burocratica potevano essere imputati agli organi responsabili preposti alla rigorosa osservanza delle norme elettorali. Effettivamente i dirigenti del movimento indipendentista avevano fatto le cose alla carlona. Qualunque altro partito che si fosse trovato in una situazione identica avrebbe avuto una eguale sorte.

Sgomberato il terreno da questo episodio iniziale crediamo sia venuto il momento di dedicare alcune obiettive spassionate considerazioni a un fenomeno politico, che per quanto sorto con una tal quale ampiezza e vivacità aveva la sua durata quasi meccanicamente legata alla sistemazione territoriale e amministrativa di quell'aborto geopolitico che si chiamò Territorio Libero di Trieste.

Già anche sul finire dell'altra guerra nelle province del Litorale si erano avuti dei movimenti a carattere indipendentista. L'impero a.u. stava per crollare; la bandiera italiana doveva ancora giungere sulle Alpi Giulie. A Gorizia e nel Friuli si ebbe un tentativo — rimasto platonico — del famoso monsignor Faidutti e dell'on. Bugatto per la costituzione della cosiddetta «Patria del Friuli», tra l'Isonzo e il Tagliamento. A Trieste, nel momento in cui Valentino Pittoni, era leader autorevole del socialismo locale, ed autentica personalità del socialismo europeo era germinata l'idea di una repubblica istriana, di cui la nostra città sarebbe stata la piccola capitale. Fu, questa, la fioritura di una stagione, per altro coltivata senza troppo impegno da coloro stessi che la avevano seminata. Il Pittoni, che nonostante il suo intransigente marxismo era un italiano di buon ceppo, poco dopo la liberazione si ritirò in volontario autopensionamento, tenendo verso l'Italia e il nuovo regime politico-amministrativo un contegno estremamente corretto. Forse egli si era reso conto della ineluttabilità di certe conclusioni storiche contro cui è vano combattere e che il meccanismo marxista non era così infallibile nel risolvere il problema delle nazionalità come lui e molti altri si erano illusi che fosse.

Questi brevi cenni bastano a chiarire come non vi sia ragione di meravigliarsi che, al finire di questa guerra, e con il prolungarsi di un'occupazione straniera, di cui non si vedeva l'ultima auspicata pagina, a Trieste florisse e quasi prosperasse un movimento indipendentista, tanto più che la disputa diplomatica e la continua altalena delle speranze e dei disinganni sembravano fatte a posta per confondere le idee un po' a tutti.

Ma adesso la situazione non è più quella di ieri. Le cose che erano confuse si sono fatte chiare: una soprattutto: il Territorio Libero ha cessato virtualmente di esistere per cui pensare che le nazioni, ivi comprese l'Italia e la Jugoslavia, un giorno, si potrebbero mettere d'accordo per.... ricostituirlo e proclamarlo indipendente significherebbe volersi perdere, per amor di illusione, nel fantastico mondo delle «Mille e una notte».

L'indipendentismo, dunque, è venuto a perdere la base, diremo così, geopolitica che gli dava una paradossale ragion di essere. Partito con due gambe — Zona A e Zona B — è rimasto con una. Fare oggi del nazionalismo municipale, significherebbe slittare in una richiesta di disannessione di Trieste dall'Italia: mentre è noto che una richiesta simile, trasferita nella Zona B aprirebbe il carcere a chi osasse formularla. Appunto perchè riteniamo che l'indipendentismo sia stato il figlio nato in fretta da un eccesso di amor locale, quindi più errore di sentimento che di fede, più sbornia campanilistica che distacco storico dalla fatale conclusione del ritorno di Trieste all'Italia, pensiamo che per gli indipendentisti in buona fede sia giunto il momento di scegliere una nuova strada, di adottare soluzioni e indirizzi radicati nella realtà, di rientrare, insomma, nella vita attiva dei partiti locali, tra i quali non mancano certo quelli nei cui programmi le rivendicazioni triestine — fondate sulla terra e non costruite sulle nuvole — occupano un posto primario.

Fra non molto vi sarà il problema regionale da risolvere. Non suggerisce nulla di pratico e d'interessante questo problema alla coscienza degli indipendentisti in buona fede? Vorranno presentarsi all'esame di esso in atteggiamento negativo? Finirebbero per autoseppellirsi. C'è in aria la lusinga comunista. «Venite con noi — dicono i vidaliani — e vi daremo la repubblica di Bengodi». I comunisti non possono dare che il comunismo; il quale significa innanzi tutto soppressione di quella libertà e di quella indipendenza politica che soltanto il regime democratico italiano garantisce. Entrando nelle forze democratiche nazionali gli indipendentisti potrebbero portarvi un certo fervore municipale, la loro passione per il campanile che a Trieste non guasta; quando naturalmente non abbia oscuri sottintesi o secondi fini disannessionisti come quelli coltivati da talune minoranze di osservanza titina.

Abbiamo fatto un discorso meditato, pensando più al domani che all'imminente episodio elettorale. Tutto sta incominciare. L'illusione indipendentista è finita. Ma c'è da far vivere e prosperare la realtà regionalista nel solido nesso della Repubblica italiana. Per i triestini di buona volontà c'è materia d'impegno. Tanto meglio se il primo passo partirà da domenica prossima.

I COMIZI ELETTORALI DI OGGI

DEMOCRAZIA CRISTIANA

ore 20.15 in piazza Unità: Gianni Bartoli — ore 19 a S. Bartolomeo: Amelia Postogna e Antonio Coslovich — ore 19.30 in piazzale Valmaura: Sergio Gasparo e Redento Romano — ore 20 in via Ananian: Luigi Cividin; a San Giuseppe: Virgilio Gerli — ore 20.30 a Padriciano: Mario Del Conte e Anita Slatti.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

ore 19 in piazza Garibaldi: Nello Morpurgo — ore 19.30 in piazza Volontari Giuliani: Adla Chatilà.

PARTITO REPUBBLICANO

ore 17.30 a S. Sabba: Luigi Drioli — ore 18 in piazza S. Antonio Nuovo: Carlo Fabricci; in piazzale Giarizzole: Alberto Cosulich — ore 19 in via Donadoni: Aldo Pennestre — ore 19.30 a S. Luigi: Ugo Voili; in via del Prato: Oliviero Fragiacomo — ore 21 a S. Giovanni: Elio Geppi ed Alberto Cosulich.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

ore 18 in piazza Garibaldi: Gianni Giuricin e Lucio Lonza — ore 18.30 in piazza Volontari Giuliani: Giuseppe Dulci — ore 19.30 a Prosecco: Gianni Giuricin e Lorenzo Fogher — ore 20 ad Aurisina: Giorgio Cesare — ore 20.30 a S. Croce: Lorenzo Fogher e Gianni Giuricin.

PARTITO NAZIONALE MONARCHICO

ore 19 in piazza Unità: Cesare Pagnini e Beniamino Antonini.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO

ore 19 in via Baiamonti: Claudio de Ferra e Carlo Battaglia; in via Flavia: Mario Granata e Libero Lauri — ore 20.30 a S. Luigi: Beniamino Battigelli e Riccardo Gefter Wondrich.

MOVIMENTO ECONOMICO NAZIONALE

ore 19 in Campo S. Giacomo: Antonio Camber.

PARTITO RADICALE

ore 18 in piazza Cavana: Vernerio de Ermanni — ore 19 in piazza Goldoni: Franco Rocella — ore 19.30 a S. Croce: Attilio Coen e Vernerio de Ermanni.

P.S.I.-U.P.

ore 11 in via Ponziana: Paolo Vascon e Aurelia Gruber — ore 18.30 in piazza Verdi: Tito Perlini e Aurelia Gruber — ore 20.30 a Bagnoli: on. Giusto Tolloy.

PARTITO COMUNISTA

ore 18.30 in piazza Perugino: on. Giancarlo Pajetta — Altri comizi: alle 19.45 a Villa Opicina, alle 20.30 a S. Giacomo, Padriciano, Banne e Cattinara.

DOMENICA I CITTADINI ALLE URNE

NORME PER GLI ELETTORI

Sospese le somministrazioni alcooliche negli esercizi pubblici - I documenti validi per il riconoscimento - Dove ritirare i certificati di voto - I casi d'impedimento fisico e gli elettori di fiducia

La Questura comunica che con decreto in data 18 corr. è stato fatto divieto ai titolari di pubblici esercizi del territorio di Trieste (bar, trattorie, osterie e pensioni) di effettuare la vendita al minuto di vino e bevande alcooliche, ad eccezione di quelle con contenuto alcoolico inferiore al 4,50 per cento, dalle ore 0 di domenica 27 maggio alle ore 24 del lunedì 28. La somministrazione di vino nei ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni e locande è consentita ai soli clienti che consumano i pasti. La popolazione sarà resa edotta del divieto di cui sopra anche con pubblico manifesto.

Per il riconoscimento e l'identificazione degli elettori sono validi i seguenti documenti: la carta di identità emessa in data posteriore al 28 maggio 1950; i tesserini dell'UNUCI purchè muniti di fotografia e vistati da un Comando Militare; i tesserini di identificazione degli Ordini professionali, purchè muniti di fotografia.

Gli elettori regolarmente iscritti nelle liste elettorali del Comune, che per qualsiasi ragione non avessero ricevuto a domicilio il certificato di voto, lo possono ritirare presentandosi personalmente all'Ufficio elettorale di via SS. Martiri 3 che rimane aperto tutto il giorno dalle 8 alle 18. Nei giorni 26 e 27 e fino alle ore 14 del 28 maggio l'elettore il cui certificato elettorale regolarmente recapitato sia andato smarrito o divenuto inservibile può presentarsi personalmente all'Ufficio elettorale e contro annotazione su apposito registro, ottenere un duplicato del certificato stesso.

Gli elettori sono tenuti a controllare l'esatta iscrizione delle loro generalità sui certificati elettorali. In caso di errori non devono apportare nessuna modifica ma presentarsi all'ufficio anagrafico di via Diaz dove d'ufficio sarà provveduto alla regolarizzazione del documento. Gli elettori i quali, per impedimento fisico si trovino nell'impossibilità di esercitare il diritto di voto, sono ammessi a farlo esprimere da un elettore di fiducia in loro presenza. Se l'impedimento fisico è evidente (cecità palese, paralisi ecc.) il presidente del seggio ammette l'elettore alla votazione, ed il segretario del seggio indica nel verbale il motivo specifico per cui l'elettore è stato autorizzato a farsi assistere alla votazione ed il nome dell'elettore che lo ha assistito.

Se l'impedimento fisico non è evidente l'elettore deve presentarsi al seggio, sempre accompagnato da un elettore di sua fiducia che esprimerà materialmente il voto, munito di un certificato medico che, per legge, dov'essere rilasciato gratuitamente dal medico provinciale (presso la Prefettura) o dall'Ufficio sanitario del Comune (rivolgersi all'uopo all'Ufficio di Igiene in via Cavana 18, ed ai medici presso le delegazioni municipali).

L'Ufficio elettorale del Comune informa gli elettori che il Ministero dei Trasporti applicherà per le prossime elezioni amministrative, una riduzione sulle tariffe ferroviarie pari al 40 per cento nell'ambito delle linee delle Ferrovie italiane. Tale riduzione sarà pure applicata agli elettori residenti all'estero, limitatamente al percorso italiano.

Il Ministero della Marina Mercantile applicherà, limitatamente agli elettori residenti nei paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo, una riduzione sui prezzi di passaggio per viaggi di andata e ritorno, nella misura del 40 per cento sulle linee esercitate dalla Società Adriatica e del 50 per cento sulle linee della Società Tirrenia.

DOPO FIUMI DI PAROLE SABATO GIORNATA DI RIPOSO PRIMA DEL VOTO

Tranquillo svolgimento dei comizi mentre la campagna sta per concludersi

I temi polemici rimbalzano da un rione all'altro - Stasera parleranno in piazza Unità il Sindaco per la D.C., Pagnini e Antonini per i monarchici; in piazza Perugino l'on. Giancarlo Pajetta per i comunisti

Molto numerosi, e affollati, i comizi elettorali di ieri. In piazza Goldoni ha parlato il delegato nazionale dei Gruppi giovanili della DC Ernesto Laura. Dopo aver rilevato che lo squilibrio tra Nord e Sud, la disoccupazione, la meccanizzazione dell'agricoltura e la industrializzazione di alcune regioni sono i punti fondamentali del programma DC per il prossimo futuro, ha ricordato l'impegno dei giovani democristiani di realizzare il piano decennale «Vanoni», l'unico che in una visione organizzata e coordinata dei problemi economici nazionali dia la giusta misura della volontà della DC di rispondere alle esigenze più impellenti dello Stato italiano. Dopo aver indicato nelle forme monopolistiche il soffocamento della libera iniziativa, ha ricordato l'incapacità dell'ideologia comunista di risolvere in modo adeguato i problemi economici, fatto ampiamente dimostrato dai risultati del XX Congresso del partito comunista durante il quale praticamente sono state criticate e distrutte le fondamenta su cui poggia tutto il sistema economico sovietico. Laura ha quindi affermato che una forza per essere veramente democratica deve divenire il partito della comunità, ossia l'interprete di tutte le esigenze delle categorie. Nella distribuzione degli oneri tra Stato ed Enti locali, nell'adeguamento dell'istruzione pubblica alle moderne necessità, nella realizzazione dei servizi pubblici veramente indispensabili, nel prevalere delle imposte dirette su quelle indirette e nel favorire lo sforzo comunitario, il delegato nazionale dei Gruppi giovanili della DC ha inquadrato i compiti fondamentali delle pubbliche amministrazioni sottolineando l'importanza della costante partecipazione della popolazione alla vita amministrativa locale e ribadendo la necessità che l'eletto non sia considerato staccato dal corpo elettorale, ma che in esso si veda solo ed esclusivamente colui che di fronte alla comunità si è assunto una responsabilità maggiore.

A Campo Marzio il dott. Colombis ha spiegato per il PLI con chiarezza l'essenza del liberalismo che si oppone al comunismo come concezione diametralmente opposta, con risultati anche di benessere economico che il comunismo può solo promettere. L'oratore si è quindi rivolto ai profughi istriani, invocando per essi le più ampie provvidenze onde favorirne il reinserimento nella vita del Paese. L'avv. Ponis, da parte sua, ha illustrato quanto il PLI a favore degli istriani ha fatto in questi anni. In piazza Giuliani il dott. Della Santa ha polemizzato con tutti gli altri schieramenti politici ed ha ribadito la priorità del PLI nell'aver posto all'attenzione del Governo il problema dei dipendenti dell'ex. GMA; sul problema degli esuli ha chiesto la massima sollecitudine per la sua soluzione, che deve avvenire sul piano nazionale perchè è un problema che interessa e investe tutta la Nazione.

A nome del PSDI si è rivolto agli istriani di Chiarbola il dott. Giuricin, chiedendo in primo luogo opportune provvidenze per la loro sistemazione; si è dichiarato contrario ad una forzata sistemazione nelle altre regioni d'Italia in quanto ai profughi deve esser data la possibilità di scelta se restare o meno a Trieste e nelle zone viciniori. I problemi dei lavoratori sono stati ampiamente illustrati dal sindacalista Pinguentini che ha ricordato le funzioni della Camera del Lavoro che rappresenta a Trieste il libero sindacalismo democratico, sorto per la miglior tutela degli interessi dei lavoratori. Il prof. Paladin, da parte sua, ha detto che Trieste chiede al Governo sovvenzioni non con la mentalità del mendicante, ma perchè vuole ritornare al livello passato, facendo in tal modo non solo gli interessi propri ma anche quelli della Nazione.

Presentato da Giorgio Cesare, ha parlato in piazza Goldoni, per i socialdemocratici, l'on. Aldo Cucchi. Come si ricorderà, l'on. Cucchi si è clamorosamente staccato, assieme a Valdo Magnani, dal PCI alcuni anni or sono, per fondare una Unione socialista di ispirazione e simpatie titine. Ultimamente, l'on. Cucchi è passato nelle file del PSDI. Nel discorso di ieri, [illegible] brevi spunti polemici contro le destre, egli si è intrattenuto in una approfondita analisi del regime sovietico, fino a rilevarne la attuale crisi: «I recenti fenomeni sovietici non si esauriscono — egli ha detto — nella destituzione di un idolo; essi sono l'indice di un fenomeno storico che spinge alla luce la democrazia e la libertà anche in quei paesi, come la Russia, in cui esse erano già state profondamente sepolte sotto terra». Affrontando quindi problemi nazionali, l'on. Cucchi ha osservato che il PSDI, con la sua partecipazione al Governo «si è sacrificato per la salvezza della democrazia» ed ha vivacemente polemizzato con comunisti e socialfusionisti sostenendo che «questa è l'ora del socialismo in Italia, ma non del comunismo nè dell'on. Nenni che guarda tuttora a Mosca come capitale mondiale del movimento socialista».

Il prof. Origone, parlando per il PNM in piazza Volontari Giuliani, ha trattato profondamente i problemi amministrativi ed economici locali, soffermandosi sullo ente regione e muovendo talune critiche obiettive al progetto della Zona franca. Il Memorandum d'intesa è stato violentemente biasimato dall'avv. Presti che ha pure denunciato la debolezza del Governo in merito al recente accordo per la pesca.

Di interessante rilievo è stato il comizio che per l'Unione Democratici Italiani hanno tenuto a Duino-Sistiana Pino Gostissa e Gastone Pittoni. Gli oratori hanno esposto il programma dell'UDI ed hanno svolto una violenta critica alla passata amministrazione slavo-comunista in quel Comune.

Affollatissimo il comizio che lo on. Carlo Colognatti ha tenuto ieri sera per il M.S.I. in Campo S. Giacomo. Durante tutto il discorso, l'oratore non è stato minimamente disturbato e spesso anzi si sono levati calorosi applausi di consenso; il vasto spiegamento di Polizia ha impedito qualsiasi incidente e al termine del comizio le numerose migliaia di persone sono sfollate in pieno ordine dando origine ad una dimostrazione di italianità. Dopo la presentazione del dott. Morelli, l'on. Colognatti ha porto il saluto affettuoso alla popolazione italiana e ai lavoratori del rione sangiacomino, dicendo esser sua grande soddisfazione parlare in quella piazza ad un uditorio così numeroso e attento. Nella prima parte del suo discorso il parlamentare ha aspramente criticato l'amministrazione comunale uscente ponendo sull'avviso tutti gli elettori, perchè qualunque potrà essere la nuova amministrazione, il bilancio del nostro Comune rappresenterà sempre un grave deficit. Ha quindi lungamente tratteggiato il programma del M.S.I., programma già in parte sperimentato e che unico consentirebbe di avviare a soluzione i problemi che assillano il popolo italiano. L'on. Colognatti, esaminando poi la posizione dei vari partiti, ha posto l'accento sui pericoli di una apertura a sinistra, che a Trieste avrebbe un carattere particolare, perchè troppo vivo è il ricordo del triste maggio del 1945 che vide, appunto, l'estrema sinistra al potere. Proseguendo nella esposizione dei maggiori problemi locali, l'on. Colognatti ha acutamente analizzato la crisi di certe industrie, costrette a sospendere la loro attività nonostante una larga sovvenzione governativa. Dopo essersi brevemente soffermato sulla Zona franca, e aver precisato a tale riguardo la propria posizione personale, l'on. Colognatti ha concluso deplorando che negli scorsi giorni la piazza dell'Unità d'Italia sia stata profanata da un comizio bilingue, ed ha rinnovato il biasimo per la concessione della piazza.

L'ampia esposizione fatta domenica dal Sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari Aggradi, sulla situazione economica locale e sui provvedimenti attuati e allo studio da parte del Governo, ha avuto larga eco nei comizi degli ultimi due giorni. Alle dichiarazioni dell'on. Ferrari Aggradi hanno dedicato i loro discorsi anche ieri, quasi interamente, i due oratori del M.E.N., avv. Caravelli e Bino Barbi, nel comizio tenuto in piazza Unità. In particolare hanno opposto la tesi zonafranchista alle provvidenze fiscali sostitutive annunciate dal rappresentante del Governo giudicandole insufficienti. L'avv. Caravelli ha affrontato il tema, anzitutto contestando l'entità e la realtà stessa delle integrazioni statali al bilancio dell'amministrazione triestina e ciò perchè, a suo dire, il bilancio stesso fin dal 1950 aveva raggiunto il pareggio tra entrate e spese. Entrambi gli oratori hanno accusato l'Amministrazione comunale e il Governo di aver trascurato i problemi economici della città, sostenendo quindi che l'azione dei partiti è dannosa in seno alla amministrazione civica, dove quindi dovrebbero inserirsi operatori economici. Oltre che dell'on. Ferrari Aggradi, il leader zonafranchista Barbi si è occupato infine anche dei comunisti, i quali ieri hanno annunciato il ritiro dal Comitato cittadino pro Zona franca dei vari «comitati rionali» costituitisi in città e nel suburbio, motivando tale decisione come protesta per la «speculazione elettorale del M.E.N.». L'oratore ha lamentato per contro l'intenzione comunista di monopolizzare la rivendicazione zonafranchista, attraverso i loro esponenti, seppure non ufficiali, in tali comitati rionali.

In piazza S. Antonio, per il partito radicale, hanno parlato il prof. Collotti e il prof. Suadi Il primo si è soffermato in particolare sulle ragioni che hanno determinato la costituzione del nuovo movimento politico e sul programma che i radicali perseguono. Il prof. Suadi ha svolto invece il suo discorso illustrando temi e problemi cittadini.

Intensissimo il programma dei comizi odierni. Il Sindaco ing. Bartoli concluderà la propria attività elettorale in piazza dell'Unità questa sera alle 20.15. Nella stessa piazza, alle ore 19, per il partito nazionale monarchico parleranno gli avvocati Cesare Pagnini e Beniamino Antonini. Per il partito comunista parlerà in piazza del Perugino alle 18.30 l'on. Giancarlo Pajetta.

Il rinnovo dell'illuminazione delle vie Carducci e Battisti

Una seduta della Giunta, Sindaco ed assessori si sono portati in via Carducci e in via Capitolina, per esaminare, assieme ai tecnici dell'A.C.E.G.A.T., il tipo di lampade per una migliore e razionale illuminazione delle vie Carducci e Battisti, ed il tratto di via Capitolina, prospiciente il monumento ai Caduti. Il Direttore generale dell'A.C.E.G.A.T. e il capo servizio per i servizi elettrici, ing. Spangaro, hanno fornito agli assessori tutte le informazioni tecniche relative ai nuovi progettati impianti. Il Sindaco si è felicitato con l'assessore Carra e con i dirigenti dell'A.C.E.G.A.T. per la nuova opera.

Il tema di piazza Carlo Alberto in un discorso del Sindaco

Un tema tra i più ricorrenti nei comizi elettorali è quello concernente la progettata chiesa di S. Rita in piazza Carlo Alberto. A questo argomento viene fatto ricorso soprattutto negli attacchi polemici al Sindaco e ieri la questione ha fatto addirittura il giro delle piazze, per l'annuncio che parecchi oratori hanno data di una riunione che la Giunta municipale doveva tenere in giornata, appunto per decidere la costruzione della chiesa in mezzo al giardino di piazza Carlo Alberto.

Coincidenza ha voluto che proprio in quella piazza il Sindaco dovesse tenere ieri sera un suo comizio, e naturalmente l'ing. Bartoli non ha mancato di affrontare anche il dibattuto tema della chiesa. Ricordando il fervore con cui gli abitanti del rione si rivolgevano alla loro Patrona durante la guerra e i bombardamenti, il Sindaco ha dichiarato che il problema dell'erigenda chiesa non deve essere usato per dividere la popolazione. Ha assicurato, con felici battute ironiche all'indirizzo degli oppositori, che la decisione in merito all'ubicazione della chiesa stessa scaturirà dal giudizio delle competenti commissioni e del Consiglio comunale, quindi dai legittimi rappresentanti della popolazione.

Prima del Sindaco, pure per la D. C., ha parlato il prof. Fausto Faraguna, il quale ha stigmatizzato l'incitamento che dai settori dell'opposizione viene fatto agli elettori perchè si servano del voto come rappresaglia politica.

Premiazione degli studenti che hanno parlato alla "Dante,,

Questa sera alle 18.45, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», avrà luogo la premiazione degli studenti dei Licei e degli Istituti magistrali e tecnici, che, sotto gli auspici della Società Nazionale «Dante Alighieri», hanno partecipato al concorso per un ciclo di conferenze. In apertura lo studente universitario Enzo Tornelli parlerà delle conferenze e dei conferenzieri della «Dante».

Il concorso ha dato ottimi risultati. Il pubblico, particolarmente quello giovanile, sempre molto numeroso, ha seguito con interesse i giovani oratori, che hanno dimostrato grande serietà e buona preparazione; indice di solida cultura e motivo di buone speranze. Alla cerimonia, che è pubblica, sono invitati tutti gli amici della «Dante».

Esuli istriani negli Stati Uniti

Con il direttissimo per Roma delle 21.30 sono partiti ieri sera 72 profughi istriani che emigrano negli Stati Uniti con la piena assistenza della Missione cattolica americana di Trieste. Gli emigranti lasceranno Roma domani sera e raggiungeranno direttamente New York per via aerea. A tutti il National Catholic Welfare Conference sotto i cui auspici avviene questa emigrazione ha già assicurato la piena sistemazione per quanto riguarda l'alloggio e l'impiego. Un'altra settantina di profughi istriani partiranno per New York, sempre con l'appoggio del N.C.W.C. alla fine del mese. Il programma emigratorio per l'anno in corso prevede la partenza di circa seimila profughi istriani per gli Stati Uniti, in aggiunta ai 1500 circa che hanno lasciato Trieste negli ultimi sei mesi.

Investimento notturno

Un duplice incidente è accaduto la notte scorsa all'angolo di viale d'Annunzio con piazza Perugino. Nell'attraversare, poco dopo la mezzanotte, la zona del viale, Celestina Borsi di 42 anni, abitante in via Pozzo del Mare 1, è stata travolta da un'auto. Contemporaneamente, la motoretta dell'operaio chimico Danilo Coselli di 31 anni, abitante in via Damiano Chiesa 105, è venuta a collisione con un automezzo militare che seguiva da vicino la macchina che ha investito la Borsi. La donna è stata trasportata all'ospedale dai carabinieri, e ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per ematomi al capo e contusioni alla gamba destra. Il Coselli è ricorso più tardi all'astanteria, dove gli sono state medicate un vasto ematoma alla mano sinistra e contusioni al ginocchio sinistro nonchè al gomito destro, guaribili in una settimana.

Poco dopo mezzanotte, Anna Cherbon in Pagliari di 36 anni, abitante in via Baiamonti 7, è stata sbalzata dal sellino dello scooter che suo marito, Pietro, di 33 anni, stava guidando verso Torre del Lloyd. L'incidente è dovuto a un sobbalzo del veicolo sul fondo disuguale della strada. La Pagliari è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi riservata per stato commozionale, contusioni multiple al capo e ferite alle gambe.

Oggi terminano le lezioni nelle scuole cittadine

L'anno scolastico virtualmente ha termine oggi, perchè già stasera in quasi tutte le scuole si installerà l'apparato elettorale e gli edifici stessi saranno presi in custodia dalla Polizia. Chiusura in anticipo quindi, anche per la coincidenza della festività di domani, resa inevitabile dalla necessità di approntare le aule per le operazioni di voto e di evitare che estranei entrino nelle scuole prima di domenica.

Non tutte le scuole naturalmente chiudono oggi, essendo rimasta qualcuna esclusa dall'operazione elettorale, mentre in qualche altra parte delle aule hanno potuto venir preservate per la continuazione delle lezioni. Ma si tratta di poche eccezioni, che consentiranno comunque il completamento del programma a singole classi che ancora dovessero esaurire le lezioni.

Dopo la vacanza elettorale, che durerà fino al 31 maggio, le scuole riprenderanno l'attività solo per gli scrutini e gli esami.

NEL SETTORE DEI CRDA

Sollecitato dalla C. d. L. l'assestamento dei cottimi

Uno sciopero di 48 ore sarà effettuato oggi e domani dal personale amministrativo, di vigilanza e subalterno delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica con amministrazione autonoma. L'agitazione è stata proclamata dal Sindacato dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione, quale protesta per il mancato riordinamento delle carriere.

Regolamento e tariffe dei cottimi per i dipendenti del C.R.D.A. sono stati oggetto d'esame ieri da parte del direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro, con particolare riguardo all'accordo dell'agosto scorso, stipulato a conclusione dello sciopero dei saldatori elettrici del Cantiere S. Marco. La deliberazione conclusiva della riunione rileva che mentre il Sindacato considerava già assestato tutte le tariffe di cottimo, la direzione del C. R. D. A. nel gennaio scorso ha sottoposto ai comitati aziendali un certo numero di nuove tabelle senza peraltro che fosse possibile pervenire a una decisione. Il Sindacato giudica tale situazione di attesa pregiudizievole per la produzione aziendale e per gli interessi dei lavoratori, ed afferma che tutte le tariffe di cottimo in atto negli stabilimenti dei C. R. D. A. devono essere considerate definitivamente assestate. Chiede pertanto alla direzione dei Cantieri un'assicurazione in merito, al fine di garantire con una maggiore tranquillità, un miglioramento delle retribuzioni per i lavoratori e della produzione aziendale.

I dipendenti della Kraftmetal iscritti alla Cisnal sono invitati oggi, tra le ore 17 e le 19, nella sede di via Palestrina 8, per importanti comunicazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20, minima 16.3; pressione 1012.8 in diminuzione; umidità 71 per cento; temperatura del mare 16.6.

Oggi: S. Desiderio. — Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.38. La luna leva alle 18.44, cala alle 3.28.

Maree. OGGI: bassa alle 14.15, cm. 17 sotto il l. m.; alta alle 20.20, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.25, cm. 57 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontante 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza dell'Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 marinaio (preced. 1197); 1 fuochista rafta per caldaie a tubi d'acqua.

★ L'assemblea generale dell'ULT si terrà il 3 giugno; gli associati che intendono presentarsi quali candidati alle cariche sono invitati a ritirare entro sabato gli appositi moduli presso la sede di via Vidali 4.

★ La direzione della S.A.G. informa che il 26 maggio scade il termine per la presentazione dei lavori destinati alla mostra fotografica.

STATO CIVILE

MORTI: Micheli in de Lugnani Maria a. 45; Zilli ved. Volpatti Caterina a. 54; Cernel in Bietresato Sidonia a. 69; Carboni Giuseppe a. 89; Kosak Virginia a. 76; Perlasca in Rancati Adele a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tommasini Sergio pittore con Bogatec Maria operaia; Margottini Antonio insegnante con Portaluri Nella insegnante.

RIDUZIONI FERROVIARIE per elezioni e manifestazioni

L'UTAT informa che sono in vigore le riduzioni per gli *elettori* che si recano a votare.

Attualmente sono concesse riduzioni per *Bari* e *Siracusa*.

Alla fine di maggio verranno applicate riduzioni ferroviare per *Foggia, Palermo, Torino, Roma* e *Padova*.

Per informazioni e vendita bibiglietti a riduzione ed a tariffa normale rivolgersi alle *Biglietterie ferroviarie UTAT* di via Imbriani n. 11, Galleria Protti n. 2 e largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

SEGNALAZIONI TV

La **Ditta Zanetti** - **Magnadyne Radio**, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Lascia o raddoppia» programma di quiz.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 13.25: Orchestra Galassini; 16.45: Parigi vi parla; 17.15: Musica per banda; 18: Orchestra Ferrari; 18.30: 39.mo Giro d'Italia; 19: Città e canzoni; 20: Orchestra Conte; 21.5: Tre canzoni, una parola; Pantea, dramma lirico di Michele Lizzi; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrio; 15: Orchestra Angelini; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18.10: Una fiaba per uno non fa male a nessuno; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.35: IV Festival della canzone napoletana; 21: Primi piani, concerto di musica leggera; 22: Un'anima superiore, radiodramma di Midi Mannocci; 23: Note di notte.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18: Liriche cinesi e giapponesi; 19: Libro aperto; 19.15: Respighi, Le fontane di Roma; 19.30: Sarasate, due danze spagnole; 19.45: Complesso Rouge et Noir.

TELEVISIONE

12.30: Telecronaca dell'arrivo della tappa Mantova-Rimini del Giro d'Italia; 17.30: Trasmissione per i ragazzi; 21: Giro a segno, varietà al seguito del Giro d'Italia; 21.15: Lascia o raddoppia; 22.5: Melodie italiane in Europa; 22.30: L'abito fa la donna, telefilm.

LE ORE DELLA CITTA'

Da una mamma

Dalla madre di Maria Luisa Misculini, per la salvezza della quale è in atto una sottoscrizione tra i nostri lettori, ci è pervenuta la lettera seguente: «*La mano mi trema, vorrei dirvi tante cose ma non posso. Questo povero cuore ha troppo sofferto, ma cosa può dire una povera madre colpita da tanto dolore e con nel suo cuore la sola speranza di salvare sua figlia, il suo grande tesoro? Sì, cosa posso dire di fronte a tanta bontà umana? Soltanto un grazie a tutti coloro che in questo momento mi stendono le loro mani caritatevoli e mi danno la forza di sperare nella salvezza della mia Marisa. A voi tutti, mamme e papà: grazie e che Dio vi benedica. Amelia Misculini*».

Per Maria Luisa ci sono pervenute ieri le seguenti offerte: N. N. lire 10.000, Galdino Galdini 5000, famiglia Iliy 5000, M. S. A. 3000, N. N. 3000, dott. Gemma Saiz 1000, D. M. 1000, Marina 1000, Isa e Piero 1000, Patrizia Scomina 1000, una madre addolorata 1000. Totale lire 32.000, importo precedente lire 320.800. Totale generale lire 352.800. La sottoscrizione rimane aperta, nella fiduciosa attesa d'altre offerte, per raggiungere l'importo necessario alla salvezza di Maria Luisa Misculini.

Al maestro Bamboschek

la rivista illustrata del «Progresso Italo-Americano» di New York dedica tutta la sua prima pagina con una fotografia che è accompagnata dal seguente testo «Il maestro Giuseppe Bamboschek, triestino e italianissimo è una figura che domina da decine d'anni nel mondo musicale dei due continenti. Artista di sensibilità unica, compositore ispirato, il maestro Bamboschek ha ottenuto le più entusiastiche critiche per la direzione del suo vastissimo repertorio d'opere sia al Metropolitan de New York come nei maggiori teatri d'Europa e per il modo brillante con cui presentò, in televisione, l'Opera Cameos. Attualmente il maestro Bamboschek è direttore musicale della Philadelphia Grand Opera Company».

Serata di poesia

Stasera alle 19, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», in via Rossini 6, avrà luogo una serata di poesia dedicata agli autori concittadini Vladimiro Miletti e Guido Sambo, dei quali Alberto Ricca traccerà un profilo orientativo. Di ambedue i poeti saranno presentate composizioni in gran parte inedite: del primo, alcune anticipazioni dalla raccolta «Case e strade» e un gruppo di brevi storie; del secondo, una scelta di gustose poesie in dialetto triestino. I lavori saranno interpretati da Clara Colosimo e da Ermanno Bellizardi. Ingresso libero.

Nato ad Adelaide

Adriana e Pino Giubilo, trasferitisi in Australia alcuni mesi or sono, annunciano ad amici e conoscenti la nascita del loro piccolo Ray, un vispo maschietto, venuto alla luce otto giorni or sono in una clinica di Adelaide. Ai due giovani giungano le nostre più vive felicitazioni.

Preparazione al parto

Presso l'Istituto di Cultura Fisica del Prof. Paulin via Carducci n. 12 si è iniziato sotto gli auspici di un gruppo di medici un corso di preparazione al parto col moderno metodo psicofisico. Per la preparazione fisica, il corso è diretto dalla signora Etta Sponza Paulin reduce da un soggiorno, a scopo di perfezionamento in questo campo alla Clinica ostetrico ginecologica dell'Università di Torino diretta dal prof. Dellepiane; clinica che come è noto, è la più attrezzata in materia ed è stata la prima in Italia ad adottare questo metodo. Le lezioni bisettimanali di educazione fisica saranno integrate da lezioni teoriche inerenti alla preparazione al parto che verranno tenute dai medici curanti alle frequentanti. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 37221 e 91905.

Una culla

Un amore di bimba, Franca, è venuta ad allietare la casa di un giovane medico della CRI, il dott. Sergio Biagini, e della sua gentile consorte, signora Saveria. Giungano alla piccina e ai felici genitori i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Baritono triestino

Nel sesto Concorso nazionale per giovani cantanti lirici svoltosi nel Teatro Sperimentale di Montichiari, il baritono triestino Michelangelo Longato si è brillantemente aggiudicato il diploma d'onore per essersi classificato «fra i primi su 142 iscritti». Il Longato che è allievo del noto maestro concittadino Vittorio Bevilacqua, ha ottenuto un vivissimo successo nei due concerti effettuati nello stesso teatro di Montichiari e impegnato per il concerto che sarà tenuto il 3 giugno p. v. al «Grande» di Brescia con la partecipazione dei primi classificati al concorso, fra i quali saranno scelti gli elementi idonei per prossime stagioni liriche.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA - organizza per i giorni 2 e 3 giugno un giro turistico alla volta di Corvara Passi del Sella - Canazei e gita facoltativa alla Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.

CAVALLAR
COMUNIONI
CRESIME
REGALI

WORLD
IL DADO SVIZZERO
genuino per brodo
particolarmente
adatto per delicati di stomaco
Vitam Sugo
WORLD
il condimento perfetto al puro olio d'oliva, pronto e completo
Concessionario:
SUDEXPORT
Via Mazzini 15 - Tel. 24-181
Conservate le etichette

† Addì 20 maggio a. c. si spense il

Rag. Michele Corlese

già Segretario dell'Istituto Agrario di Parenzo

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie OTTILIA CREVATIN ed i parenti tutti a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Prendono parte al lutto gli amici rag. Adolfo Parentin e rag. Luigi Fabris.

† Il giorno 22 corr. si è spenta dopo atroci sofferenze

Sidonia Cermel

in BIETRESATO

ne dànno il doloroso annuncio la nipote MARA e tutte le affezionate amiche.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il primario prof. dott. Carravetta, i medici, la buona suora Tiziana e tutte le infermiere della II div. chirurgica.

† Colpita da un male improvviso e spietato, si è spenta il 20 corrente

Caterina Zilli

ved. VOLPATTI - di anni 54

Straziati da così immatura perdita ne dànno il triste annuncio i dolenti figli, le sorelle, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali partiranno, oggi alle ore 15, dalla cappella di via della Pietà.

† Il 21 corr. ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Mery

Prendono parte al dolore le famiglie DE LUGNANI - MICHELI - MARTELLONI - STUMPO, ringraziando per le affettuose cure la dott. Gabriella Dibiaggio, i medici, le suore e infermiere della III divisione medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 corr. è spirata dopo lunghe sofferenze

Dina Montanaro

Ne dànno il triste annuncio con animo straziato il marito e il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14.30, dall'abitazione di via Ariosto 2.

† Addì 20 maggio si è spenta

Luigia Biondi

ved. VENEZIANI

I desolati figli, le nuore e i nipoti ne dànno la dolorosa notizia a tumulazione avvenuta.

Nella impossibilità di farlo singolarmente, le sottoscritte famiglie, commosse per tutte le manifestazioni di affetto tributate al caro scomparso

Ignazio Caputi

ringraziano i titolari dell'Impresa Zucchi e Canal e gli operai dell'Impresa stessa; le Ditte fornitrici, il Partito Repubblicano Italiano, la Direzione ed i colleghi dell'Acegat, i suoi affezionati amici, nonchè tutti coloro che in varia guisa hanno voluto prendere parte a tanto dolore.

Famiglie:
CAPUTI, DEMARCHI, GANDRUS, MICELI, PREK, SELLA

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 16 luglio, alle ore 7, nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della morte di

Margherita ved. Rosani

nata SPANGHER

una S. Messa verrà celebrata domani, giovedì 24 maggio, alle ore 7, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

LA FAMIGLIA

Il 24 corr. ricorrono quindici mesi da quando

Antonietta Molini

nata MERMOGLIA

ci ha lasciati.

Una S. Messa verrà celebrata in suo suffragio il 24 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

L'addolorato marito EMILIO e la sorella MARIA MERMOGLIA

Nel XII anniversario della morte del loro caro

Francesco Preletti

i familiari Lo ricordano con affetto.

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 30/III
Telefono N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

AVVIO A UN' OPERA DI PROPORZIONI GRANDIOSE

Il nascente Borgo San Sergio modello di moderna concezione urbanistica

Vicino alla zona industriale diverrà una cittadella autonoma di diecimila abitanti - Il solenne rito inaugurale di iermattina

Un nastro tricolore, teso sul prato alla base del versante occidentale del monte Castiglione, stava a segnare ieri mattina il punto d'inizio dei lavori che, nel volgere dei prossimi due anni, porteranno alla realizzazione del primo nucleo urbano del nascente Borgo San Sergio, la zona residenziale del porto industriale di Zaule.

Benedetto dal Vescovo, l'avvio ai lavori è stato dato dal Commissario generale del Governo che, tagliato il simbolico nastro, ha aperto il passo a due poderose scavatrici, subito entrate in azione per la costruzione della strada di collegamento tra la via Flavia e il monte Castiglione. La strada, naturalmente, arriverà, già in questa prima fase, al centro del Borgo, così da aprire la viabilità per un primo importante lotto di case — un centinaio — che costituirà appunto, entro due anni, il nucleo iniziale degli oltre duemila appartamenti che potranno accogliere i previsti diecimila abitanti del Borgo di San Sergio. Avvenimento eccezionale, come già abbiamo sottolineato ieri, perchè segna il sorgere, accanto alle nuove fabbriche di Zaule, di una vera e propria cittadella autonoma che costituirà un vero modello di moderna concezione edilizia e urbanistica.

(«Giornalfoto»)
Sulle pendici del monte Castiglione sono stati iniziati ieri i lavori per l'edificazione del Borgo S. Sergio, la zona residenziale del porto industriale di Zaule. Nella foto l'escavatrice in azione, presenti le autorità: accanto alla macchina, il Commissario generale del Governo; al centro il Vescovo mons. Santin; a destra: l'avv. Bruno Forti presidente dell'Ente Porto

Solenne è stato il rito inaugurale, con la partecipazione delle maggiori autorità cittadine, delle più eminenti personalità della vita industriale ed economica. La cerimonia ha inteso così, oltre che essere augurale per l'opera che viene intrapresa, coronare il concreto successo dell'iniziativa promossa dall'Ente porto industriale, dal suo presidente, il cavaliere del lavoro avv. Bruno Forti, iniziativa che ha accolto il voto della Camera del lavoro, per una soluzione al problema degli alloggi che tenesse conto delle aspirazioni miranti non solo alla casa, a un tetto, ma ad un ambiente residenziale rispondente alle esigenze dell'elevazione sociale dei lavoratori.

Nel celebrare l'avvenimento lo avv. Forti ha rimarcato il significato dell'opera che viene a completare la grande impresa di Zaule, mettendo in rilievo le tappe che rapidamente sono state percorse dalle prime fondamenta poste sei anni fa per creare la zona industriale ed ora anche quella residenziale. Scomparsa la plaga di Zaule, ha dichiarato l'avv. Forti, «qui si lavora, si concreta, si realizza» fattivamente contribuendo alla rinascita e allo sviluppo di Trieste. L'avv. Forti ha anche sottolineato il privilegio che la nostra città detiene per merito del progetto elaborato dall'Ente porto industriale e risultato il primo e pienamente rispondente nel nuovo piano edilizio propugnato dal Ministro dei Lavori pubblici, per la costruzione appunto di nuovi quartieri urbani, organici ed autonomi. Il Borgo San Sergio è così il primo approvato per l'attuazione del piano ministeriale e sarà il primo a sorgere. I lavori iniziati ieri comprendono l'inizio della rete stradale, per una spesa di 132 milioni di lire, e l'avv. Forti ha riecheggiato le assicurazioni date domenica, a nome del Governo, dall'on. Ferrari Aggradi, facendo voti per il sollecito finanziamento delle ulteriori opere.

Con elevate parole il Vescovo ha quindi accompagnato la sua benedizione propiziatrice. «Una opera buona e sacrosanta — ha detto mons. Santin — si realizza dopo che si era avvicinata e allontanata varie volte. Ne sono estremamente contento e felice anche perchè essa porta il nome del secondo Patrono della città, San Sergio, quello che diede il simbolo dell'alabarda, un giovane valoroso, un giovane combattente per la giustizia e la libertà». Il Presule ha poi rivolto commosse parole d'elogio allo Ente porto e all'avv. Forti, per «la poderosa opera che andrà specialmente a beneficio dei lavoratori, sia dal lato del lavoro che per la serenità delle loro famiglie nelle nuove case del Borgo».

Il progetto è opera del prof. arch. Ernesto Rogers e del dott. ing. Aldo Badalotti, direttore, questi, dell'Ufficio tecnico comunale. L'elaborato, cui hanno collaborato l'ing. Novari, direttore dell'Ente porto, e il dott. Tevarotto, dirigente dell'ente, prevede il completo piano urbanistico del nuovo Borgo su una area estesa per 76 ettari sulle pendici e la conca del monte Castiglione. Vicinissimo alla zona industriale, sarà collegato alla città da comode strade ed avrà, come detto, piena funzionalità autonoma, con la chiesa, la delegazione municipale, il mercato, la scuola, l'asilo, il teatro, il campo sportivo, esercizi pubblici e ogni altro servizio.

Corso di perfezionamento in "elettronica e televisione"

Il Consorzio provinciale per la Istruzione tecnica di Trieste, in collaborazione con l'Istituto industriale «A. Volta», istituisce un corso di perfezionamento in «Elettronica e televisione» al quale potranno accedere i periti industriali radiotecnici e, previo esame di ammissione, i periti industriali elettricisti, fino al numero massimo di 16 allievi.

Le lezioni e le esercitazioni si svolgeranno presso la sede dello Istituto industriale «A. Volta» in via Cesare Battisti, e avranno inizio il giorno 4 giugno 1956. Alla fine del corso, agli allievi che avranno superato le prove conclusive, verrà rilasciato un certificato di specializzazione.

Le domande di iscrizione al corso dovranno essere presentate presso la sede del Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica (Camera di Commercio, piazza della Borsa 14); eventuali informazioni o chiarimenti preliminari potranno essere richiesti alla presidenza dell'Istituto industriale «A. Volta».

VERSO LA SOLUZIONE DI UN SENTITO PROBLEMA TURISTICO

Tutta la baia di Sistiana libera fra breve al pubblico

Per iniziativa del Principe della Torre e Tasso sorgerà nell'insenatura un grande campeggio internazionale

Il problema di Sistiana ha fatto in questi giorni un passo sostanziale e concreto verso la sua soluzione. Chiusa alla presenza e al godimento della cittadinanza e dei turisti ormai da moltissimi anni, quella baia — la parte settentrionale e centrale della baia, per intenderci —, sta per essere riaperta, non solo, ma sta per essere sede di una originale e indovinata iniziativa del Principe della Torre e Tasso, che ne è notoriamente il proprietario. Il vasto spiazzo erboso che, all'estremità dell'insenatura, si estende tra il picco della roccia e il mare verrà destinato a parco di campeggio: agli amatori dell'aria aperta, agli appassionati dei bagni marini Trieste potrà così finalmente offrire il luogo ideale per erigere le loro tende o per far sostare le loro «roulottes».

Il luogo ha certamente tutte le premesse per avviarsi a diventare un grande parco, forse uno dei migliori e più belli d'Italia. Gran parte dell'attrezzatura, il cui allestimento è stato curato dall'ing. Berger, è già sistemata. Vi sono due campi da tennis, vi sono cabine e spogliatoi per i bagni di mare, docce, lavandini, locali igienici; sono in corso di completamento il bar e il ristorante, quest'ultimo dotato di pista da ballo a pochi metri dal limite dell'acqua. Prima ancora dell'apertura ufficiale e dell'affermarsi della stagione estiva, il parco ha avuto un lusinghiero collaudo negli ultimi giorni della scorsa settimana: sono bastati alcuni cartelli indicatori lungo la statale nei pressi di Sistiana, perchè sabato, tra le rocce e il mare si levassero non meno di una quarantina di tende.

Questo «campeggio di Sistiana-mare» viene dunque a inserirsi in stagione opportuna e con fecondità d'iniziativa, tra le infrastrutture turistiche della nostra città, in modo particolare tra quelle destinate a dare vita ed espressione al sempre crescente movimento mondiale, e da alcuni anni anche italiano, dei campeggiatori. In tale considerazione il Campeggio Club di Trieste, che già gestisce i due campi dell'Obelisco e di Sistiana-monte, ha dato il suo entusiastico appoggio all'iniziativa del Principe Raimondo, la cui realizzazione, peraltro, coinciderà con l'apertura della baia di Sistiana anche ai normali bagnanti triestini.

Naturalmente, la soluzione definitiva del problema di Sistiana, rimane condizionata al ripristino dell'albergo nelle sue funzioni originarie. Com'è noto attualmente il caseggiato è occupato dagli esuli, al pari delle altre costruzioni vicine, abbandonate sul luogo dagli americani. Benchè all'attenzione del Principe siano sottoposti diversi progetti di riutilizzazione dell'albergo, è da escludersi che la sua attività possa essere ripresa nel corso della presente stagione. Nelle solide baracche degli americani saranno invece, e prossimamente, sistemati dei bungalows ad uso dei campeggiatori; nel rigoglioso parco, infine, che circonda l'insenatura saranno aperte nuove pensioni.

L'eccessiva prudenza provoca un incidente

All'eccessiva prudenza è dovuto l'incidente occorso ieri all'agricoltore Antonio Petretich di 49 anni, esule da Portolje e alloggiato presso il campo di Sistiana-mare. Poco dopo mezzogiorno, egli percorreva la strada di Domio in bicicletta diretto verso uno podere della zona dove doveva eseguire un lavoro. Nei pressi del Cotonificio San Giusto, il Petretich avrebbe dovuto convergere a sinistra: prima di svoltare però ha girato il capo all'indietro per vedere se la via fosse libero a meno. E' bastato quell'istante perchè la ruota anteriore del ciclo urtasse contro il ciglio stradale. Il prudente agricoltore è finito a gambe all'aria, e si è prodotto ferite lacero contuse al labbro superiore e al mento. E' stato accompagnato all'ospedale dalla C. R. I.

Salendo, poco dopo mezzogiorno, su un tram della linea «9» alla fermata di Campo Marzio, Argia Balloch ved. Loser di 78 anni, abitante in via Marconi 26, è scivolata e, cadendo sulla massicciata stradale, ha riportato ferite lacero contuse al parietale sinistro. Avviata all'ospedale dalla CRI, la Loser è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di dieci giorni.

Nell'attraversare, alle 10.30, la via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabra, la pulitrice Iole Binni di 43 anni, abitante in via Milano 27, è stata atterrata da un ciclista. La Binni, che lamenta contusioni all'anca destra, è stata avviata all'ospedale dalla CRI. Dopo le cure, ha potuto rincasare con prognosi di quattro giorni.

Per spostarsi da un marciapiede all'altro di piazza della Libertà, anche Luigia Zoli di 79 anni, alloggiata alla stanza 409 del vicino Silos, è incorsa in un incidente. E' stata difatti atterrata dal ciclomotore di Claudio Fernetti di 34 anni, abitante in via Bonafata 2, che stava allora svoltando in viale Miramare. La vecchietta, che ha riportato contusione all'emicostato e al parietale destro, è stata accompagnata all'ospedale dalla CRI, e dopo le cure è stata dimessa con prognosi di due settimane.

In via dei Porta, la motocicletta di Nevio Coverlizza di 19 anni, sul cui sellino viaggiava il pittore Claudio Coslovich di 23 anni, abitante al n. 204 del rione di S.M.M. sup., è venuta a collisione con uno scooter, e si è rovesciata. Nell'incidente è rimasto ferito soltanto il Coslovich, che ha riportato escoriazioni multiple alla mano destra. E' stato medicato all'ospedale, e giudicato guaribile in quattro giorni.

Infortunata è rimasta anche la passeggera di un altro scooter, Maria Civerchia di 29 anni, abitante in via d'Alviano 86. Mentre il veicolo si arrestava a ridosso di un marciapiede, la Civerchia ha posato il piede destro a terra, ed è rimasta così con l'arto compresso contro la cordonata. E' stata medicata alla CRI.

Addentata da un cane una bimba di nove anni

Un cane lupo ha fatto passare ieri brutti momenti alla bambina Uriana Tresin di 9 anni, abitnte in via Negrelli. Intorno alle 16, la Tresin usciva di corsa di casa e, passando accanto a una villa, provocava — forse con la sua fretta — le ire di un cane che, uscito come una catapulta dal cancello, le si slanciava dietro. L'animale è riuscito in breve a raggiungere la bambina e ad addentarla al braccio sinistro, producendole una profonda ferita. La Uriana è stata medicata alla CRI.

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri a mezzogiorno in viale XX Settembre 23, per soccorrere la bambina Nadia Zecchini, di 8 anni. Poco prima, la Nadia era scivolata in casa, riportando contusioni multiple al capo. Per il dolore, la ferita aveva perduto i sensi. I sanitari le hanno praticato una terapia d'urgenza, e la hanno quindi lasciata a domicilio.

SPETTACOLI

Il concerto Dixon-Goldstein

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il nono concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto da Dean Dixon e con la partecipazione della pianista Ella Goldstein, avrà luogo venerdì alle ore 21. Il programma comprende: Haydn, Sinfonia in mi bem. magg. n. 99; Rachmaninoff, Concerto n. 2 in do min. per pianoforte e orchestra; Strauss, «Don Giovanni», poema sinfonico; De Falla, Tre danze dal balletto «Il cappello a tre punte».

Bruno Tonazzi al Teatro Nuovo

Con il concerto di Bruno Tonazzi il breve ciclo dedicato ai concertisti triestini ha avuto brillantemente conclusione, giacchè ancora una volta si sono imposte le chiarissime qualità musicali del nostro chitarrista. Stilisticamente provveduto Bruno Tonazzi dimostra di intendere lo spirito della musica da camera attraverso interpretazioni di misurato gusto, particolarmente felici nel campo della musica classica, della quale Tonazzi ricrea l'atmosfera con sensibile penetrazione. Accoppiando a questa sua particolare inclinazione una limpida tecnica strumentale il chitarrista ha eseguito iersera nella prima parte del concerto brani di Roncalli, De Visés, Bach e Giuliani, passando poi a Murtula, Chiavarri, Miguel Llobiet, Paganini per concludere il programma con Granados. E' stato fervidamente applaudito dal pubblico che gli ha richiesto con insistenza l'esecuzione di un brano ancora fuori programma.

g. d. f.

Il Quartetto Vallisneri all'USIS

Oggi, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, l'annunciato concerto del Quartetto moderno di Franco Vallisneri. Gli inviti per il concerto vengono distribuiti a cura del Circolo Triestino del Jazz.

Concerto lirico al CRAL Chimici-Petrolieri. Mercoledì 30 maggio 1956 alle ore 20.30 precise, avrà luogo presso la sede del Circolo Chimici-Petrolieri via Conti 11 un Concerto lirico.

TRE GIOVANI ACCIUFFATI DALLA MOBILE

Attendevano all'alba le candidate alla rapina

Sulle «venderigole» di piazza Ponterosso la minaccia del terzetto Precedenti poco raccomandabili rivelati in lunghi interrogatori

I bravi funzionari della Squadra Mobile non s'accontentano di acciuffare i responsabili dei reati ma hanno incominciato anche a prevenire azioni delittuose ai danni del prossimo. Con questo sistema, un pattuglione di notturna ha evitato, in questi giorni un serio guaio alle «venderigole» di Ponterosso. All'alba del 12 corr., durante un giro di perlustrazione in macchina sulle strade adiacenti il largo Sant'Antonio Nuovo, gli agenti notavano che, al loro apparire, tre giovanotti appostati da quelle parti si davano a precipitosa fuga. Insospettiti da quella corsa apparentemente priva di ragione, i poliziotti si mettevano a inseguire gli sconosciuti senza peraltro riuscire ad acciuffarli. Le ricerche proseguivano il mattino successivo quando, durante una battuta in città, il trio veniva rintracciato e identificato: si trattava di Renato Balzano di 22 anni, abitante in via dei Moreri 10; Italo Pivanti di 21 anni, abitante al n. 477 di Conconello, e Fulvio Rossone di 20 anni, abitante in via Barbariga 7. Dopo un lungo interrogatorio, i giovanotti hanno finito col confessare che, quel fatale mattino, s'erano appostati in via Filzi con il proposito di rapinare le «venderigole» che, a quell'ora, transitano di là dirette verso la piazza. Il loro progetto era andato, come si è visto, a monte per il sopraggiungere della Mobile. Raccolta la deposizione, i funzionari provvedevano a perquisire le abitazioni dei fermati, dove sequestravano parti di «scooter» e attrezzi vari e in quella del Balzano addirittura una pistola con le relative munizioni. I singolari «souvenirs» hanno indotto gli inquirenti ad approfondire la inchiesta e, in un successivo interrogatorio, i tre hanno ammesso che, prima di recarsi in via Filzi, avevano girovagato per mezza città nella speranza di perpetrare furti su auto incustodite. Il Pivanti ha confessato che, la scorsa estate, aveva alleggerito di due ruote di scorta uno scooter in sosta sulla strada costiera e, successivamente, aveva asportato con l'aiuto del Balzano, mezzo quintale di ferro alla ditta Svagell, con sede in via Segantini. Fatte le prime ammissioni, il Pivanti non ha esitato a vuotare il sacco delle proprie colpe, e così ha narrato come un mese fa, assieme ad Alessandro Bianchi, di 24 anni, abitante in via delle Ginestre 7, aveva asportato da una motoretta in sosta in via Rossetti la busta degli attrezzi.

Dopo il Pivanti è stato ascoltato il Balzano che non ha saputo fornire alcuna spiegazione sulla pistola trovata in casa sua ma, in compenso, ha riconosciuto d'avere asportato gli attrezzi meccanici dalla «Topolino» di Corrado Corrado, trovata in via Cordaroli, e di avere quindi venduto rottami metallici rubati coi Pivanti al rigattiere Ladislao Zubranich, di 59 anni, abitante in via di Roiano 3, con negozio in via Barbariga. Alla fine delle indagini, il Balzano, il Pivanti, il Rossone e il Bianchi sono stati denunciati a piede libero per furto continuato ed aggravato; il Balzano si è buscato inoltre una denuncia per abusiva detenzione di armi e munizioni.

Infine, a piede libero, è stato denunciato anche lo Zubranich, il quale dovrà rispondere di ricettazione.

In gravi condizioni una tentata suicida

Dispiaceri di carattere sentimentale hanno spinto l'altra notte l'operaia Giovanna Pontini di 22 anni, abitante in via Costalunga 163, a cercare la morte con un tubetto di sonnifero a base di barbiturici e con un certo quantitativo di pasta contenente acido fosforico. L'infelice ha commesso l'insano gesto intorno alle 23, e quindi si è coricata. Il fatto è stato scoperto intorno alle 5 iermattina, quando la madre della Pontini si è avvicinata al suo letto per svegliarla, e l'ha trovata rantolante tra le coltri. La giovane donna è stata trasferita all'ospedale dalla CRI, e ricoverata nel primo reparto medico con prognosi riservata.

Scivola in coperta un marittimo del «Valfiorita»

Il piroscafo «Valfiorita» ha attraccato iersera alle 19.30, all'hangar 14 del Porto Duca d'Aosta recando a bordo oltre a uno stuolo di passeggeri — vi era, tra gli altri, una signora appartenente a un servizio diplomatico straniero — anche un ferito, il marittimo Alfredo Pilli di 42 anni, residente a Ancona in via del Faro 10. Il Pilli era rimasto infortunato mezz'ora dopo la partenza da Venezia, quando percorrendo un passaggio di coperta con una bottiglia in mano, era scivolato e caduto. Il vetro era rotolato senza frantumarsi; il marittimo invece aveva urtato con il capo contro un lamierino, producendosi una contusione all'occipite. Malgrado la lesione, il Pilli s'era rialzato ed era sceso nella sala macchine dove, appena giunto, aveva perduto i sensi. Il personale di bordo si era allora messo in comunicazione con la radio costiera affinchè, allo arrivo a Trieste, un'autolettiga fosse pronta per raccogliere il ferito. La comunicazione è stata trasmessa alla CRI e, alle 19.30, il dott. Verginella ha praticato le prime cure al Pilli, che è stato in seguito trasportato all'ospedale, e colà accolto nel reparto neurologico con prognosi di 10 giorni.

Salito a mezzogiorno su una scala a forbice, l'operaio Giovanni Brezigar di 53 anni, abitante in via Bonomea 2, si è accinto a riparare un filo elettrico nella sede dell'«Italcable». Spostandosi per eseguire il lavoro, egli ha messo, ad un certo punto, un piede in fallo, ed è caduto da due metri d'altezza, producendosi un cospicuo ematoma alla mano sinistra, contusioni all'occipite e stato di choc. Raccolto prontamente dalla CRI, il Brezigar è stato trasferito all'ospedale, e colà accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Lavorando allo Jutificio Triestino, la filatrice Tosca Decleva in Boico di 32 anni abitante in via Orlandini 52, ha messo inavvertitamente la mano destra tra gli ingranaggi di una macchina, che le hanno prodotto profonde ferite con sospette lesioni ossee all'indice. La Boico ha raggiunto lo ospedale con i propri mezzi, ed è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Studente infortunato

Adagiato in un tassametro lo studente Giordano Bullo di 16 anni, abitante in via San Maurizio 9, ha raggiunto ieri, poco prima delle 13, l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico per la frattura del malleolo destro. Il Bullo, che guarirà in venti giorni, ha narrato di essere stato colpito involontariamente con un calcio da un compagno assieme al quale stava giocando al pallone nella scuola di avviamento marinaro di viale Campi Elisi 2.

DOPO LA QUERELA PER DIFFAMAZIONE SPORTA DAL SINDACO

Rinviata di due settimane la causa contro il «Corriere»

E' stata accolta dal Tribunale una richiesta del difensore

Il processo per diffamazione a mezzo stampa a carico di Mario Dezmann, vicedirettore del «Corriere di Trieste», responsabile della pubblicazione di un articolo ritenuto ingiurioso, calunnioso e diffamatorio nei confronti del Sindaco di Trieste Gianni Bartoli, non si discuterà prima del termine della campagna elettorale. La difesa dell'imputato ha infatti chiesto ieri un rinvio del dibattimento per poter studiare la causa nei suoi particolari, affermando di aver ricevuto il mandato solo poche ore prima del processo che, com'è noto, dato il particolare carattere del reato, viene celebrato «per direttissima»; e accogliendo tale richiesta il Tribunale ha sospeso il procedimento rinviandolo al giorno 5 giugno prossimo.

Fino a tale data, la Giustizia non avrà dunque modo di stabilire se le frasi «Quel là xe maturo per San Giovanni», e «conoscevamo in lui il demagogo, il presuntuoso, l'ambizioso, l'esibizionista» e ancora «in quell'uomo i sentimenti passionali hanno evidentemente intaccato le facoltà mentali ottenebrandole», frasi riferite dal «Corriere di Trieste» a proposito del Sindaco, siano o meno da ritenersi lesive del suo onore e della sua reputazione.

L'udienza si è iniziata, nell'aula della seconda sezione penale, gremita di pubblico, con la costituzione del Sindaco, presente al dibatimento, a Parte civile con il patrocinio dell'avvocato Morgera e con la lettura del lungo capo di imputazione, contenente molte altre espressioni analoghe alle frasi surriportate e stralciate dallo articolo incriminato, comparso sul numero 3348 del 15 maggio scorso del quotidiano di via Montecchi. Subito dopo, il Presidente ha chiesto all'imputato le generalità complete: Mario Dezmann, di Francesco e Maria Toson, nato a Trieste il 18 settembre 1920 e abitante in via Timeus 16.

Ha quindi preso la parola il difensore dell'imputato, avvocato Kezich, per sollevare un'eccezione di nullità del decreto di citazione; secondo il suo punto di vista il documento è incompleto in quanto manca di alcuni requisiti richiesti dalla legge e in particolare dell'avvertimento all'imputato che, ove non si presentasse al dibattimento, verrà giudicato in contumacia. Inoltre, l'avvocato Kezich ha osservato che prima di venir chiamato in udienza l'imputato avrebbe dovuto venir interrogato dal Pubblico Ministero, come previsto dall'articolo 376 del Codice di procedura penale a pena di nullità.

A tale richiesta, il patrono di P. C. non si è opposto, osservando che il suo patrocinato desiderava egli stesso che la difesa si svolgesse «con il più ampio sfogo possibile»; il P. M. dott. Pascoli ha però osservato che «al di fuori di qualsiasi interpretazione demagogica» dal 1948 ad oggi la procedura, nel caso di reati di stampa, è stata sempre la medesima: rito direttissimo, che prescinde da qualsiasi preventivo interrogatorio allo scopo di arrivare al più presto ad un giudizio dato il grave danno arrecato alla persona.

Dopo tre quarti d'ora di permanenza in Camera di consiglio, il Tribunale ha respinto l'eccezione sollevata dal difensore con una ordinanza nella quale si afferma che dato il carattere speciale del procedimento «per direttissima» in esso si prescinde dall'osservanza delle formalità prescritte per i procedimenti ordinari; che il preventivo interrogatorio in tale caso non è elemento essenziale per la validità del giudizio, stante la configurazione del tutto particolare del reato preso in esame; e che nella fattispecie non può ritenersi applicabile l'articolo 376 del Codice di procedura penale.

Subito dopo il processo è stato sospeso e — come detto — rinviato al 5 giugno prossimo. Tra il folto pubblico che gremiva oltre che l'aula anche il corridoio del Palazzo di Giustizia, non si sono avuti incidenti. Erano presenti all'udienza anche numerosi rappresentanti del Foro. Naturalmente all'imputato è concessa la più ampia facoltà di prova.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, canc. Urbani; difesa avv. Kezich, rappr. di P. C. avv. Morgera.

Una Messa per gli infoibati

Il 25 maggio ricorre l'undecimo anniversario dell'infoibamento di un gruppo di italiani, prelevati a Trieste, le cui salme furono poi ritrovate nell'abisso Plutone. Quindici di esse vennero identificate: si tratta di Angelo Bigozzi, Santo Camminiti, Arrigo Chebat, Filippo Del Papa, Matteo Grego, Giacomo Pellegrina (in arte Nino D'Artena), Giuseppe Pelizzon, Carlo Poili, Pietro Piccinini, Gaspare Scissoli, Raimondo Selvaggi, Giovanni Spinella, Mario Stoppa, Domenico Toffetti e Alfredo Trada.

Ad iniziativa dei familiari, venerdì, alle ore 8, sarà celebrata una Messa in loro suffragio nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Venerdì, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Dean Dixon con la partecipazione della pianista Ella Goldstein. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Concerto del chitarrista Bruno Tonazzi. Prezzi: platea indistintam. L. 400; galleria L. 250. Soci dell'Associazione Teatro Stabile e soci Società dei concerti: platea indistintam. L. 250.

EXCELSIOR. 16: «Il carnet del maggiore Thompson» con Martine Carol e Jack Buchanan. Tratto dal romanzo di P. Daninos.

FENICE. 16: «La jungla dei temerari», superscope in technicolor, con John Payne, Rhonda Fleming e Ronald Reagan.

NAZIONALE. 16: «Gli amori finiscono all'alba» con Georges Marchal, Francoise Christophe e Nicole Courcel.

ROSSETTI. 16: «Tenebrosa avventura» con Frank Lovejoy, Forrest Tucker e Peggie Castle. Il film dell'imprevisto.

ARCOBALENO. 16: «Il tesoro di Pancho Villa» in Superscope. Technicolor, con Rory Calhoun, Shelley Winters e Gilbert Roland. Ecco a voi il film della grande avventura.

SUPERCINEMA. 16: «Coraggio di Lassie», meraviglioso technicolor Metro, con Elizabeth Taylor, Frank Morgan e il superbo Lassi.

GRATTACIELO. 16: «Gli innamorati». Il trionfo del Festival di Cannes. Interpreti: Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, V. Morriconi, C. Greco e Gino Cervi.

FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di Hajji Babà». Cinemascope, colore De Luxe, con John Derek ed Elaine Stewart. Avventure entusiasmanti contro sfondi di selvaggia bellezza. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Un brillantissimo trio d'assi: Sophia Loren, V. De Sica e M. Mastroianni in «Peccato che sia una canaglia». Ore 21.15 TV «Lascia o raddoppia».

CAPITOL. 15.30: «Athena e le sette sorelle». Metroscope in technicolor, con J. Powell, E. Purdom e D. Reynold. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia». Vietate tutte le tessere.

ASTRA ROIANO. 16: «Il padrone sono me» con Andreina Pagnani e Paolo Stoppa. Dal romanzo di A. Panzini.

ALABARDA. 16.30: «Oceano rosso», poderoso Cinemascope in Warnercolor, con John Wayne e Lauren Bacall. Alle 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

ARISTON. 16: «I figli del secolo», la sagra della risata in un irresistibile technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

AURORA. 16.30: «Tempi moderni», l'indimenticabile capolav. di Charlie Chaplin. Poesia umanità e irresistibile comicità in un grande film che tutti devono vedere e rivedere. Nel film è inserita la notissima canzone «Sorridi» (Smile). Alle ore 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Sospese tessere, riduzioni e omaggi.

CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «Pioggia» con R. Hayworth e J. Ferrer. Capolavoro cinematografico. Nuovo comicissimo varietà. Prossima apertura estivo.

GARIBALDI. 16: «I 7 peccati di papà» con M. Chevalier e P. Stoppa. Film a colori. Alle 21.15: teletrasmissione «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 16: La più divertente vicenda d'amore: «Carovana di canzoni». Cantano A. Togliani, J. De Palma, R. Martino e A. Romeo. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

IMPERO. 16: «Tempo d'estate» con K. Hepburn e R. Brazzi. Technicolor Dear. Ore 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «La guerra privata del maggiore Benson», technicolor, con Charlton Heston, Julie Adams e il piccolo Tim Hovey. Alle ore 21.15: teletrasmissione «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «Casablanca» con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

MARE. 16: «Danzerò con te fra le stelle». Brio e spirito viennese, con Hannerl Matz e Adriana Coven. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 15.30: «Qualcuno mi ama» affascinante technicolor Paramount con Betty Hutton e R. Meeker.

SAN MARCO. 16: «Gli ussari del Bengala», technicolor, con Richard Egan e Dawn Addams. Alle 21.15: teleproiezione «Lascia o raddoppia».

VIALE. 16: «La meticcia di Sacramento», stupendo technicolor Warner, con Randolph Scott. Alle ore 21.15: «Lascia o raddoppia». Domani: «Lacrime di sposa».

VITT. VENETO. 16: «La mano sinistra di Dio». Cinemascope, con Humphrey Bogart e Gene Tierney. Colore De Luxe. Da un grande romanzo un film indimenticabile. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo ore 22.15.

AZZURRO. 16: «Satank, la freccia che uccide». Spettacolare technicolor, con John Payne, Faith Domergue e Rod Cameron. Alle 21.15: «Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 16: «L'urlo dell'inseguito». Drammaticissimo Metro, con V. Gassman e B. Sullivan.

LUMIERE. 17: «L'uomo meraviglia», technicolor, con Danny Kaye e Virginia Mayo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MARCONI. 16: «La legge contro Billy Kid», technicolor, con Scott Brady e Bette S. John.

MASSIMO. 16.30: Clark Gable e Lana Turner vivono il loro più grande romanzo in «La lunga attesa», grandioso film Metro Goldwyn Mayer. Alle ore 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 16: «Tempesta sull'oceano Indiano» con B. Crawford. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Vacanze al Messico», technicolor Metro, con W. Pidgeon, Jane Powell e José Iturbi.

RADIO. 16: «La grande vendetta» (Le ultime ore di Hitler) con Luther Adler e Patricia Knight. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. VITO. 19: «I morti non parlano». Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

SERVOLA. 18: «Saratoga». Warner Bros.

VENEZIA. 15.30: «Il selvaggio». Grandioso, con Marlon Brando, Mary Murphy e Robert Keith. Segue ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

PARADISO. Imminente riapertura.
ROIANO. Imminente riapertura.
STADIO. Imminente riapertura.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Carletto e Trio vocale.

OGGI AL CAPITOL
Athena e le 7 sorelle
UN DIVERTENTE METROSCOPE IN TECHNICOLOR
J. POWELL — E. PURDOM — D. REYNOLD
ORE 21:
«LASCIA O RADDOPPIA»

Imminente al Grattacielo
...Un fuoco che bruciò tre destini di donne innamorate...
Fuoco MAGICO
«MAGIE FIRE»
YVONNE DE CARLO
CARLOS THOMPSON
RITA GAM
VALENTINA CORTESE
ALAN BADEL
Regia di William Dieterle
REPUBLIC PICTURES

QUANDO LA REALTA' VIENE SOMMERSA DALLA DEMAGOGIA

L'inflazione delle promesse nella campagna elettorale

Alcuni anni or sono a Londra, durante il Governo laburista, Stafford Cripps, l'uomo che aveva introdotto in Granbretagna l'austerity», prendeva congedo, ormai stanco e malato, dalla Camera dei Comuni e si allontanava per sempre dalla vita politica. Si alzò allora dal suo scanno e chiese la parola il capo dell'opposizione di S.M., il vecchio Churchill, l'accanito avversario dei laburisti, e disse poche, significative parole, concludendo con una nobile frase: «Ringrazio Iddio per aver dato un simile uomo alla Nazione».

Facile sarebbe stato invero per la veemente oratoria di Churchill fare una speculazione di «parte», puntando sulla odiosità che indubbiamente si era attirato l'austero puritano Stafford Cripps, che aveva costretto per lunghi anni tutte le massaie di Granbretagna alle file e aveva dosato nel rigido razionamento i generi di prima necessità. Ma egli non volle farlo, anteponendo allo interesse di parte quello della Nazione, e preferì alla facile speculazione e al non compromettente silenzio il leale riconoscimento ai meriti dello avversario.

Qualche anno dopo, tornati al potere i conservatori, si riuniva il Congresso nazionale delle «Trade Unions», la grande organizzazione sindacale inglese che costituisce la base più forte del partito laburista. Si parlò, come in tutti i congressi sindacali, di costo della vita, di salari e di prezzi.

Anche qui facile sarebbe stato mettere in difficoltà il Governo conservatore con l'avvio ad una vasta agitazione sindacale per ottenere l'aumento dei salari e degli stipendi. Ma a grande maggioranza il Congresso, formato — si noti bene — di lavoratori, votò una mozione contro gli aumenti per evitare di provocare, nella fatale rincorsa dei salari e dei prezzi, il danno generale dell'inflazione.

Due episodi, due esempi di serietà, di saggezza politica, di anti-demagogia che la vecchia Inghilterra, con la maturità acquisita in secoli di vita democratica, ci ha fornito. Anche se poi la dimentica — ma questo è un altro discorso — fuori dalle mura di casa, a Trieste come a Cipro.

A tutto questo ripensavo, girando nel corso della campagna elettorale, per le vie e le piazze di Trieste, assordato dalla marea di parole che fluiva incessante dalla bocca di troppi oratori, in rappresentanza di troppe liste fra loro concorrenti, anche quando parte di esse dovranno fatalmente ritrovarsi insieme domani, se vogliono garantire un libero governo amministrativo della città. A meno che non pensino di consegnare fin d'ora, rinunciando al loro democratico diritto e civile dovere, il reggimento della cosa pubblica nelle mani di un commissario prefettizio.

Quanta polemica inutile, in cui le grandi linee della politica internazionale entrano in ballo, con evidente sproporzione, nell'agone elettorale ristretto agli interessi amministrativi di una città. Quante promesse in certi programmi che, tradotte in cifre, comporterebbero oneri per decine e decine di miliardi, tali da ridurre sul lastrico tutti i cittadini che dovessero sopportare il peso della loro realizzazione.

Quanti apprezzamenti faziosi, come se il mondo e gli uomini fossero per forza divisi fra i reprobi e gli eletti; quanto scarsi i riconoscimenti alla onesta fatica altrui; quanto numerosi i «brillanti» oratori e quanto scarsi gli «aridi» competenti!

E sì che l'amministrazione di un ben ordinato Comune non richiede nè «grande» politica, nè «politica nuova», nè «piani rivoluzionari», nè «slogans ad effetto», ma esige soltanto quelle semplici doti e quei sani principi che hanno facilitato ed ispirato l'opera dei reggitori del nostro Comune nel lontano passato ed hanno contribuito a fare grande e prospera Trieste. E cioè: un rigido controllo delle spese non obbligatorie, un'equa distribuzione del carico fiscale, un adeguato piano di lavori pubblici nell'ambito dei compiti istituzionali dello Ente locale, un'efficiente assistenza pubblica, una strenua difesa dell'italico volto e dell'autonomia del nostro Comune.

Chè una volta cessata la girandola dei comizi ed il fuoco d'artificio delle promesse elettorali, la vita amministrativa s'incanalerà sui binari normali e gli amministratori dovranno trattare e deliberare delle cose comuni, svolgere quelle modeste ma indispensabili attività di ogni giorno che, solo se meticolosamente curate e giustamente orientate, potranno dare all'amministrazione della città un volto serio e garantire l'efficienza dei servizi. Piccoli e grandi obiettivi da perseguire, in umiltà e modestia, senza ostentazione, nell'interesse di tutti.

Questo soltanto la città chiede ed ha il diritto di pretendere dai suoi futuri amministratori. Tutto il resto, che taluno promette a larghe mani, pur sapendo di non essere in grado di mantenere — mentre se facesse qualche cosa di simile nella sua attività privata sarebbe processato per millantato credito — spetta al Governo ed al Parlamento. Sarà compito del nuovo Consiglio comunale e del futuro Sindaco, in attesa dei legittimi rappresentanti parlamentari, di levare alta la voce per garantire a Trieste navi, ripresa di traffici, case e lavoro!

Poche cose, certamente ovvie, forse banali, per una città come la nostra che ha saputo dimostrare la sua maturità — tranne qualche comprensibile e giustificabile intemperanza di fronte alla provocazione — nel disciplinato svolgersi della civile competizione.

Se gli elettori si recheranno numerosi alle urne per votare secondo coscienza, ma senza lasciarsi fuorviare dalla demagogia o dallo sterile risentimento, che sono gli impedimenti maggiori ad una scelta meditata e matura, Trieste avrà vinto ancora una volta la sua democratica battaglia.

Edoardo Cumbat

(«Giornalfoto»)

Vincitore di 36 gettoni... di cioccolato lo scolaretto Rocco Lombardi — ansiosamente attende che il costanzo Paolo Mitri, nelle vesti di Mike Bongiorno gli formuli l'ultima insidiosa domanda — per il premio massimo a un «Lascia o raddoppia?» scolastico istituito nella II classe della scuola «Svevich» per iniziativa del maestro Giorgio Janovich. Il maestro, notata una particolare disposizione dei suoi piccoli allievi per la famosa rubrica dei telequiz ha ritenuto opportuno concedere agli scolaretti un'appendice scolastica. Così questo «Lascia o raddoppia?» dai gettoni di cioccolato ha offerto l'occasione agli alunni della II elementare di ripassare in un gioioso divertimento tutto l'abc nonchè di apprendere preziose cognizioni su materie che non figurano nei testi scolastici. L'esperimento ha dato ottimi risultati; felici gli scolaretti, contenti i loro genitori. Chissà che un domani la iniziativa non trovi un seguito

LA MANIFESTAZIONE DI DOMANI IN PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA

Alpini e bersaglieri in città per la celebrazione del 24 Maggio

Due squadroni del «Genova Cavalleria» completano i reparti militari che insieme alle truppe del Presidio saranno presenti alla rassegna

Viva è l'attesa per la grande manifestazione celebrativa del 24 maggio che si svolgerà domani mattina in piazza dell'Unità d'Italia alla presenza del Ministro della Difesa, on. Taviani e di tutte le altre alte autorità civili, militari e religiose. Il programma della manifestazione prevede una solenne rassegna militare, la consegna da parte dello stesso Ministro Taviani di 25 ricompense al V. M. — fra le quali una Medaglia d'oro al ten. col. Franco Magnani dell'8.a Alpini — e il discorso celebrativo che sarà tenuto dal rappresentante del Governo nel 41.mo anniversario dell'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale.

Già nella giornata di ieri sono affluiti a Trieste i reparti militari che prenderanno parte alla cerimonia. Con una colonna autocarrata nel primo pomeriggio è giunto l'8.o bersaglieri al comando del magg. Todaro, precedendo di poco i due Squadroni del «Genova Cavalleria» al comando del magg. Rinaldini di stanza a Palmanova. In serata alle 19.48 è arrivato invece il Battaglione «Feltre» dello 8.o Alpini: l'arrivo era previsto per le 17 ma a causa di una interruzione nel traffico ferroviario nei pressi di Venzone dovuta a una frana il convoglio ha subito un ritardo. Dalla stazione centrale il battaglione delle Penne nere al comando del ten. col. Magnani è sfilato per le vie del centro fatto segno a vivi applausi e manifestazioni di simpatia per gli Alpini cui spetterà l'onore domani mattina di aprire la rassegna militare in piazza dell'Unità d'Italia.

La celebrazione in tutto il paese sarà dedicata alla «Giornata del Decorato», ma nella nostra città assumerà particolare valore ideale per la consegna che il Ministro farà al Sindaco del nuovo brevetto della Medaglia d'oro al Valor Militare conferita a Trieste, con una motivazione che completa quella che nel 1948 ha sancito l'alto riconoscimento del patriottismo dei triestini, con la menzione delle lotte sostenute ancora successivamente e fino alla giornata del 26 ottobre 1954. La solenne cerimonia avrà inizio alle 10.30.

Pubblichiamo qui di seguito i nomi dei decorati e le motivazioni delle decorazioni al V. M. che saranno consegnate domani dal Ministro della Difesa. Ieri abbiamo pubblicato la motivazione della Medaglia d'oro concessa al ten. col. Franco Magnani.

EGONE CHIUSSI da Trieste, tenente fanteria complemento del 1.o Gruppo Alpini «Valle» Battaglione «Val Natisone», Medaglia d'argento al V. M. sul campo alla memoria.

«Ferito in combattimento rinunciava al ricovero in ospedale per rimanere al comando del proprio reparto ormai privo di ufficiali. Benchè in condizioni fisiche precarie per la ferita tuttora aperta ed in via di suppurazione, manteneva per diversi giorni il comando interinale della compagnia, posta a difesa di una importante posizione, difendendola accanitamente. Sopraffatto dall'avversario contrattaccava decisamente alla testa dei propri alpini, finchè veniva nuovamente ferito. Magnifico esempio di coraggio e di abnegazione. Fronte Greco 17 - 29 dicembre 1940».

RENATO GRECO da Trieste, sottotenente del 277.o Reggimento Fanteria, Medaglia d'argento al V. M. alla memoria.

«Comandante di plotone mitraglieri, durante un aspro combattimento notturno di retroguardia, si portava d'iniziativa nel tratto più minacciato riuscendo, con il tempestivo impiego delle sue armi, a rinsaldare la difesa ed a contenere, nonostante le gravi perdite subite, la pressione del nemico che poteva, così, essere poi contrattaccato e respinto. Russia, 17 dicembre 1942».

RAIMONDO PERIATTI da Trieste, capitano, Comando Divisione Fanteria «Vicenza», Medaglia d'argento al V. M. alla memoria.

«Durante un accanito combattimento notturno contro forze nemiche che si erano asserragliate in un abitato per tagliare la strada ad una nostra colonna in ripiegamento, assunto il comando di un gruppo di volontari, lo conduceva ripetutamente all'assalto, rimanendo disperso nel corso dell'aspra lotta ravvicinata conclusasi vittoriosamente. Russia, ottobre 1942 - gennaio 1943».

×

BRUNO BUSECCHIAN da Muggia, milite della Croce Rossa Italiana, Gruppo Ospedale Croce Rossa Italiana, Medaglia di bronzo al V. M. sul campo alla memoria.

«Aiutante di sanità di ospedale da campo divisionale durante un lungo periodo di assistenza ai militari ricoverati dimostrò zelo, intelligenza e capacità professionali ed alto spirito di sacrificio. Le sue doti di abnegazione ed altruismo rifulsero durante le peregrinazioni dell'unità sanitaria cui apparteneva, particolarmente nel periodo in cui ebbe a verificarsi una grave epidemia di tifo esantematico. Colpito egli stesso da grave morbo, che doveva provocarne la morte, volle continuare la sua opera di assistenza fino al limite delle proprie forze. Montenegro - Sangiaccato 9 settembre 1943 - 30 aprile 1944».

EGONE CHIUSSI da Trieste, tenente dell'8.o Reggimento Alpini Battaglione «Gemona», Medaglia di bronzo al V. M. alla memoria.

«Comandante di plotone fucilieri, chiamato ad intervenire in un momento particolarmente difficile del combattimento, alla testa dei suoi uomini sotto un fuoco micidiale, attaccava l'avversario. Ferito, continuava la lotta e, nell'assalto finale, soverchiato da preponderanti forze, scompariva nella mischia. Fronte russo, dicembre '42».

GIULIO PROTTI da Bologna, sottocapomanipolo della 267.ma Compagnia Mitraglieri della 26.a Legione, Medaglia di bronzo al V. M. alla memoria.

«Comandante di un plotone mitraglieri, durante tre aspre giornate di lotta si disimpegnava per coraggio. Durante un attacco, incurante del pericolo, animava i dipendenti incitandoli a spostare una arma in posizione scoperta ma più idonea a colpire l'avversario. Ferito, non desisteva dalla lotta fino a quando, nuovamente colpito immolava la sua vita alla Patria. Fronte greco-albanese 27-30 gennaio 1941».

EDOARDO ROBBA, capo radiotelegrafista 3.a classe Marina Militare, Medaglia di bronzo al V. M. alla memoria.

«Destinato alla stazione radiotelegrafica di San Giovanni di Rodi, dopo la resa di quest'isola ai tedeschi, collaborava validamente col capo posto, che anzichè distruggere gli apparati conservava un apparato da campo che usava clandestinamente per circa un mese trasmettendo a Lero importanti notizie sulla situazione militare di Rodi. Tradotto in un campo di internamento vi decedeva per i maltrattamenti che gli infliggevano i tedeschi. Rodi 9 settembre 1943 - 16 novembre 1943».

MARCELLO TURKO, marinaio, Medaglia di bronzo al V. M. alla memoria.

«Assegnato a corvetta in fase di avanzato allestimento, sorpresa dall'armistizio in porto nazionale controllato dai tedeschi e fatta segno a violento fuoco di batterie terrestri mentre tentava di prendere il largo per sottrarsi alla cattura, contribuiva alla reazione col cannone e le mitragliatrici di bordo finchè l'unità, con metà equipaggio, caduto, era irrimediabilmente colpita. Ferito a morte, si inabissava con l'unità. Porto di Trieste, 9 settembre 1943».

×

EDOARDO COSLOVICH da Trieste, artigliere del 354.o Gruppo da Posizione da 77/28, Medaglia d'argento al V. M.

«Conduttore di automezzo, durante un attacco aereo a bassa quota, si lanciava a far scudo al proprio comandante di gruppo e rimaneva gravemente ferito da una raffica di mitragliatrice. Sopportava con elevata forza di animo il dolore delle ferite, dimostrandosi lieto di aver compiuto il proprio dovere. Egitto, 4 novembre 1942».

TULLIO DELISE da Trieste sottotenente del 126.o Reggimento Fanteria «La Spezia», Medaglia d'argento al V. M.

«In un violento contrattacco che eseguito brillantemente portava alla riconquista delle posizioni temporaneamente perdute, impavido, alla testa del suo plotone assaliva con decisione e coraggio i reparti nemici che si erano infiltrati attraverso le nostre linee, raggiungendo per primo la posizione contesa. Successivamente, con pochi animosi, noncurante delle offese avversarie, con pronto intuito e con più pronta azione, in aspra lotta ravvicinata riusciva a respingere un pattuglione nemico che cercava di aggirare lo schieramento del battaglione. Africa Settentrionale 6 aprile 1943».

ANTONIO FERRANTE DI RUFFANO da Firenze, tenente dello 8.o Reggimento Alpini Battaglione «Cividale», Medaglia d'argento al V. M.

«Combattente di temerario valore e di saldissima tempra, al comando di un plotone di alpini resistette con incrollabile tenacia ad una serie di durissimi attacchi nemici. Offertosi volontariamente di rimanere sulle posizioni durante il ripiegamento dei reparti vi resisteva a lungo con supremo coraggio, fino a che, gravemente ferito, cadeva in mano nemica. Durante la prigionia sopportava con eroica fermezza stenti, disagi e vessazioni pur di non mancare al suo onore di ufficiale. Russia 17 dicembre 1942 - 22 gennaio 1943 - gennaio 1946».

NICOLO' SMUNDIN da Trieste, tenente dell'8.o Reggimento Alpini Battaglione «Gemona», Medaglia d'argento al V. M.

«Volontario al fronte orientale, profondeva, durante tre mesi di guerra, a difesa di importante posizione ogni sua energia ed era esempio luminoso ai dipendenti per calma e noncuranza del pericolo. In una situazione particolarmente difficile, difendeva strenuamente, col proprio plotone, l'ampio tratto di fronte affidatogli. Rimasto accerchiato, alla testa dei superstiti, a bombe a mano si apriva un varco tra le file avversarie e raggiungeva una posizione che difendeva con reazioni tali da ricacciare il nemico sulle sue basi di partenza. Selenj-Jar (Russia), 16 gennaio 1943».

×

ROBERTO CAPRINI da Capodistria, sottotenente del IX Battaglione Autonomo, Medaglia di bronzo al V. M.

«Comandante di un centro di fuoco avanzato, violentemente battuto e successivamente attaccato, con l'esempio del suo coraggio animava i dipendenti che respingevano gli attacchi del preponderante avversario. Sotto violento fuoco trainava a braccia un pezzo da 47/32 per sostituire un altro pezzo colpito e inutilizzato. Avuto ordine di ripiegare, per ultimo lasciava la posizione dopo aver provveduto a chiudere i varchi nei campi minati. Mareth - Tunisia 16 - 17 marzo 1943».

EZIO CATTELANI da Trieste, tenente del 9.o Reggimento Alpini, Medaglia di bronzo al V. M.

«Comandante di plotone cannoni anticarro da 47/32, durante aspro combattimento contribuiva validamente con il tiro dei propri pezzi a respingere reiterati attacchi. Esaurite le munizioni, radunava i superstiti del plotone e con un fucile mitragliatore, raccolto sul campo di battaglia, continuava la accanita resistenza sino al sopraggiungere dei rinforzi. Russia 26 dicembre 1942».

ARDUINO D'AGARO da Rigolato (Udine), alpino dell'8.o Reggimento Alpini Battaglione «Tolmezzo», Medaglia di bronzo al V. M.

«Porta ordini di battaglione alpino, incaricato di recapitare un messaggio ad un reparto avanzato, attraversava senza esitare — pur conscio del grave rischio cui si esponeva — una zona falciata da fuoco nemico. Ferito, proseguiva il cammino e solo a missione felicemente assolta consentiva a farsi condurre al posto di medicazione. Russia 24 dicembre 1942».

RICCARDO DE BONI tenente, Medaglia di bronzo al V. M.

«Accorso tra i primissimi a bordo di una motonave requisita, incagliata dopo essere stata colpita da siluro ed incendiata, incurante degli scoppi dei fusti di benzina e delle munizioni delle mitragliere, si prodigava con serio rischio personale per spegnere il grave incendio, incitando con l'esempio i propri dipendenti e riuscendo dopo intensi e prolungati sforzi a domare le fiamme. Dava prova di coraggio, elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. Biserta 14 dicembre 1942».

DARIO HEINZE da Trieste, sottotenente dell'11.o Raggruppamento Artiglieria del Corpo d'Armata Alpino, Medaglia di bronzo al V. M.

«Comandante di Sezione di una batteria impiegata in azione di fanteria, durante un forte attacco avversario, con arditi contrassalti e furiosi corpo a corpo cooperava coi suoi artiglieri, animati dal suo esempio, alla strenua resistenza contro le preponderanti forze avversarie. Russia 20 gennaio 1943».

Pubblicheremo domani i nomi e le motivazioni delle rimanenti sette Medaglie di bronzo al V. M.

FEDERICA RANCHI DA TRIESTE A ROMA

Brilla a Cinecittà una nuova «stellina»

(Foto Ceretti)

Quando qualche settimana fa era giunto a Trieste il regista della CINES De Mitri, promettendo di rubare dal «vivaio» triestino qualche bellezza giovanile per il suo nuovo film, si sarà pensato con scetticismo alle fugaci apparizioni di registi anche più noti, che avevano dato assicurazioni in numero direttamente proporzionale alla loro popolarità. A dire il vero il regista della CINES sembrava cercare con maggiore solerzia un interprete maschile per il suo soggetto, forse perchè nelle precedenti visite alle altre città aveva già rivolto la sua attenzione su qualche ragazza. Però il destino ha voluto che avvenisse proprio il contrario. Interessato dalla fotografia di un giovane che era esposta nelle vetrine di Ceretti, il regista non aveva esitato di andare alla sua ricerca fino a San Giovanni di Duino. Nei giorni seguenti però dal fornito archivio del laboratorio veniva riesumata una vecchia fotografia di un gruppo di ballerinette di una scuola locale, dove tempo prima aveva notato una deliziosa figurina. Dall'esame della fotografia, alla presentazione della giovinetta e al primo provino il passo è stato breve, mentre uguale fortuna non arrideva al giovane che inconsciamente era stato la causa della scoperta. Una giuria di cinquanta tecnici della Casa di produzione ha esaminato il provino e il voto è stato unanime: Federica Ranchi avrebbe interpretato il nuovo film «Paesi e buoi...» del regista De Mitri, assieme agli attori Gino Cervi, Walter Chiari e Nino Taranto.

Non è la prima volta che Federica Ranchi si impone all'attenzione di un regista. Già alcuni mesi fa Valerio Zurlini, il regista de «Le ragazze di Sanfrediano», le aveva proposto di girare per la Ponti-De Laurentiis un film sulla «gioventù dorata», però poi tutto era finito in una bolla di sapone. Era destino però che il suo volto non dovesse rimanere nelle anguste pareti domestiche: eccola infatti nuovamente rintracciata e messa a fianco di artisti di fama. La nuova stellina ha 17 anni e quel che è più importante li dimostra; bionda, di una bellezza semplice e delicata (il regista la aveva definita: «la Pierangeli del film «Domani è troppo tardi»), un po' timida ma per nulla impacciata, ha centrato l'entusiasmo e la ammirazione a Cinecittà. Le volevano far frequentare un corso di dizione e di recitazione, però sono bastate poche lezioni sotto una guida esperta e Federica ha potuto presentarsi davanti alla macchina da presa. Giorni fa suo padre, che è direttore di un'importante azienda locale, ha firmato il contratto e il regista De Mitri ha girato i primi metri di pellicola. Sono già arrivati al suo albergo di Roma, dove abita con la madre durante le riprese, i primi canestri di fiori dai suoi ammiratori o meglio dai suoi amici, poichè nel gruppo di registi e attori della CINES è considerata solamente una deliziosa bambina. Le hanno già proposto di «girare» un secondo film per la stessa casa di produzione, ma nulla è stato deciso ancora in proposito anche perchè il «nuovo volto» deve risolvere un arduo problema, che desta preoccupazioni in tutti i giovani della sua età: la scuola. Perduta ormai la sessione estiva degli esami, è fermamente decisa di dare la prove a ottobre.

SEGNALAZIONI

Un lettore amante delle passeggiate sul lungomare di Barcola ci segnala alcune manchevolezze della zona, che volentieri riportiamo con la speranza di trovare sensibile ascolto presso i vari organi interessati ai singoli problemi che seguono: il marciapiede lato mare dal Cedas fino al bivio è in uno stato deplorevole, con l'asfalto pieno di buche, se non a tratti addirittura mancante; l'orario del parco di Miramare che rimane aperto dalle 9 alle 18 dovrebbe essere modificato nel senso che l'apertura sia anticipata e la chiusura postecipata di un'ora; al capolinea della corriera, a Miramare, un parapetto in ferro, dalle grate divelte o mancanti non fa certamente una bella impressione a chi arriva o sosta nelle vicinanze; la spiaggetta che si prolunga fino all'ingresso del Parco è scarsamente pulita; il bagno già costruito dal GMA per gli americani è stato demolito e nessuno ha pensato di rifarlo o di farne uno nuovo. A quest'ultima osservazione aggiungiamo che anche chi ha pensato di sfruttare quel tratto di costa per una iniziativa balneare non c'è riuscito.

«Continua indisturbato il più volte segnalato assassinio degli alberi in via di Romagna. Ora è la volta dei cedri della ex villa Ara, al numero 34-36. Dov'è l'autorità che controlli finalmente la permanente distruzione dello scarso verde cittadino?».

Ancora una volta le buche di via Vergerio, nel tratto tra via Revoltella e via Settefontane. E' proprio inutile tutto quello che i cittadini lamentano e che noi riportiamo?

Semafori. «Per chi proviene da piazza Oberdan — dice un lettore — ai Portici di Chiozza vi sono due semafori, uno prima e uno dopo l'attraversamento di Passo S. Giovanni. Il secondo serve solo per i pedoni e porta sulle luci l'immagine nera di un pedone. Or bene, i due segnali non sono sincronizzati: le macchine di prima fila, provenienti da via Carducci, ispecie se utilitarie o comunque basse, avranno la tendenza a regolarsi sul secondo semaforo, per loro più visibile e potrà loro accadere di iniziare la marcia quando questo segni verde mentre il primo sia sul rosso. Il pericolo è soprattutto notevole per i turisti di passaggio, che non hanno la possibilità di abituarsi al nuovo sistema». Non siamo edotti sulla faccenda della sincronizzazione, non siamo d'accordo su tutto il resto. Se un segnale porta l'immagine di un pedone ben visibile, crediamo sia facile dare atto agli automobilisti nostrani come a quelli stranieri di sufficiente capacità di discernimento per comprendere che le sue indicazioni non lo riguardano. Per i turisti anzi la cosa è più facile; quasi tutti provengono da paesi in cui la disciplina stradale è assai più severa e digerita che da noi, sicchè, a parte le immancabili difficoltà di orientamento, gli stranieri sono di regola tra i più ordinati utenti della strada. Il lettore ci segnala ulteriormente che il segnale di senso proibito in via Ghega all'angolo di via Cellini non si vede di notte perchè dietro ad esso vi è la lampada di un pubblico esercizio. Questo ci sembra facilmente risolvibile e, come osserva il lettore, il problema è di una certa importanza essendo il punto interessato da notevole traffico.

CONFERENZE

Oggi, alle ore 18, presso l'Istituto di patologia dell'Ospedale maggiore, il primario prof. dott. C. A. Lang terrà una lezione del corso di anatomia patologica per la Scuola medica ospedaliera.

Per i «Convegni Ven. Maria Cristina» Padre Carlo Messori Roncaglia dottore del Collegio Universitario Antonianum di Padova, terrà una conferenza venerdì, alle ore 17, all'albergo Excelsior trattando il tema: «Il piccolo divorzio. Progetto di legge dell'on. Sansone».

Questa sera, alle ore 20, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16, in continuazione agli studi biblici del mercoledì riguardanti le virtù cristiane, verrà sviluppato il tema sulla «Gioia». Gioia per essere un figlio di Dio, membro del corpo di Cristo. Ingresso libero.

Oggi, alle ore 20.30, nella sala del cinematografo dell'Oratorio di Montuzza, in via T. Grossi 4, il dott. Paolo Venier terrà, per iniziativa del Comitato civico locale di S. Giusto, una conferenza sulle elezioni provinciali e comunali.

Questa sera, alle ore 20, nella sede dell'A.I.M.C., in via C. Ghega 2, verranno consegnati i diplomi dei corsi autorizzati di cultura religiosa e di cultura industriale. Interverranno le autorità.

Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I), il dott. Amos Luzzatto, esercente la professione di medico-chirurgo a Venezia parlerà sul tema: «L'igiene nella Bibbia».

Per le infermiere, le assistenti sanitarie e le ostetriche, questa sera, alle ore 19.30, in via Battisti n. 13, I p., l'assistente ecclesiastico tratterà il tema: «Interessi personali e di categoria nel problema sociale».

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del **Fissatore Linetti** che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il **Fissatore Linetti** non unge, non macchia, ed è profumato alla **Lavanda Linetti.**

per capelli FISSATORE LINETTI

IMPORTANTE INDUSTRIA COMPRESSORI E MOTORISTICA CERCA

AGENTE

ORGANIZZATO ZONA TRIESTE - GORIZIA

Scrivere:

Casella 244 N - SPI - Milano

VENDITA FALLIMENTARE

Vendonsi in unico blocco le attività del fallimento Luciano Valussi, consistenti in lampadari, articoli elettro-tecnici e domestici, arredamento di negozio, ed una Vespa 125/54.

Per informazioni e visita dei beni rivolgersi al Curatore rag. Sergio de Ferra Trieste — Via Mazzini N. 30 Telefono N. 31-431

Linea - Pubblicità internazionale

gustate quel che *Gradina* sa fare

Ogni pietanza acquista con GRADINA una delicatezza squisita: anche i Vostri ospiti più esigenti sapranno apprezzare la "nuova leggerezza" della vostra cucina... e staranno più a lungo a tavola. Questo perchè GRADINA è composta solamente di purissimi olii vegetali: quindi è facilmente digeribile e molto nutriente.

Per un'alimentazione veramente sostanziosa e leggera usate GRADINA, deliziosamente fresca e appetitosa.

TUTTA VEGETALE

L. 60 l'etto

È un prodotto VAN DEN BERGH, la casa olandese con 80 anni di esperienza.

56-XGR-08-730

Lombardi

per lombardi

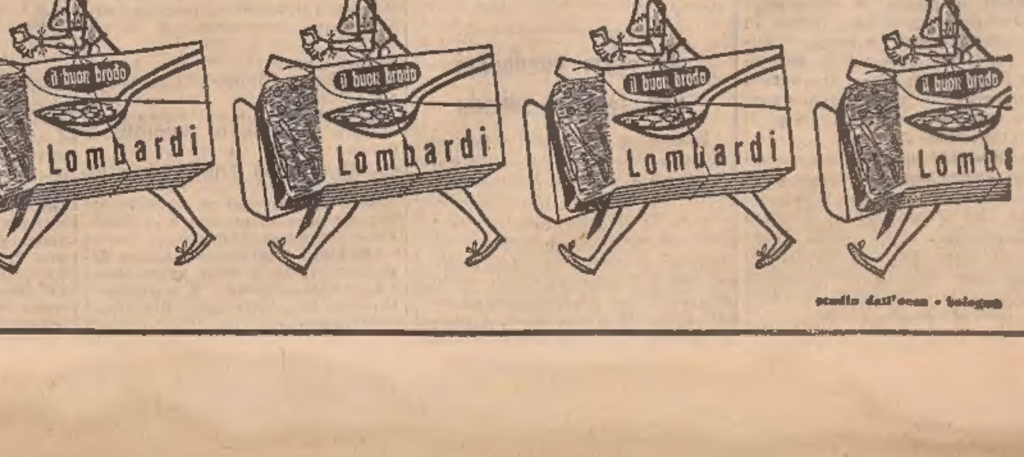
la qualità

è il primo dovere

Lombardi

lombardi industria alimentari - ferrara

acquistatelo ad occhi chiusi



studio dall'occa - bologna

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA VITTORIA DI UNO STRANIERO AL GIRO D'ITALIA

De Santi dà lo spunto alla fuga di un quintetto dominato da Poblet

Il triestino terzo al traguardo della irrequieta e velocissima Voghera-Mantova che ha sfiorato i 42 di media - Fantini conserva la maglia rosa

Mantova, 22

Nella notte sulla valle del Trebbia si è scaricato un temporale quasi a conclusione della drammatica tappa di ieri.

I centotrè corridori, giunti ieri a Salice Terme, hanno tutti preso il «via» per la quarta tappa del Giro la Voghera-Mantova, di km. 198. Tra l'entusiasmo della folla che, ad un certo punto, ha travolto i cordoni della polizia per potersi maggiormente avvicinare ai propri beniamini. Il «via» è stato dato dal Prefetto della Provincia, dott. Flores. Le operazioni di firma per la partenza si erano iniziate alle ore 12, in via Ricoetti nell'atrio di un edificio scolastico. La giornata si è annunciata plumbea e mentre i primi corridori giungevano alla spicciolata sul luogo della riunione, la pioggia ha cominciato a cadere fitta e sottile. Alle ore 12.50 i corridori riuniti per squadre si sono portati sul luogo della partenza percorrendo la circonvallazione cittadina; lungo il percorso la folla si accalcava festante.

Alle 12.56, quando partiamo da Voghera con 4 minuti di anticipo, piove ancora, e i concorrenti indossano tutti l'impermeabile. Il francese Bober allunga e la Maglia Rosa lo riprende. Poi partono Barozzi, Uliana e Zuliani. Riasorbiti i tre, Del Rio vince il premio di Casteggio consistente in una cassetta di bottiglie di spumante. Da queste parti il vino è ottimo e sincero. Anche la corsa spuma con vena genuina. Fugge Massocco e gli si accodano Fallarini, secondo in classifica generale, Barozzi, Gervasoni, De Groot e Grosso. Massocco desiste e gli altri proseguono. Uliana tenta di inserirsi ma non vi riesce. Il gruppo reagisce ed anche questa fughetta fallisce. Benedetti vince il traguardo di Broni. Poco dopo, Poblet, compie un assaggio: la girandola continua. E' inutile fare i nomi, sarebbero troppi.

Attraversiamo il Po sul vecchio ponte di barche. Van Dormael vince il traguardo di Stradella e procede con alla ruota Gaggero, ma dopo qualche centinaio di metri vengono raggiunti. Van Dormael ha vinto un vitello e dichiara che lo porterà nel Belgio per fare razza. Si marcia sempre sotto una leggera pioggia. Attraversiamo anche l'Olona. Schouben scappa, Grosso si aggancia, il gruppo li assorbe. Fugge allora Benedetti. Entriamo nelle risaie e Benedetti non insiste. Il tafferuglio riprende subito. Entrano in ballo tra gli altri Astrua, Moser, Piazza, Fabbri ed altri fra cui alcuni stranieri. La fuga riunisce presto una ventina di corridori. Riassorbiti i venti, Scudellaro vince il traguardo a premio di S. Angelo. La gara non ha requie. Oggi è la grande giornata dei passisti. Sgusciano alcuni stranieri tra cui Schoenmaker, Lauredi, Janssens e Schaer. Poblet vince le 50.000 lire di Tognazzi a Cremona, seguito da Martino e Messina. Poco dopo scatta Del Rio, ripreso da Fantini che è attentissimo. Scatta poi Ferlenghi, trascinando Cainero, Messina, Carrea, De Santi, Dall'Agata, corridori che cercano di farsi luce come possono. La fuga si spegne come le altre. Carrea però, insiste, ma Fantini gli è sopra. Carrea è molto attivo in questa fase della tappa e trascina Serra e Schoenmaker in una fuga. Piove con violenza ora e a Piadena parte De Santi che vince il traguardo volante. Botella è alla sua ruota; il gruppo a 400 metri. Nolten, nervosissimo, è terzo. Botella e De Santi proseguono e ai due si aggiunge Bover. Dopo 2 km. si fanno luce anche Poblet e Van Debreken.

Questa è la fuga buona e i cinque riescono a conservare nonostante la reazione del gruppo, circa un minuto di vantaggio che consente loro di disputarsi la vittoria in volata. Sulla pista di Mantova, Botella tira la volata al connazionale Poblet, il quale ai 200 metri si porta decisamente in testa e vince nettamente davanti allo olandese Van De Brekel e allo italiano De Santi. Il gruppo, comprendente la Maglia Rosa, giunge a oltre un minuto.

Una tappa dunque a tira e molla con finale spagnolo. Media spettacolosa. Pioggia. Impermeabili. Qualche ombrello. Un grande coraggio da parte della folla. Una grande delusione data dai passisti. E' superfluo annoverare la filastrocca delle fughe. La cronaca ne contiene fino alla noia. Voi che volete conoscere il significato della tappa, non avete bisogno di addentrarvi, nel labirito della chi va e di chi viene assorbito. La tappa era di raccordo. E' ora che il pubblico sia più comprensivo e si renda conto che di qualche tratto di raccordo il Giro ha bisogno.

A dire il vero v'è stato qualcuno che dopo la tappa massacrante di ieri ha tentato di spremere ancora nuove energie, ma non si sa perchè tutti hanno risposto con vigore, soprattutto la Maglia Rosa Fantini che come sapete con i suoi spunti ha fatto salire la media ai 42 orari. Non possiamo dirvi altro su questi 200 chilometri che lasciano le cose come erano rimaste ieri.

Domattina andremo a Rimini su un percorso non dissimile e nel pomeriggio la classifica generale subirà il terzo scossone in seguito al circuito di San Marino.

Ordine d'arrivo

1) POBLET (Spagna) in ore 4.43'17", media di km. 41,936; 2) Van De Brekel (Ol.), 3) De Santi (It.), 4) Bober (Fr.), 5) Botella (Sp.) tutti con lo stesso tempo del vincitore; 6) Zucconelli in 4.44'19"; seguono con lo stesso tempo: 7) Maule, 8) Baroni, 9) Guerrini, 10) Padovan, 11) Benedetti, 12) Herzner, 13) Nencini, 14) Schoubben, 15) Bertolio; 16) a pari merito tutti gli altri, meno Galdeano che è arrivato 101.o in 4.52'.

LA CLASSIFICA

1) FANTINI	in ore 17.16'01";
2) Fallarini	a 1'23";
3) Astrua	a 1'38";
4) Clerici e Fornara	a 1'40";
6) Moser	a 1'44";
7) Giudici	a 2'05";
8) Nencini	a 2'52";
9) Ranucci	a 2'59";
10) Brankart	a 3'01";
11) Couvreur	a 3'01";
12) Buratti	a 3'15";
13) Ferlenghi	a 3'19";
14) De Filippis	a 3'26";
15) Wagtmans	a 3'28";
16) Bartolozzi	a 5'22";
17) Baffi	a 5'53";
20) Magni	a 6'21";
28) De Santi	a 6'39".

La maglia rosa Fantini taglia il traguardo di Salice Terme

L'ATTIVITÀ DEGLI SCHERMIDORI azzurri in vista di Melbourne

Roma, 22

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana di scherma si è riunito a Bari in occasione della disputa della Coppa Raggetti. Il presidente ha fatto una minuta relazione sulle gare svoltesi nel bimestre aprile-maggio ed ha richiamato l'attenzione del Consiglio sui vari risultati conseguiti. Quindi il Consiglio direttivo ha preso in esame l'attività agonistica in programma per la seconda quindicina di maggio e mese di giugno deliberando la partecipazione al torneo internazionale di Montecarlo (26-27 maggio) con le squadre formate come segue: fioretto: Bergamini, Carpaneda, Lucarelli, Milanesi; spada: Bertinetti, Delfino, Dellantonio, Paveri, Saccaro. La partecipazione alla Coppa Moliè a Genova il 2 giugno coi seguenti schermitori: Anglesio, Bertinetti, Delfino, Dellantonio, Marini, Paveri, Pellegrino. La partecipazione alla Coppa Santelli (secondo incontro 1956 a Budapest il 16 giugno) Benvenuti, Calanchini, Curletto, Mancini, Montorsi, Barducci, Piebani, Ravagnan. La partecipazione all'incontro di ritorno della Coppa Raggetti (A Budapest il 30 giugno) coi seguenti elementi: Bergamini, Carpaneda, Di Rosa, Favia, Lucarelli, Spallino.

Il Consiglio direttivo ha approvato il rinvio della Coppa Marginotto dal 27 maggio al 22 settembre e della seconda prova indicativa femminile per Melbourne dal 9 al 23 giugno.

LA PROSSIMA TOURNÉE DEI CALCIATORI AZZURRI

Niente partita con l'Uruguay conferma la presidenza della FIGC

Si ritempreră nei pressi di Vallombrosa la nostra nazionale prima della partenza per il Sud America

Firenze, 22

Nei locali della Lega regionale toscana di calcio, si è riunita la presidenza della F.I.G.C. presieduta da Barassi, e composta da Berretti e Pasquale, segretario Bertoldi. Era presente anche il signor Levi, rappresentante della FIGC nel Sud America.

Fra le altre questioni di carattere amministrativo e organizzativo discusse, vi è stata quella che riguarda la «tournée» della Nazionale italiana nel Sud America, per la quale è stato riaffermato che gli azzurri giocheranno due sole partite, una con l'Argentina e l'altra con il Brasile. E' stato confermato che la Nazionale italiana non giocherà contro l'Uruguay.

Con tutta probabilità la presidenza della Federazione calcio, dopo aver preso visione del rapporto sull'ispezione effettuata dal dott. Giachetti, direttore tecnico della Fiorentina, nei dintorni di Firenze, sceglierà il Saltino, nei pressi di Vallombrosa, quale residenza della Nazionale italiana subito dopo la fine del campionato, in attesa della partenza per il Sud America.

Gl alabardat al lavoro per l'ncontro d Roma

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha ripreso la via dello Stadio iniziando la preparazione per la partita di domenica prossima contro la Roma allo Stadio Olimpico. Si è trattato di un lavoro leggero al quale hanno partecipato tutti i titolari ad eccezione di Passarin e Fontana. Il primo è partito per Novara dove resterà a riposo per curarsi lo strappo che ha riportato nel corso della partita con l'Inter, il secondo risentendo ancora del malanno che lo ha costretto a rimanere assente dai campi di gioco per 3 partite.

Oggi Pasinati ha disposto un allenamento a due porte nel corso del quale l'allenatore della Triestina imposterà la squadra destinata ad incontrare la Roma. In queste due ultime partite di campionato Pasinati ha in animo di utilizzare i giovani rosso-alabardati che si sono maggiormente distinti nel corso della presente stagione, qualcuno dei quali è destinato ad essere promosso titolare per il prossimo campionato.

Un ricupero della promozione Poste-Cormonese domani in campo Ponziana

Per il ricupero del campionato di Promozione, domani alle ore 16 sul campo Ponziana, i viola delle Poste incontreranno la veloce squadra di Cormons. Dopo le belle affermazioni delle ultime partite, le Poste cercheranno di continuare sulla strada del successo.

NEL MONDO PUGILISTICO

Visintin-Vecchiato dovrà effettuarsi entro due mesi

Alle viste l'incontro Robinson-Humez per il titolo mondiale dei pesi medi

Roma, 22

Due importanti notizie di carattere pugilistico. La prima è che la F.P.I. ha stabilito che entro il prossimo 22 luglio dovrà effettuarsi l'incontro per il titolo italiano dei leggeri tra il detentore Visintin e lo sfidante Vecchiato. I contratti dovranno pervenire alla Federazione pugilistica entro il 22 giugno.

La seconda viene da Los Angeles. Il campione del mondo dei pesi medi, Ray «Sugar Robinson», recente vincitore per k.o. di Bob Olson, ha dichiarato che molto probabilmente difenderà il titolo prima della fine di questa estate contro il campione europeo della categoria Charles Humez. Il programma di «Sugar» Robinson dopo la sua folgorante vittoria su Olson comprende inoltre un incontro con Carmen Basilio e forse una sfida ad Archie Moore per il titolo mondiale dei pesi medio-massimi. Robinson, che attualmente si sta riposando a Los Angeles ha ricevuto infine una interessante offerta per difendere il titolo mondiale in California contro Art Aragon.

Cercasi avversario per l'argentino Perez

Buenos Aires, 22

Secondo le regole dell'International Boxing Association, il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez dovrà mettere in palio il suo titolo entro il 30 giugno p. v. Finora non si è trovato però l'avversario che potrà salire sul ring ad incrociare i guanti con il campione. Il suo procuratore, Lazaro Koci, ha dichiarato che spera raggiungere presto un accordo, ma non ha rivelato quali sono i probabili sfidanti. A Montevideo, l'impresario di pugilato Rolando Roque, ha affermato che con ogni probabilità Perez difenderà la sua corona nella capitale uruguayana, verso il 20 giugno. Secondo Roque, i probabili aspiranti al titolo sono il giapponese Sci Misako, il cubano Oscar Suarez ed il sud africano Jake Tuli.

Cinque mesi in mare per raggiungere Melbourne

Bremerhaven, 22

Kurt Graef, un autista di autocarro di 37 anni, ha salpato assieme ad un amico, Jurgen Lax, di 19 anni, su di una piccola imbarcazione da lui costruita per la prima tappa del loro viaggio di 15 mila miglia. Essi contano di raggiungere l'Australia in tempo per assistere alle Olimpiadi.

Una volta a destinazione contano di cambiare l'imbarcazione con un'altra più grande che consenta loro di fare il viaggio di ritorno seguendo la rotta inversa a quella dell'andata e cioè Australia, Filippine, Giappone, Canale di Panama, Atlantico e ritorno a Bremerhaven.

Al lavoro la commissione di controllo della FIGC

Firenze, 22

Sotto la presidenza del conte Rognoni, si è riunita oggi a Firenze, nei locali della lega regionale, la commissione di controllo federale della FIGC. Si era diffusa la voce che la commissione avrebbe discusso il caso del Siena e quindi diramato un comunicato conclusivo alla vigilia delle finali del torneo di IV serie, che avranno inizio domenica.

Fissate le norme del concorso Totosport

Roma, 22

Il Servizio Totocalcio del CONI informa che in occasione del Concorso Totosport N. 1 che verrà organizzato giovedì 31 maggio p. v., ed avrà per oggetto i risultati della tappa a cronometro Livorno-Lucca, del 39.o Giro Ciclistico d'Italia, nella schedina sono stati inclusi i nominativi dei seguenti corridori: 1) Albani, 2) Brankart, 3) Clerici, 4) Coppi, 5) Filippi, 6) Fornara, 7) Lauredi, 8) Magni, 9) Messina, 10) Monti, 11) Moser, 12) Nencini, 13) Poblet; riserve: 1) Defilippis, 2) Wagtmans.

Come è noto, il pronostico dovrà essere espresso con il segno 1 per indicare che il corridore si classificherà entro i primi 15 posti nella classifica della tappa; con il simbolo 2 per indicare che il corridore si classificherà dal 16.o al 30.o posto; con il simbolo X per indicare che il corridore si classificherà oltre il 30.o posto.

Come di consueto i nominativi dei corridori di riserva saranno presi in considerazione soltanto nel caso della mancata partenza o del ritiro prima di giungere al traguardo della tappa, di uno o più corridori effettivi.

Non valide due gare nella scheda Totocalcio

Roma, 22

Il Servizio Totocalcio CONI comunica che le partite Bari-Cagliari e Livorno-Palermo incluse nella scheda N. 39 del 27 maggio 1956 sono state anticipate a sabato 26 maggio. Tali partite non saranno pertanto valide agli effetti del Concorso. Di conseguenza verranno prese in considerazione le partite di riserva: B.P.D. Colleferro-Sambenedettese e Catania-Messina.

La nazionale di hockey parte domani per Lisbona

Modena, 22

Allenamento a scartamento ridotto degli azzurri che si preparano qui al Palazzo dello Sport per i campionati mondiali di O-porto. Purtroppo si è saputo che Cataletto per ragioni di lavoro non potrà far parte della comitiva e quindi non sarà presente ai «mondiali». Il commissario tecnico Vici ha convocato d'urgenza il portiere dell'Amatori Artioli che era già stato preavvertito. Comunque gli effettivi sono dieci e precisamente: portieri Polis e Artioli; terzini Dagnino e Forti; centri Marchetto e Panagini; attaccanti Levati, Tavoni, Brezigar e Rautnich.

Questa sera gli azzurri hanno sostenuto tre tempi di quindici minuti ciascuno contro la squadra juniores dell'Amatori. Una variante al programma della partenza; anzichè domani come era stato annunziato, gli azzurri partiranno da Modena giovedì mattina per Milano, ove nel tardo pomeriggio spiccheranno il volo dalla Malpensa per Lisbona, dove arriveranno alle 23. Collaborerà con il C. T. l'allenatore Bertuzzi che sostituisce Gallina, trattenuto a Roma da impegni di lavoro. La proroga di un giorno nella partenza permetterà a Vici di intensificare domani la preparazione che in questi giorni per la verità è stata assai scarsa.

Baseball. La seconda giornata del campionato nazionale di baseball serie A verrà disputata giovedì 31 maggio per evitare la concomitanza con le elezioni amministrative.

ALLA PRESENZA DELL'ON. RUSSO

Nuovi impianti inaugurati a Genova

Anche una palestra sorgerà a cura del CONI

Genova, 22

Alcune opere sportive di notevole interesse sono state inaugurate oggi alla presenza del Sottosegretario on. Russo, in rappresentanza del Governo. Il più importante dei nuovi impianti è lo stadio Pio Duodecimo, realizzato dal Centro Sportivo Italiano a Villa Rostan, a Pegli. La nuova opera è stata benedetta dal card. Siri, presenti le maggiori autorità della provincia, atleti, dirigenti, sportivi e numerosa folla. Lo stadio comprende il campo di calcio, una pista atletica a sei corsie lunga 400 metri, e le attrezzature per i salti e i lanci.

L'on. Russo ha poi inaugurato a Pegli la nuova piscina scoperta, di 25 metri per 13, con tre trampolini e modernissimi servizi; in corso Italia il frontale dello stadio polisportivo per tennis, pallacanestro, pallavolo, hockey a rotelle e per eventuali incontri di boxe, lotta e ginnastica.

Infine, in via Cagliari, presente anche il presidente del CONI, avv. ONESTI, il Sottosegretario ha presenziato alla posa della prima pietra di una nuova palestra che verrà costruita per iniziativa del CONI stesso.

Vittoria a Parigi di Pietrangeli-Sirola

Parigi, 22

Gli italiani Pietrangeli e Sirola hanno superato gli ottavi di finale del doppio maschile ai campionati internazionali di tennis di Francia battendo in tre sets gli australiani Laver e Mark per 6-4, 9-7, 6-2.

Il raid Basilea-Londra dei canoisti toscani

Firenze, 22

I canoisti toscani Paolo Berni di Firenze e Renzo Lazzeretti di Viareggio, che stanno compiendo il raid Basilea-Londra a bordo di una canoa appositamente costruita, proseguono regolarmente nell'itinerario fissato. Così, secondo notizie radio giunte stamane a Firenze, essi hanno raggiunto Coblenza al termine della quinta tappa.

PIOVE A INDIANAPOLIS

FARINA IN DIFFICOLTÀ per la qualificazione

L'ultimo termine scade domenica

Indianapolis, 22

Il pilota italiano Nino Farina ha incontrato ieri difficoltà nel portare la sua sei cilindri sperimentale «Bardahl-Ferrari» alla velocità necessaria per qualificare la macchina stessa per la classica corsa delle 500 miglia in programma per il 30 maggio.

Un altro pilota, Freddie Agabashian, si è quindi messo al volante della stessa vettura, ma ha riscontrato difficoltà alla accelerazione. Un terzo pilota, Johnny Baldwin, da San Carlos, California, riusciva, al volante della «Bardahl-Ferrari» a raggiungere la velocità minima stabilita per l'abilitazione dei piloti a guidare sulla pista di Indianapolis. Pertanto Johnny Baldwin ha conseguito l'abilitazione quale pilota, pur senza raggiungere la velocità necessaria per qualificare la vettura «Badahl-Ferrari» per la corsa del 30 maggio. Come è noto, Nino Farina aveva già superato il 16 scorso la prova di abilitazione quale pilota.

Secondo il regolamento della corsa di Indianapolis, le qualificazioni per le 33 vetture più veloci (dato che il campo dei partenti non può superare il numero di 33) riguardano le vetture e non i piloti, cosicchè Farina potrebbe guidare la «Bardahl-Ferrari» in casa sia che egli stesso riuscisse a conseguire una delle 33 migliori medie orarie sulla prova di qualificazione di 10 miglia (pari a quattro giri del circuito che misura 2 miglia e mezzo), sia che tale risultato venisse conseguito da un altro pilota qualsiasi al volante della «Bardahl-Ferrari» prima del 27 maggio, termine fissato per le prove di qualificazione.

Finora 29 macchine si sono qualificate per la corsa e tutte hanno superato la velocità di 140 miglia orarie. L'unica prova di allenamento compiuta ieri è stata effettuata da Eddie Johnson (Ohio), che ha raggiunto 141,5 miglia orarie. Poi la pioggia ha impedito l'uscita degli altri piloti.

Lieve incidente stradale capitato a Fangio

Genova, 22

Il campione del mondo automobilistico, Juan Manuel Fangio, è stato protagonista oggi di un lieve incidente stradale mentre transitava nel centro di Genova diretto in Riviera, pilotando una Mercedes targata W. 215039 D. Giunto all'incrocio davanti al Palazzo della Questura, Fangio ha investito da tergo una Fiat 500, guidata dallo studente in medicina Ferdinando Bacci di 36 anni. Questi, uscito dalla macchina che aveva riportato alcune ammaccature nella parte posteriore, si apprestava già a litigare con l'investitore, ma quest'ultimo riconosceva senz'altro il suo torto ed accettava di pagare i danni. Accorreva intanto un vigile urbano per stendere il verbale dell'incidente. E' stato a questo punto che, tra la sorpresa dell'investito e del tutore dell'ordine, Manuel Fangio declinava le sue generalità.

Premiazione delle squadre giovanili a San Giovanni

Domenica 27 corr., alle ore 10, sul campo sportivo di San Giovanni verranno premiate le squadre che hanno partecipato al Torneo Pulcini, all'inizio della stagione e al campionato sociale. Nello stesso tempo si procederà al sorteggio delle squadre che si sono iscritte per il Torneo finale della sezione giovanile. I componenti le squadre: U. S. Triestina A e B; U. S. Tergestina A e B; U. S. Roiano; U. S. Urano; U. S. Broletto; U. S. Boschetto; U. S. Valmaura; U. S. San Vito; U. S. San Luigi; U. S. Montebello, sono invitati a trovarsi al campo sportivo di San Giovanni con gli indumenti di allenamento per effettuare la fotografia ricordo.

Le iscrizioni per la sezione giovanile calcio, sono aperte a tutto il mese di maggio; si possono iscrivere tutti i giovani dai 13 ai 17 anni. Tali iscrizioni si ricevono tutti i giorni nel circolo di via Machiavelli 3, dalle 19.30 alle 20.30; nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 10 alle 15, al campo di San Giovanni, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 17 allo Stadio comunale.

Con il Lambretta Club a Rimini e a S. Marino

Il Lambretta Club sarà degnamente rappresentato al VIII rallye motociclistico che si terrà nella ridente città adriatica di Rimini nei giorni 2 e 3 giugno p. v.

Avvisi economici

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA prestaservizi ottime referenze offresi. Indirizzo UPI 64516 A.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, cuoca giovane, domestiche, referenze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 64497 B

DONNA tutto fare esperta cucina lavori domestici famiglia bambini un mese villetta Lignano Bagni cercasi. Presentarsi ore 14-15, villa via Rossetti 56. 64458 B

PRESTASERVIZI media età cercasi ore, settimana, (mattina). Cass. 22260 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO giovane pratico lavori ufficio, contabile, cassiere, mansioni fiducia, assumerebbe incarichi oppure impiego, eventualmente cauzionando, ottime referenze. Offerte Cassetta 12101 C UPI.

PITTORE muratore, lavori accurati, minime pretese. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3.

CC Artigianato L. 20

BARISTI: cassette per trasporto caffè a domicilio qualunque forma e grandezza secondo ordinazione. Officina, Belpoggio 14, Nicola, tel. 35730 - 33256. 64466 CC

PENSIONATI, pensionate, disoccupati: taglio capelli 150. Pallotta, Piazza Cavana 5. 64477 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 64490 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo 7000, massima garanzia. Rossetti 11. 64495 CC

TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44227 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 16 anni cerca Calzaturificio. Cassetta 22258 D UPI.

CAPO reparto ricambi e accessori cerca importante azienda automobili e trattrici. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Inutile scrivere senza tale requisito. Indirizzare domande curriculum vitae Cassetta 34 F Sicap Bologna. 5797 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 32-II. 64461 D

GIOVANI bella presenza desiderosi intraprendere carriera commerciale vino cerca industria locale per Trieste. Verranno introdotti da personale specializzato. Riceveranno rimborso spese e provvigione. Inviare offerte dettagliate a Cassetta 1261 D UPI.

ISPETTORE vendite introdotto settore vini cerca importante industria Trieste. Indirizzare offerte dettagliate con pretese Cassetta 1260 D UPI.

LAUREATO legge o economia commercio, giovane perfetta conoscenza inglese possibilmente tedesco, cerca primaria industria locale. Offerte con referenze dettagliatissime Cassetta 1282 D UPI.

MANICURE - pedicure cercasi Salone Piero, via Donota 1, grattacielo. 44223 D

PORTINAI coniugi soli residenti, 50.enni, cercansi. Stanza focolaio e guardiola. Cassetta 22251 D UPI.

TECNICO esperto lavorazione olii vegetali cercasi da importante industria Alta Italia. SPI, Cassetta 75 A, Venezia. 5802 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE comodo cucina possibilmente presso sola anche anziana purchè buona affettuosa, anche periferia campagna cercano soli, stabili. Offerte Cass. 12100 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 64506 F

MATRIMONIALE bella affittasi coniugi impiegati o signora impiegata, volendo cucina. Indirizzo UPI 64507 F.

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Corso Garibaldi 11-II, destra. 64465 F

MOBILIATA centralissima tutti i confort affittasi prontamente. Telefonare 43691. 64494 F

MOBILIATA centro pianoterra soleggiata, affitta sola a persona assente giorno. Indirizzo UPI 64469 F.

MOBILIATA massima pulizia affittasi persona seria. Piazza S. Caterina 2-IV, destra. 64513 F

MOBILIATA grande centralissima, bagno affittasi persona distinta stabile. Telef. 35671. 64464 F

UFF. PROPAG. RECOARO

L'accordo crea la perfezione

Come la bellezza di una danza nasce dal ritmico accordo creato dalla musica, così i prodotti di qualità superiore derivano la loro perfezione dalla scelta e dalla dosatura dei propri componenti. È per questo che anche voi apprezzate il Chinotto Recoaro, la bibita energetica di altissimo potere dissetante.

Ma sapete perchè il delizioso gusto, l'azione dissetante e le benefiche virtù del Chinotto Recoaro sono incomparabili? Perchè la bibita è la risultanza di un delicato equilibrio di attivissimi e pregiati componenti, fra i quali il chinotto delle riviere liguri, il rabarbaro, la corteccia di china, ed infine la boldoa fragrans (boldina), quest'ultima salvaguardia del fegato.

Il Chinotto Recoaro è quindi un'autentica specialità, dalla quale il consumatore si sente istintivamente attratto, perchè la sua azione dissetante è ricca di altre più preziose virtù.

DELIZIA DOLCE-AMARA
in Acqua Minerale di Recoaro

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

INDUSTRIALI - BANCHIERI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI - ARCHITETTI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo
Preferisce Palmolive
ad Ogni Altra Crema da Barba

Giudicate voi stessi!
Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba
degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

4051

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI - GIUDICI

IL PICCOLO
Sped. Abb. Post.
I GRUPPO
Omaggio
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMENTI TEDESCHI AI COLLOQUI FRANCO-SOVIETICI

SODDISFAZIONE A BONN PER LA FERMEZZA DI MOLLET

I francesi hanno dato una prova magnifica di solidarietà europea Respinta energicamente una nota di Zorin sui russi in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

Con un leggero ritardo, dovuto all'interruzione festiva (per due giorni i quotidiani non sono usciti e i tedeschi hanno abbandonato le città con ogni mezzo, spargendosi nelle campagne del paese e lungo la costa del Mare del Nord), l'opinione pubblica della Germania occidentale reagisce alle conclusioni degli incontri franco-sovietici di Mosca, dai quali tanto si attendeva (o si temeva).

Gli ambienti governativi e quelli del partito di maggioranza non nascondono la loro soddisfazione per il comportamento di Mollet e Pineau. In una nota dell'agenzia ufficiale del «C.D.U.» è detto che i due uomini politici francesi non solo hanno difeso a Mosca gli interessi tedeschi, ma hanno dato una prova magnifica della solidarietà e della unità occidentali.

Secondo il giudizio dei cristianodemocratici, tutto ciò non sarebbe forse stato possibile senza gli accordi di Parigi, che crearono l'Unione europea e inserirono la Germania dell'ovest nel sistema atlantico. Senza quegli accordi — prosegue l'agenzia — sarebbe stato assai probabile un accordo tra l'Occidente e i sovietici sulla base dello «statu quo».

Completamente di diverso avviso sono i socialisti di Ollenhauer, che, riprendendo un motivo già accennato, traggono occasione dagli incontri di Mosca per sferrare un violento attacco alla politica estera di Adenauer, principale se non sola responsabile dell'irrigidimento sovietico nella questione tedesca. Non abbiamo diritto di meravigliarci — dicono i socialisti — giacchè da parte russa ci fecero sapere con chiarezza quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'Unione Sovietica se la Germania federale, sottoscrivendo gli accordi di Parigi, si fosse legata al sistema di alleanze militari dell'Occidente. L'opposizione socialista avvertì il Governo, nel corso del dibattito parlamentare per la ratifica degli accordi, a quali pericoli si sarebbe andati incontro. Ma furono parole gettate al vento.

I socialisti concludono che quando il Governo Adenauer si dichiara deluso dall'atteggiamento sovietico sul problema della riunificazione, dimentica che il principale aspetto di questo problema, e cioè quale dovrà essere lo «status» militare della Germania unificata, non è stato neppure posto in discussione. Nelle trattative internazionali fin qui svolte si è sempre dato per scontato che la Germania riunita avrebbe appartenuto all'Alleanza atlantica o avrebbe avuto la possibilità di entrarvi. Porre la questione in questi termini, ripetono i socialisti, significa attendersi un inevitabile «no» da parte di Mosca.

Dopo che i colloqui franco-sovietici hanno sortito l'effetto che si conosce, una nuova luce sembra illuminare l'incontro Adenauer - Mollet, che avverrà a città del Lussemburgo il 2 giugno. Questa, almeno, si dice sia l'opinione prevalente nei circoli governativi tedeschi. Secondo voci degne di credito, Adenauer e Mollet esamineranno la possibilità di un nuovo passo delle Potenze occidentali sulla riunificazione.

Le conversazioni di Mosca, ad ogni modo, avrebbero dimostrato ampiamente che i sovietici si rifiutano di collegare, in qualunque forma, riunificazione tedesca e disarmo. Le stesse fonti escludono che una eventuale iniziativa dell'Occidente possa concretarsi nell'invito ad una nuova conferenza «ad alto livello». Il pericolo che tale conferenza, in difetto di una adeguata introduzione diplomatica, degeneri in una occasione di propaganda per i comunisti, è giudicato troppo grande. Prima che si riparli con i capi di Mosca intorno al problema della Germania, occorrerà che si proceda a una minuziosa, accurata preparazione. Farebbe parte di questa preparazione anche la messa a punto del Governo Adenauer che sarà oggetto, come si sa, di una comunicazione dell'Ambasciatore Haas al Governo sovietico.

Continuano intanto le polemiche sui cittadini dell'Unione Sovietica che, secondo la tesi russa, vivrebbero in Germania contro voglia. Il Ministero degli esteri della Repubblica federale ha rimesso all'Ambasciatore sovietico Zorin una nota verbale, redatta in termini estremamente energici. Nella nota si respinge con indignazione l'accusa, fatta dallo stesso Zorin e ripresa da giornali moscoviti, secondo la quale le autorità tedesche terrebbero cinque cittadini sovietici, perfettamente sani di mente, in una clinica per alienati vicino Monaco di Baviera, sottoponendoli ad esperimenti con la corrente elettrica.

Queste cinque persone, di cui parla Zorin, esistono effettivamente e sono ricoverati in quella tale clinica. Ma si tratta di veri malati, di schizofrenici, a cui vengono fatte cure elettriche del genere conosciute in tutto il mondo. Ad ogni modo, il Governo tedesco chiede adesso al commissariato per profughi dell'ONU di nominare un esperto di fama internazionale, perchè conduca una inchiesta sul posto e giudichi della fondatezza delle accuse dell'Ambasciatore Zorin.

Ferruccio Troiani

La storia in Russia non è materia d'esame

Londra, 22

Radio Leningrado ha riferito questa sera che le scuole di oltre metà dell'Unione Sovietica hanno ricevuto l'ordine di togliere quest'anno dagli esami di licenza l'esame di storia.

L'ordine è stato impartito dal Ministro della Pubblica Istruzione della Repubblica federale russa: la più grande e la più popolosa delle repubbliche che compongono l'Unione Sovietica.

L'emittente non ha fornito le ragioni del provvedimento, il quale probabilmente è dovuto al fatto che gli studenti non hanno avuto il tempo di studiare i nuovi testi di storia dopo la demolizione del mito staliniano.

PICCARD PREPARA un nuovo batiscafo

Bruxelles, 22

Il professore svizzero Augusto Piccard ha comunicato oggi alla stampa che sta lavorando ad un batiscafo che gli consentirà di scendere a duemila metri di profondità. Piccard ha detto che si tratterà di una specie di «elicottero marittimo». Il professore ha pure annunciato di stare lavorando ad una nuova aeronave per esplorare la stratosfera.

Un "Libro rosso„ sulla Chiesa perseguitata

Città del Vaticano, 22

Questa mattina è stato presentato al Pontefice, il volume intitolato: «Libro rosso della Chiesa perseguitata» di Alberto Galter, edito a cura e sotto gli auspici della Commissione per la Chiesa perseguitata, istituita dalle organizzazioni internazionali cattoliche con sede a Friburgo e presieduta da mons. Giovanni Bernard, direttore del giornale «Lussemburger Wort».

Il volume ha carattere di ufficialità da parte di detta commissione; in esso viene studiata, in monografie chiare e dense di fatti, la situazione reale dei cattolici in Russia, Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Corea, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria, Viet Nam. Alla raccolta dei documenti ha contribuito la Associazione intellettuali rifugiati in Italia (AIRI). Del volume saranno stampate le edizioni in inglese, francese, portoghese, spagnolo, tedesco ed olandese. Esso non vuole avere carattere polemico, ma documentario, anche se l'attuale fase della politica comunista può far ritenere che le relazioni con i ceti ecclesiastici e cattolici dei vari paesi possano prendere un orientamento di minore asprezza.

UNA IMPORTANTE CONQUISTA DEI LAVORATORI

PRIMO PASSO ALLA FIAT VERSO LA SETTIMANA DI 40 ORE

L'accordo per la riduzione dell'orario è stato firmato solo dalla CISL e UIL

Torino, 22

Alla direzione generale della Fiat, stamane è stato firmato con i membri delle commissioni interne della CISL e della UIL un accordo per la riduzione dell'orario di lavoro degli operai e degli impiegati a parità di trattamento economico. L'accordo riguarda tutte le sezioni Fiat di Torino e provincia. I punti salienti del nuovo patto aziendale sono i seguenti:

1) L'orario di lavoro effettivo degli operai viene ridotto da 48 a 46 ore settimanali per il turno normale: da 45 a 44 ore settimanali per il primo e secondo turno; a 40 ore settimanali per il terzo turno (notturno).

2) Riduzioni analoghe a quelle previste per l'orario degli operai subirà l'orario degli impiegati di officina, mentre per gli impiegati d'ufficio l'orario viene ridotto a 43 ore settimanali, restando invariati i relativi trattamenti economici.

3) Per gli operai, al fine di mantenere inalterate le loro retribuzioni, viene rivalutato ed esteso il compenso turni, in maniera tale da garantire, a fronte della ridotta prestazione lavorativa, un trattamento economico ragguagliato a 48 ore di salario.

In una nota, la segreteria del sindacato FIM (Federazione metalmeccanici) di Torino osserva che «la realizzazione conseguita alla Fiat rappresenta la prima applicazione delle linee programmatiche in materia poste dalla CISL fin dalla sua costituzione e sostenute poi in tutte le sedi competenti. L'accordo attuale è conseguente ad una valutazione delle possibilità economiche e produttive dell'azienda nella quale tale accordo si viene ad applicare. La soluzione in questione è pertanto una soluzione graduale, cioè noi ravvisiamo possibilità di identiche applicazioni presso altre aziende del settore che presentano caratteristiche produttive ed economiche analoghe a quelle della Fiat, e presso la Fiat anzi riteniamo attuabili nel tempo, in relazione all'aumento della produttività, ulteriori riduzioni d'orario. Consideriamo che l'estendersi di questa azione possa e debba comportare un incremento dell'occupazione: l'avverarsi di tale fatto potrà consentirci veramente la soddisfazione di aver fatto un buon lavoro sindacale».

A sua volta il segretario generale della CISL Pastore ha dichiarato che questa «è una grande vittoria, conseguenza della rivendicazione posta fin dallo scorso aprile dai sindacati democratici. La Fiat — ha aggiunto — è una delle aziende tecnologicamente più avanzate e la richiesta di una riduzione generale degli orari di lavoro fa parte, per quanto ci riguarda, delle rivendicazioni a livello aziendale perseguite dalla CISL. E' da rilevare che la realizzazione torinese non è la sola; è di questi giorni infatti eguale conquista alla «IBM» di Milano, altro stabilimento con commissione interna a maggioranza CISL. Siamo evidentemente al primo passo di una grande conquista; già in sede di organizzazione internazionale del lavoro, io stesso ho presentato in qualità di delegato operaio italiano una mozione che è stata approvata per la riduzione degli orari di lavoro in tutta la Europa».

Per Viglianesi, della UIL, «si tratta di uno dei fatti più importanti di questo dopoguerra, se non il più importante. Questo avvenimento è destinato a ripercuotersi su tutto il mondo italiano del lavoro, attivizzato dalla grande lotta che, all'indomani dello stesso conglobamento, la UIL lanciò per la conquista delle 40 ore settimanali». Ha aggiunto che «è soprattutto un precedente per altri complessi industriali che sono in grado di risolvere questo problema: le prime a dare l'esempio dovrebbero essere le aziende controllate dallo Stato, quelle del gruppo «IRI», oltre a quelle della gomma, chimiche, metallurgiche e cartarie». Ha concluso affermando: «Crediamo di poter arrivare, in un secondo tempo, alle quaranta ore: siamo a metà strada».

Di Vittorio, pur non avendo la CGIL sottoscritto l'accordo, non ha mancato di ascrivere il successo all'azione della Confederazione socialcomunista. Il sindacalista rosso ha aggiunto, con singolare interpretazione, che l'«accordo separato ha il duplice scopo di impedire maggiori miglioramenti attualmente possibili in favore delle maestranze della Fiat e di valorizzare artificiosamente i sindacati scissionisti, escludendo i sindacati unitari».

APPUNTAMENTO ANTICIPATO DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Questa sera la Lucchini è il numero uno della rubrica

Tognazzi le ha proposto di recitare con lui: la studentessa è indecisa Doni da tutta Italia al malinconico maestro innamorato di Dante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22

Chiusasi nel volgere di poche ore la polemica seguita alla bocciatura del malacologo, «Lascia o raddoppia» andrà in onda questa sera con un giorno di anticipo. Dalla prossima settimana il popolare gioco televisivo rientrerà sui binari della normalità e sarà trasmesso il giovedì sera.

La studentessa Giancarla Lucchini, esperta in architettura dal '400 al '600, occupa ormai il posto più preminente nella graduatoria dei «raddoppi»: domani sera risponderà alla domanda da 2 milioni e 560 mila lire (e se supererà anche questo ostacolo giovedì prossimo entrerà nella grande cabina. Anche questa settimana la bella Giancarla, pressata da giornalisti e fotografi che le hanno impegnato quasi tutto il tempo libero, non ha potuto ripassare la materia come avrebbe voluto.

Va intanto prendendo corpo la sfida gastronomica lanciata nel corso della scorsa trasmissione all'avvocato Ugo Rossi: come si ricorderà la Lucchini, prima di entrare in cabina. Sfidò a singolar tenzone il legale partenopeo per un confronto diretto tra la cucina emiliana e quella partenopea. In osservanza delle norme codificate dal Gelli, la bella Giancarla ha fatto pervenire al suo avversario, al suo indirizzo di Napoli, un «piatto di sfida». (Il piatto faceva parte di un servizio che la giovane studentessa aveva regalato alla madre in occasione del suo compleanno). Domani sera i due concorrenti prenderanno accordi più precisi: la sfida avverrà in un ristorante milanese. Un gruppo di universitari di Bologna ha già fatto avere alla signorina Lucchini dieci grembiulini da cucina, presumibilmente uno per ogni portata. La studentessa milanese non ha ancora accettato la proposta fattale da Ugo Tognazzi di recitare nella sua compagnia nella seconda quindicina di luglio: deve ottenere il permesso del padre, signor Otello, che è ancora contrario all'idea.

L'avvocato Ugo Rossi, esperto nella storia della gastronomia, entrerà per la seconda volta in cabina: sarà imitato dal maestro di Casale Monferrato Enrico Merlini, che conosce tutta la «Divina Commedia» a memoria.

In questa settimana al Merlini sono giunti, da ogni parte d'Italia, parecchi doni, soprattutto libri. Il regalo più originale gli è stato inviato da una ditta fiorentina esportatrice di vini. Si tratta di una cassetta contenente sei bottiglie di vino che porta il nome alquanto singolare di «Libicocco», lo stesso cioè che Dante Alighieri appioppa ad uno dei diavoli delle Malebranche. Enrico Merlini non ha ancora sturato alcuna delle sei bottiglie ma ritiene debba trattarsi di un vino frizzante, in carattere cioè con il capriccioso personaggio dell'Inferno dantesco.

Per rispondere alla prima domanda singolare entrerà per la prima volta in cabina un altro simpatico personaggio, il dott. Gaddo Treves, milanese di adozione e triestino di origine, esperto di cinema dalle origini sino al 1950. Lo psichiatra, in questa settimana, ha ripassato la materia consultando numerosi testi.

Il manipolo dei nuovi candidati sarà capeggiato dallo studente universitario Ettore Busini di Fabriano, che sarà introdotto per primo dalla signorina Campagnoli perchè, per mancanza di tempo, non potè essere sentito giovedì scorso.

Tra i nuovi concorrenti vi è un altro milanese: si chiama Ettore Balli, ha ventisei anni e si presenta per rispondere a domande sul jazz, una materia che finora non ha avuto molta fortuna a «Lascia o raddoppia» (si ricorderanno gli sfortunati tentativi di Gino Tomaselli, anch'egli milanese, e del bolognese Vincenzo Leonardo). L'esordiente ha voluto limitare il campo delle interrogazioni, in quanto si sente particolarmente ferrato nel jazz cosiddetto contemporaneo (che contempla cioè le più nuove forme musicali Be bop, Cool jazz, Jazz progressive ecc.): il periodo al quale le domande faranno riferimento sarà cioè dal 1940 sino ai nostri giorni. Il terzo candidato per il jazz a «Lascia o raddoppia» è impiegato da quattro anni in una nota fabbrica di dentifrici: ha fatto domanda di ammissione circa tre mesi fa, sollecitato dagli amici. La madre era allo oscuro di tutto.

Un impiegato modenese, Enzo Cambi, verrà interrogato in geografia (altra materia poco fortunata a «Lascia o raddoppia») ed una bella ragazza fiorentina, Marisa Zocchi, verrà da Pratolino per rispondere a domande sul ciclismo.

L'apparizione della Zocchi è molto attesa: tutta la Toscana tifierà per lei. La ragazza fu la rappresentante regionale nel concorso di «Miss Italia» dello scorso anno e si aggiudicò il secondo posto. E' commessa in un bar di Firenze e la sua preparazione nella storia del pedale si dice sia molto profonda.

L'ultima notizia riguarda ancora Luigi Scanagatta: anzichè la fiammante «1400» al malacologo di Varenna sarà corrisposto l'equivalente in denaro. Al milione e trecentomila lire corrispondenti al valore della macchina la RAI-TV ha aggiunto circa settecentomila lire, somma a cui si è pervenuti in seguito a numerose offerte inviate da telespettatori. I due milioni saranno impiegati per iniziare la ricostruzione del diroccato campanile della chiesa di S. Gregorio di Varenna.

M. B.

RIVOLTELLATE DOPO UNA FUNZIONE IN SICILIA

Due giovani uccisi sul sagrato della chiesa

Una singolare pretesa causa della sparatoria

Enna, 22

Due giovani, Gaetano Bonfirraro di 21 anni e Angelo Tambè di 16, sono morti in conseguenza delle ferite di arma da fuoco riportate ieri sera, nel corso di una sparatoria avvenuta al termine di una funzione religiosa a Barrafranca.

Già nella scorsa settimana era avvenuto un primo tafferuglio, però senza conseguenze. Ieri sera, verso le ore 21, appena terminata la funzione religiosa, un gruppo di giovinastri ha tentato di far aprire completamente il portone della Chiesa di San Francesco, per meglio assistere al passaggio delle ragazze che uscivano dal tempio. Un altro gruppo di giovani, tra cui il Bonfirraro, tesoriere del Terz'Ordine Francescano, ha tentato di opporsi a tale pretesa. Man mano gli animi si sono eccitati e i contendenti sono passati dalle parole ai fatti. All'improvviso sono stati sparati tre colpi di pistola e il Bonfirraro, che nel frattempo era uscito all'aperto, si è abbattuto al suolo gravemente ferito.

La sparatoria gettava il panico tra la folla che cercava scampo nella sacrestia della Chiesa e presso l'attiguo convento. Altri colpi echeggiavano intanto nella vicina piazza del Municipio, dove tracce di proiettili sono state in seguito riscontrate sulle facciate degli edifici prospicienti. Di questa seconda sparatoria è rimasto vittima il giovane Tambè, che, raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale di Caltanissetta, vi è deceduto stamane. Nello stesso ospedale è morto il Bonfirraro, che nella sparatoria aveva riportato una ferita al torace e una al braccio destro. Complessivamente risultano essere stati sparati circa una diecina di colpi.

Sono stati fermati i giovani Calogero Fazio di 18 anni, Vittorio Bevilacqua di 17, mentre sono ricercati Salvatore Bevilacqua di 22 anni, Luigi Crapanano di 20 e Giovanni Crapanzano di 17 anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STANZA affittasi a uomo anziano. Rivolgersi Carducci 28, Bar Alzetta, ore 15-18. 64470 F

STANZA mobiliata affittasi una o due persone, 8000 mensili. Piazza Cavana 5, porta 1. 64477 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

INGLESE tedesco lezioni ripetizioni da signorina miti pretese. Telefono 36735. 12086 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE tipo volpino, pelo lungo, rossiccio, rinvenuto. Ricovero Animali, telefono 96826. 64480 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta villa signorile 4 stanze servizi, lire 21 mila mensili; appartamenti 2-3-4-5 stanze con senza compenso. 2244 I

ABITAZIONE, una stanza, piccolo bagno, gabinetto, telefono affittasi compenso spese. Klauer, via Imbriani 6. 64473 I

APPARTAMENTO camera cucina (soffitta) ascensore centro; altro tricamere cucina bagno paraggi Giardino affittiamo. Torrebianca 24. 64478 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori giardino garage, 21 mila affitto compensando; altri diverse grandezze affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 I

APPARTAMENTO Terzarmata vista panoramica mare 2 stanze, camerino, bagno, cucina, termosifone, telefono affittasi subito. Agenzia, Rossini 14.

APPARTAMENTO Donadoni, mezzanino, 4 stanze, cucina, bagno, termosifone affittasi subito. Agenzia, Rossini 14.

APPARTAMENTO tre stanze cucina rimesso nuovo 15.000 mensili 550.000 riparazioni affittasi. Amministrazione, Mazzini 22. 64503 I

APPARTAMENTO Monfort II piano 4 stanze con poggiolo, camerino, grande bagno-doccia-WC; altro gabinetto separato, termosifone, telefono affittansi subito. Agenzia, Rossini 14. 64505 I

APPARTAMENTO 6 stanze Corso Italia, uso abitazione, ufficio affittasi. Klauer, via Imbriani 6. 64473 I

APPARTAMENTO Sonnino alta: bistanze, stanzetta, accessori, autoriscaldamento affittasi. ATEC, Goldoni 1. 50 I

BISTANZE cucina accessori soleggiato, mite affitto, cedesi prelevando arredamento. Telefonare 43292, fino alle 19.

LOCALE 2 fori, affittasi. Rivolgersi Campo S. Giacomo 17, panetteria. 64476 I

LOCALI indipendenti ufficio, centralissimi, tre ambienti affittansi senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 50 I

MAGAZZINI adatti lavanderia, torrefazione caffè, centralissimi affittansi con spese. Toro 8, Amministrazione.

MAGAZZINO compreso ufficio adatto deposito-rappresentanze affittasi 18.000. ATEC, Goldoni n. 1. 50 I

MAGAZZINO con uso cortile 80 mq. alto, 20.000 mensili. Via Commerciale 13. 64472 I

QUARTIERE statale Le Sca... zia 5 vani nuova costruzione scambiasi con Trieste. Rivolgersi Media 41, telef. 41253.

TRE STANZE, edificio nuovo, signorile, modernamente mobiliato, tutti conforti affittiamo 32.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 44162 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA camerino cucina bagno anche con prelievo mobili accessori cerco. Offerte Cassetta 12103 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze prelevando mobili o senza cercasi. Riva Sauro 10, negozio.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR» «Zoppas» «Stige» cucine elettrogas combinate legna. Frigoriferi fornelli lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 64401 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, lavatrici Hoover, AEG, posaterie, vasellame, oggetti per regali. Piazza Ospedale 7. 9924 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

ABITI estivi misure piccole 65 capi vendonsi in blocco prezzo eccezionale. Marchi, via S. Nicolò 34, ore 14-16. 64467 M

ABITI eleganti pronti, tessuti ottimi da 3.500 in poi. Ricca scelta camicette, gonne, vestaglie, misure grandi, confezione perfetta. Si eseguiscono modelli in carta. De Rosa, San Giusto 3. 1040 M

CUCINA elettrica nuova tripiastre forno 20.000; armadio grande vendonsi. Hermet 2, portineria. 64474 M

CUCINE gas, frigoriferi varie misure usati vendonsi. San Nicolò 21. 64484 M

KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000, garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti n. 12 - Monfalcone, Corso del Popolo 28. 44239 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500; massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. tel. 23477. 152 M

QUADRI d'autore per decorare pareti, abbellire la casa vendonsi con condizioni pagamento. Galleria Rossoni. 1283 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto. Telefono 31428. 64487 N

A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 64485 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

A. STANZE letto pranzo mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 44229 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 64225 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexlan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44019 NN

AFFARONE: cucina e soggiorno vendo solo contanti. Crispi 51, falegnameria. 44234 NN

CAMERA matrimoniale scura bellissima vendesi. Sara Davis n. 2. 64488 NN

CUCINA seminuova vendo causa partenza dalle 10 in poi. Lazzaretto Vecchio 22-III, destra. 64479 NN

CUCINA moderna; altri mobili camera; materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 64515 NN

PIANINI nuovi arrivi «Gebrüder Zimmermann» voce incomparabile, attestati d'origine, con 5 anni garanzia; prezzi di fabbrica. Professionisti, visitateci: Carducci 32 secondo. 12 NN

PIANINO marca Koch-Korselt vendesi occasione. Via Piccardi 51. Esclusi mediatori.

PIANINO corde incrociate come nuovo vendesi. Cologna 2, pianoterra, sinistra. 14120 NN

PIANINO nero moderno incrociate, occasione vendesi. San Francesco 9, porta 5. 2221 NN

PIANO Mignon Hamburger ottimo vendesi. Telef. 41747. 64514 NN

PIANOFORTI Bechstein Steinway Bluthner compreso altre buone marche compero contanti subito. Scrivere Cassetta 246 VR, SPI, Vicenza. 5795 NN

SOGGIORNO e camera moderna vendo. Via dell'Istria 28, porta 19. 64482 NN

O Commerciali L. 25

TUBI gomma Pirelli tutte misure qualsiasi uso. Accessori per pompe irroratrici. Raimondo Treu, Sannicolò 11, Trieste. 44237 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime redditizie creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti IMEX - Verona. 98004 P

IMPORTANTE Casa succhi frutta assume piazzisti fisso garantito più provvigione, documentino massima introduzione esercizi pubblici Trieste. Cassetta 12115 P UPI.

NOTA casa milanese macchine caffè e arredi metallici cerca rappresentanti per le provincie di Trieste e Gorizia, indispensabile residenza in loco. Casella 246 N, SPI, Milano. 5800 P

PRODUTTORI vino reclamizzato cerca importante centro imbottigliamento per Trieste Gorizia Udine. Stipendio e provvigione adeguati. Inviare offerte dettagliate a Cassetta 1261 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile - Ban - Via Genova 21 - 600 trasformabile, 1100/103, 1400, 600, Ardea, 500 C, Aprilia Cabriolet. Cambi, rateazioni. 64504 Q

ACQUISTIAMO occasione camion ribaltabile 2-4 mc. motore Diesel. Telefonare 24234.

ALLA MOTOGUZZI! Pronti: Cardellini, Zigoli, Aironsport. Facilitazioni. Fabio Severo 18.

AUTOSALONE Duplica - 1400 A, 1100/103, 1100 B, Belvedere 500 C, 600, 1400 Cabriolet, 1900 Aurelia. S. Nicolò 12, telefono n. 24130. 64500 Q

BICICLETTA donna seminuova; altra uomo 7000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 64515 Q

FIAT 1400 '53; 500 C '50 e '54; autocarro 1100 vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 64509 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Latteria annessa condominio tutto nuovo adatto caffè vendesi 3.200.000 trattabilissime. Toro 8, Amministrazione. 64489 R

AUTORIMESSA per due macchine via Segantini; terreni costruzione vendonsi. Riccio, via Montecucco 8. 64498 R

BOTTEGHINO frutta; negozio vini, alimentari cedesi compreso merce 1.400.000 trattabilissime. Toro 8, Amministrazione. 64489 R

NEGOZIETTO condominio libero adatto calzoleria, latteria o altro, centro, 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

NEGOZIO abbigliamento uomo spese minime vendesi. Telefono 29367. 64481 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTO quadristanze doppi servizi, termonafta, ascensore, da edificare, viale XX Settempre pressi civico 91; prenotazioni condominio. XX Settemzre 17-III, ore 17-20. 64501 S

A. A. PANORAMICI bistanze stanzetta tutti conforti; altri quadristanze Giardinbasevi vende Julia, Tommaseo 2. 64511 S

A.V.I., Imbriani 9, vende appartamento Opicina, 2 stanze, cucina, bagno, cantina.

A. A.V.I., Imbriani 9, vende appartamento 2 stanze, cameretta, cucina, 1.250.000. 3355 S

A.V.I., Imbriani 9, prenota appartamenti in villa 5 stanze servizi, facilitazioni pagamento.

AFFARONE: via Giulia-Scoglietto villa due piani grande giardino costruibile altra villetta, parzialmente libera vendesi. Agenzia, Rossini 14.

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti costruzione; altri prossima entrata, bi-tristanze, bagno, poggioli ascensore vendonsi larghe facilitazioni pagamento, mutuo decennale.

ALABARDA, S. Spiridione 6, vende, consegna giugno, bellissimi bistanze, stanzetta, accessori, poggiuoli, eventuale garage: 1.200.000 contanti, saldo rate mensili. 64508 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi condominio. Carli, S. Maurizio 4. 64499 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno e locale d'affari vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI tristanze accessori pronti ottobre mutuo bancario; altri Aldisio vendonsi. Telefonare 35900. 64486 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori condominio vendonsi Aldisio nuove domande. Impresa Granata. Ireneo Croce 6.

APPARTAMENTO nuovo Perugino, pronta entrata, tricamere moderni accessori vendesi, facilitazioni. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S

CASETTA libera vani 4 con giardino vendo dalle 18-20. Monte di Servola 631, Riva Scaber. 64475 S

FONDO vasto anche con casetta paraggi F. Foraggi-Rozzol-Roiano comperasi. Indirizzo UPI 64517 S.

FONDO recintato cercasi eventualmente acquistasi pressi P. Foraggi-Rozzol. Indirizzo UPI 64517 S.

GORIZIA vendesi casa terreno, Boschetto 15. Scrivere Desantis, Cairoli 108. Bari. 5796 S

NEOCOSTRUZIONE Sonnino vendiamo signorili 3 stanze, tutti conforti. Alabarda, S. Spiridione 6. 44163 S

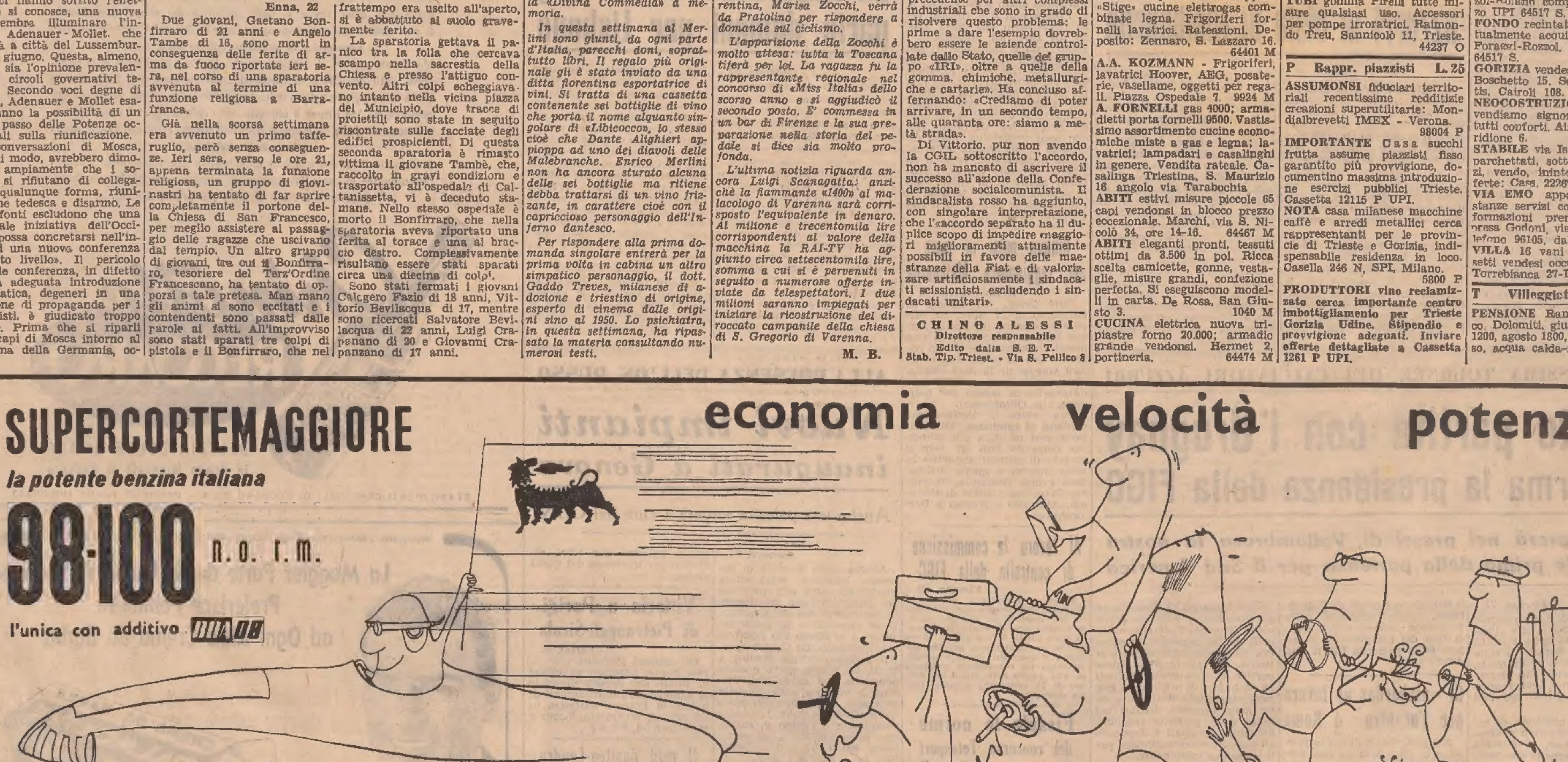
STABILE via Istria, 32 alloggi parchettati, sottostanti esercizi, vendo, inintermediari. Offerte: Cass. 22267 S UPI.

VIA EMO appartamenti 2-3 stanze servizi condominio. Informazioni prenotazioni Impresa Godoni, via Giulia 39, telefono 96105, dalle 16 alle 19.

VILLA 16 vani paraggi Rossetti vendesi occupata 8.500.000 Torrebianca 27-I. 64492 S

T Villeggiature L. 50

PENSIONE Ranatter Dobbiaco, Dolomiti, giugno-luglio lire 1200, agosto 1800, tutto compreso, acqua calda-fredda. 22268 T

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
98-100 n. o. r. m.
l'unica con additivo AM 08
economia velocità potenza

AGIP
PIÙ BENZINA CON UN LITRO
SUPERCORTEMAGGIORE, 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ. QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.